

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì 28 luglio 2017

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,

L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
 INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
 POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 5 giugno 2017.

Aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico della pericolosità e del rischio geomorfologico del bacino idrografico del fiume Arena, area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Arena e del fiume Modione, bacino idrogeologico del fiume Modione ed area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Modione e del fiume Belice, bacino idrografico del fiume Belice, area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Belice e del fiume Carboj, bacino idrografico del fiume Carboj - comune di Castelvetrano pag. 4

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 20 luglio 2017.

Modifica degli orari concernenti i termini per la prenotazione della domanda di cui al punto 4.3 dell'Avviso relativo all'azione 3.5.1-2 del PO FESR 2014/2020 - Aiuti alle imprese in fase di avviamento - Procedura valutativa a sportello - Regolamento UE n. 1407/2013 "De Minimis" pag. 5

Assessorato dell'economia

DECRETO 24 maggio 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2017 pag. 6

DECRETO 12 giugno 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 pag. 8

DECRETO 13 giugno 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2017 pag. 11

DECRETO 13 giugno 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 pag. 13

DECRETO 14 giugno 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per gli esercizi finanziari 2017 e 2018 pag. 16

DECRETO 27 giugno 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2017 pag. 19

DECRETO 28 giugno 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2017 pag. 21

Assessorato della salute

DECRETO 28 giugno 2017.

Sostituzione del disciplinare tecnico, di cui al D.D.G. n. 2687/2016 del 30 dicembre 2016, relativo al "Flusso informativo istituito con il D.D.G. n. 914/2014 per la rilevazione delle movimentazioni dei beni sanitari e non sanitari" in uso presso le Aziende sanitarie del SSR e l'IRCCS Bonino Pulejo di Messina pag. 23

DECRETO 3 luglio 2017.

Modifica del decreto 24 marzo 2017, concernente individuazione dei centri per lo screening neonatale esteso dell'ipotiroidismo congenito, della fibrosi cistica e delle malattie metaboliche ereditarie pag. 24

DECRETO 4 luglio 2017.

Rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento del servizio trasfusionale del P.O. Giovanni Paolo II di

Sciacca afferente all'Azienda sanitaria provinciale n.1 di Agrigento pag. 25

DECRETO 4 luglio 2017.

Rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento dei servizi trasfusionali del P.O. Gravina di Caltagirone e della sua articolazione organizzativa di Paternò, afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 3 di Catania, del P.O. S. Vincenzo di Taormina, del P.O. Barone Romeo di Patti e delle sue articolazioni organizzative di Milazzo, S. Agata Militello e dell'unità di raccolta ospedaliera di Lipari, afferenti all'Azienda sanitaria n. 5 di Messina, del P.O. Umberto I di Siracusa, delle sue articolazioni organizzative di Avola, Augusta, Lentini e dell'unità di raccolta ospedaliera di Noto, afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 8 di Siracusa pag. 26

DECRETO 4 luglio 2017.

Approvazione dell'adeguamento del regolamento di organizzazione e funzionamento dell'IRCCS Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina al D.A. n. 629 del 31 marzo 2017 pag. 29

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Corte costituzionale:

Ordinanza del 14 febbraio 2017 del Tribunale di Catania nei procedimenti civili riuniti promossi da Gandolfo Francesco e altri c/Consorzio di bonifica n. 9 di Catania . pag. 31

Presidenza:

Rinnovo del Comitato regionale per le comunicazioni pag. 39

Rinnovo del consiglio di amministrazione della C.R.I.A.S. pag. 39

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'E.R.S.U. di Enna pag. 39

Nomina del direttore del Centro per la formazione e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario (CEFPAS) pag. 39

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea:

Provvedimenti concernenti alienazione di suoli appartenenti al demanio trazzerale pag. 39

Approvazione delle graduatorie degli ammessi e dei non ammessi di cui al bando pubblico di attuazione del PO FEAMP 2014/2020, misura 5.69 - Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura pag. 42

Approvazione della graduatoria delle istanze ammesse e delle istanze non ammesse di cui al bando pubblico di attuazione del PO FEAMP 2014/2020, misura 1.26 - Innovazione pag. 42

Anticipazione campagna vendemmiale 2017/2018 pag. 42

Ritiro in autotutela del secondo Avviso pubblico di attuazione del PO FEAMP 2014/2020, misure 4.62 (Sostegno preparatorio) e 4.63 (Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo - CLLD) pag. 42

Assessorato delle attività produttive:

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Agrigento pag. 42

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Messina pag. 42

PO FESR 2014/2020 - Azione 1.1.2 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese". Modifiche dell'Avviso 1.1.2 pag. 42

Elenco di cooperative in liquidazione ordinaria da cancellare dal registro delle imprese pag. 43

Assessorato dell'economia:

Provvedimenti concernenti autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 43

Approvazione di una convenzione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana... pag. 43

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Provvedimenti concernenti chiusura di progetti di cui all'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del PO FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. e 2.1.2.1 pag. 43

Provvedimenti concernenti autorizzazione ad alcuni comuni per lo scarico di acque reflue urbane depurate pag. 44

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

PO FESR 2007/2013 - asse VI - linea di intervento 6.1.4.4 - seconda finestra - Approvazione del quadro economico finale relativo al finanziamento di un progetto presentato dal comune di Palermo pag. 44

PO FESR 2007/2013 - asse VI - linea di intervento 6.2.2.3 - Provvedimenti concernenti approvazione del quadro economico finale relativo al finanziamento di progetti presentati dai comuni di Piazza Armerina e Nicosia pag. 44

Elenco unico ad esaurimento dei lavoratori provenienti dai servizi formativi - Aggiornamento pag. 45

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Assunzione di impegno per l'erogazione del contributo forfettario sulle spese di gestione dell'autoveicolo a favore dei titolari di licenza o autorizzazione per l'attività di servizio pubblico di trasporto non di linea in servizio di piazza pag. 45

Aggiornamento, per l'anno 2017, del limite massimo di reddito annuo complessivo del nucleo familiare per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica . pag. 45

Determinazione, per l'anno 2017, della quota a) prevista dalla legge 5 agosto 1997, n. 513 da destinare agli enti proprietari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, assegnati alle categorie A, B e C pag. 45

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

Riesame del D.A. n. 921 del 15 febbraio 2017 di approvazione del piano di dimensionamento della rete scolastica della Sicilia a.s. 2017/2018 a seguito di ordinanza del TAR Sicilia - Palermo. pag. 45

Avviso per l'assegnazione di contributi a regia regionale per l'esecuzione di indagini diagnostiche ed effettuazione delle verifiche tecniche finalizzate alla valutazione del rischio sismico degli edifici scolastici nonché al consequenziale aggiornamento della relativa mappatura previste dall'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003. pag. 45

Approvazione delle modifiche all'avviso pubblico n. 14/2017 per la presentazione di candidature per l'attuazione dell'offerta formativa di Istruzione tecnica superiore - FSE - Fondo sociale europeo 2014/2020 pag. 45

Assessorato della salute:

Provvedimenti concernenti rinnovo del rapporto di accreditamento istituzionale di alcune strutture sanitarie della Regione. pag. 46

Approvazione del nuovo assetto della struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata "Consorzio D'Amico 1980", con sede legale nel comune di Torregrotta pag. 46

Provvedimenti concernenti voltura del rapporto di accreditamento istituzionale di strutture sanitarie della Regione pag. 46

Trasferimento della sede operativa della struttura denominata "San Filippo Dial Center s.r.l." dai locali siti nel comune di San Filippo del Mela ai locali siti nel comune di Brolo pag. 47

Provvedimenti concernenti accreditamento istituzionale di strutture sanitarie della Regione. pag. 47

Revoca del rapporto di accreditamento istituzionale concesso al Centro professionale assistenza italiani disagiati CE.P.A.I.D., con sede in Marsala. pag. 47

Autorizzazione ed accreditamento del Centro Interaziendale all'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello anche di tipo eterologa presso il P.O. Cervello di Palermo. pag. 47

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Rideterminazione definitiva e chiusura di un intervento della Città metropolitana di Palermo, di cui alla linea di intervento 3.2.1.B - attività A del PO FESR 2007-2013 . pag. 47

CIRCOLARI**Assessorato della salute**

CIRCOLARE 7 luglio 2017, n. 10.

Direttiva relativa alle prestazioni sanitarie in favore di pazienti affetti da disturbo autistico in età scolare pag. 48

SUPPLEMENTO ORDINARIO**Assessorato della salute**

DECRETO 6 luglio 2017.

Adozione del Piano di contingenza sanitario regionale migranti 2017.

DECRETO 13 luglio 2017.

Piano di controllo della Varroatosi delle api nel territorio della Regione siciliana.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 5 giugno 2017.

Aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico della pericolosità e del rischio geomorfologico del bacino idrografico del fiume Arena, area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Arena e del fiume Modione, bacino idrogeologico del fiume Modione ed area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Modione e del fiume Belice, bacino idrografico del fiume Belice, area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Belice e del fiume Carboj, bacino idrografico del fiume Carboj - comune di Castelvetrano.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali n. 28 del 29 dicembre 1962 e n. 2 del 10 aprile 1978;

Visto il D.L. n. 132 del 13 maggio 1999, convertito con modifiche in legge n. 226 del 13 luglio 1999;

Visto il D.A. n. 298/41 del 4 luglio 2000 e successivi aggiornamenti, con il quale è stato adottato il Piano straordinario per l'assetto idrogeologico;

Vista la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 ed, in particolare, l'art. 130 "Piano stralcio di bacino", comma 2, il quale prevede che "Il piano di bacino è adottato, su proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, con decreto del Presidente della Regione previa delibera della Giunta";

Vista la circolare n. 1 del 7 marzo 2003 dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, reativa a: "Redazione del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, ai sensi del D.L. n. 180/1998 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 del 24 aprile 2003;

Visto il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale;

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione", e successive modifiche e integrazioni;

Vista la circolare 22 dicembre 2011 dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, relativa a: "Aggiornamenti e modifiche dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico della Sicilia", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 5 del 3 febbraio 2012;

Visto il D.P. Reg. n. 12 del 14 giugno 2016, con il quale è stato emanato il "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008, Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale n. 9 del 7 maggio 2015, modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana parte I n. 28 dell'1 luglio 2016;

Visto il D.P. n. 251/Serv.5° S.G. del 7 ottobre 2005, relativo al "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Belice che interessa i territori dei comuni di: Altofonte, Bisoquino, Campofiorito, Camporeale, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana, Godrano, Monreale, Piana degli Albanesi, Roccamena, San Cipirello e Santa Cristina Gela della Provincia regionale di Palermo; Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia, e Santa Margherita Belice della Provincia regionale di Agrigento; Castelvetrano, Gibellina,

Partanna, Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa della Provincia regionale di Trapani, previa deliberazione n. 399 del 14 settembre 2005 della Giunta regionale;

Visto il D.P. n. 285/Serv.5° S.G. del 5 luglio 2007, relativo al "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Carboj e dell'area territoriale tra il bacino idrografico del fiume Belice e quello del fiume Carboj che interessa il territorio dei comuni di: Caltabellotta, Menfi, Montevago, Santa Margherita Belice, Sambuca di Sicilia e Sciacca della provincia di Agrigento; Bisoquino, Contessa Entellina della provincia di Palermo; Castelvetrano della provincia di Trapani, previa deliberazione n. 241 del 20 giugno 2007 della Giunta regionale;

Visto il D.P. n. 312/Serv.5° S.G. del 16 luglio 2007, relativo al "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Modione e dell'area territoriale tra il bacino idrografico del fiume Arena ed il bacino del fiume Modione che interessa il territorio dei comuni di: Campobello di Mazara, Castelvetrano, Gibellina, Mazara del Vallo, Partanna e S. Ninfa, ricadenti nella provincia di Trapani" previa deliberazione n. 238 del 20 giugno 2007 della Giunta regionale;

Visto il D.P. n. 315/Serv.5° S.G. del 16 luglio 2007, relativo al "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Arena che interessa il territorio dei comuni di: Calatafimi, Campobello di Mazara, Castelvetrano, Gibellina, Mazara del Vallo, Salemi, S. Ninfa e Vita della provincia di Trapani" previa deliberazione n. 268 del 29 giugno 2007 della Giunta regionale;

Visto il D.P. n. 109/Serv.5°/S.G. del 15 aprile 2015, con il quale, tra l'altro, si istituisce a scopo preventivo e precauzionale la "fascia di rispetto" per probabile evoluzione del dissesto intorno a tutti i fenomeni gravitativi, previa deliberazione n. 27 del 24 febbraio 2014 della Giunta regionale;

Vista la deliberazione n. 149 del 28 marzo 2017 della Giunta regionale, con la quale, su proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, giusta nota prot. n. 19482 del 14 marzo 2017, è stato approvato l'aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) della pericolosità e del rischio geomorfologico del bacino idrografico del fiume Arena (054), area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Arena e del fiume Modione (055), bacino idrogeologico del fiume Modione ed area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Modione e del fiume Belice (056), bacino idrografico del fiume Belice (057), area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Belice e del fiume Carboj (058), bacino idrografico del fiume Carboj (059) relativo al comune di Castelvetrano (TP), di cui alla Conferenza programmatica del 9 novembre 2016;

Ritenuto di dover procedere, in conformità, all'adozione del prescritto provvedimento presidenziale;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato ai sensi dell'art. 130, comma 2, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, l'aggiornamento del piano stralcio di bacino

per l'assetto idrogeologico (PAI) della pericolosità e del rischio geomorfologico del bacino idrografico del fiume Arena (054), area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Arena e del fiume Modione (055), bacino idrogeologico del fiume Modione ed area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Modione e del fiume Belice (056), bacino idrografico del fiume Belice (057), area territoriale tra i bacini idrografici del fiume Belice e del fiume Carboj (058), bacino idrografico del fiume Carboj (059) relativo al comune di Castelvetro (TP), di cui alla Conferenza programmatica del 9 novembre 2016, in conformità alla proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente prot. n. 19482 del 14 marzo 2017.

Fanno parte integrante del piano:

1) relazione della previsione di aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) della pericolosità e del rischio geomorfologico del bacino idrografico del fiume Arena (054), dell'area tra i bacini del fiume Arena e fiume Modione (055), bacino idrografico del fiume Modione e area tra i bacini del fiume Modione e fiume Belice (056), bacino idrografico del fiume Belice (057), area tra i bacini del fiume Belice e fiume Carboj (058), bacino idrografico del fiume Carboj (059), relativamente al comune di Castelvetro (TP);

2) carte tematiche in scala 1:10,000 che sostituiscono le corrispondenti carte tematiche dei bacini di cui sopra già approvati con D.P.R. n. 315 del 16 luglio 2007 (PAI 054), D.P.R. n. 312 del 16 luglio 2007 (PAI 055-056), D.P.R. n. 251 del 07 ottobre 2005 (PAI 057), D.P.R. n. 285 del 5 luglio 2007 (PAI 058-059) e successivi aggiornamenti:

- carta dei dissesti geomorfologici in scala 1:10.000: CTR n. 618050, 618060, 618150, 627020, 627030;
- carta della pericolosità e del rischio geomorfologico in scala 1:10.000: C.T.R. n. 618050, 618060, 618150, 627020, 627030;

3) verbale della Conferenza programmatica del 9 novembre 2016 relativo ai comuni di Castelvetro e Mazara del Vallo (TP).

Art. 2

Il piano di cui al precedente articolo 1, unitamente ai propri allegati cartografici, verrà trasmesso all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento regionale dell'ambiente - Servizio 2, il quale ne curerà l'attuazione ed è consultabile presso lo stesso.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* nonché nel sito della Regione siciliana, Segreteria generale.

Palermo, 5 giugno 2017.

CROCETTA

N.B. - Si può prendere visione degli allegati al decreto, in originale, presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - sezione 2 "Pianificazione e programmazione ambientale" e, in versione digitale, scaricandoli dal sito della Regione siciliana www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/ in quanto costituiscono oggetto della delibera di Giunta regionale n. 149 del 28 marzo 2017.

(2017.27.1685)105

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 20 luglio 2017.

Modifica degli orari concernenti i termini per la prenotazione della domanda di cui al punto 4.3 dell'Avviso relativo all'azione 3.5.1-2 del PO FESR 2014/2020 - Aiuti alle imprese in fase di avviamento - Procedura valutativa a sportello - Regolamento UE n. 1407/2013 "De Minimis".

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il regolamento UE n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento CE n. 1080/2006;

Visto il regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «De Minimis»;

Vista la decisione CE (2015) n. 5904 del 17 agosto 2015, con la quale la Commissione europea ha approvato la partecipazione al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) al cofinanziamento del Programma operativo della Regione siciliana, in particolare l'asse 3, azione 3.5.1-2;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 267 del 10 novembre 2015, di adozione definitiva del PO FESR Sicilia 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) n. 5904 del 17 agosto 2015;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 23 febbraio 2017, con la quale è stato adottato il documento di Programmazione attuativa 2016/2018;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 75 del 23 febbraio 2017, con la quale è stato approvato il documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del P.O. FESR Sicilia 2014/2020";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 15 marzo 2017, con la quale è stata approvata la base giuridica dell'aiuto;

Visto il manuale per l'attuazione del PO FESR 2014-2020, approvato con delibera della Giunta regionale n. 103 del 6 marzo 2017;

Visto il D.D.G. n. 1443/3S del 23 giugno 2017, con il quale è stato approvato nella sua versione originale e corretta l'avviso relativo all'azione 3.5.1-2;

Considerato che si rende necessario, per ragioni di natura tecnica legate al Portale delle agevolazioni, appor- tare le modifiche agli orari concernenti i termini per la prenotazione della domanda indicati al punto 4.3 dell'av- viso relativo all'azione 3.5.1-2 nel seguente modo: Le pre- notazioni delle domande devono essere effettuate esclusi- vamente a partire dalle ore 9.00 del 60° giorno dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione sicil- iana fino alle ore 14.00 dell'80° giorno dalla stessa data;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, gli orari concer- nenti i termini per la prenotazione della domanda indicati al punto 4.3 dell'Avviso relativo all'azione 3.5.1-2 sono modificati nel seguente modo: Le prenotazioni delle domande devono essere effettuate esclusivamente a parti- re dalle ore 9.00 del 60° giorno dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana fino alle ore 14.00 dell'80° giorno dalla stessa data.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 68, comma 5, della legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014, così come modificato dall'art. 12 della legge regionale n. 9 del 7 maggio 2015, il presente provvedimento verrà pubblicato nel sito di questo Dipartimento. Sarà inoltre pubblicato nel sito istituziona- le del PO FESR Sicilia.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria cen- trale dell'Assessorato delle attività produttive per il visto di competenza e successivamente verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 luglio 2017.

FERRARA

Vistato dalla Ragioneria centrale per l'Assessorato delle attività produt- tive in data 20 luglio 2017 al n. 642.

(2017.29.1878)129

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 24 maggio 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2017.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 48, comma 2, secondo periodo;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. b), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed inte- grazioni, che autorizza il Ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Visto il comma 12 dell'articolo 47 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, secondo cui la Regione siciliana applica, a decorrere dall'1 gennaio 2014, le disposizioni contenute nel titolo II - Principi contabili generali ed applicati per il settore sanitario del decreto legislativo n. 118/2011;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni dei titoli I e III del decreto legislativo n. 118/2011, e successive modifiche ed integra- zioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11 ed, in particolare, il comma 7 che consente all'Amministrazione regionale, per l'esercizio finanziario 2015, di continuare ad applicare le vigenti disposizioni regionali che disciplinano le modalità ed individuano le competenze in materia di variazioni di bilancio;

Visto il comma 5 dell'articolo 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazio- ni, inerente norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa;

Vista la legge regionale 9 maggio 2017, n. 9 che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019;

Vista la delibera della Giunta regionale del 15 maggio 2017, n. 187, con cui si approva il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019" e il "Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2017 e per il triennio 2017-2019";

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 8938 del 22 dicembre 2014, con il quale è stato conferito al dott. Salvatore Sammartano l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioniere generale della Regione - in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 358 del 16 dicembre 2014;

Visto il D.P. Reg. n. 195 del 27 gennaio 2017, con il quale in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 18 gennaio 2017 è stato conferito l'incarico di dirigente generale ad interim del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioniere generale della Regione - dell'Assessorato regionale dell'economia all'avv. Bologna Giovanni in sostituzione temporanea del dott. Sammartano Salvatore;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 191 del 15 maggio 2017, che dispone il rientro in servizio del dott. Sammartano Salvatore dal 22 al 26 maggio 2017 per esigenze funzionali del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione;

Visto l'articolo 77 *quater* del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 che, ferma restando, per la Regione siciliana, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dispo-

ne che l'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria, a favore della Regione siciliana, è accreditata sulle contabilità speciali infruttifere al netto delle somme cumulativamente trasferite a titolo di IRAP e di addizionale regionale all'IRPEF e delle somme spettanti a titolo di Fondo sanitario nazionale, quale risulta dall'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 2, comma 68, lett. b), della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze a concedere alle Regioni a statuto ordinario e alla Regione siciliana in via anticipata l'erogazione del finanziamento del Servizio sanitario nazionale a cui concorre ordinariamente lo Stato, per gli anni 2010-2011 e 2012, fermo restando quanto previsto dal suddetto articolo 77 *quater* del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112;

Visto il comma 24 dell'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 7 agosto 2012, n. 35, che rende a regime a decorrere dall'anno 2013 l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 68, lett. b), della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

Vista la nota prot. n. 100875 del 21 dicembre 2016, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze comunica che, nelle more dell'Intesa Stato-Regioni sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al Servizio sanitario nazionale per l'anno 2017 per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, per la Regione Sicilia l'eventuale anticipazione mensile di tesoreria sarà pari all'importo di € 338.342.156,00;

Visto il modello telematico dell'8 maggio 2017, dal quale risulta che è stata accreditata sul conto corrente n. 306694 a favore della Regione Sicilia la somma di € 216.789.472,52 per anticipazione mensile S. S.N.;

Visto il decreto del Ragioniere generale n. 2088 del 9 ottobre 2012, con il quale sono stati istituiti il capitolo di entrata 4219 "Anticipazioni sanitarie erogate dalla Tesoreria dello Stato" ed il capitolo di spesa 215217 "Rimborso anticipazioni sanità" e si è modificata la procedura di contabilizzazione delle anticipazioni mensili erogate dal Ministero dell'economia per il FSN sul conto di Tesoreria intestato alla Regione siciliana - Sanità;

Considerato che la differenza tra la somma di € 338.342.156,00 (anticipazione mensile di tesoreria per il finanziamento della spesa sanitaria) e la somma accreditata sul conto corrente n. 306694, di € 216.789.472,52 (anticipazione maggio 2017) pari ad € 121.552.683,48 è stata versata sullo stesso conto corrente con la causale "Gettito IRAP ed addizionale regionale IRPEF mese di aprile 2017" così come previsto dal comma 2 dell'art. 77 *quater* del decreto legge n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere, per l'esercizio finanziario in corso, in termini di competenza e di cassa, al capitolo di spesa 215217 "Rimborso anticipazioni sanità" Codice finanziario U.7.01.99.02.000 ed al capitolo in entrata 4219 "Anticipazioni sanitarie erogate dalla Tesoreria dello Stato" - Codice finanziario E.9.01.99.02.001, la somma di € 216.789.472,52;

Ritenuto, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2017, le necessarie variazioni in termini di competenza e di cassa;

Decreta:

Articolo unico

Ai sensi e secondo le modalità di cui all'art. 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 32, sono apportate, per l'esercizio finanziario 2017, al bilancio della Regione le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

| ESERCIZIO 2017 | | COMPETENZA | CASSA |
|---|--|------------|----------------|
| ENTRATA | | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA | | | |
| Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro | | | |
| TIPOLOGIA | 100 - Entrate per partite di giro | + | 216.789.472,52 |
| CATEGORIA | 99 - Altre entrate per partite di giro | | |
| TITOLO | 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro | + | 216.789.472,52 |
| | capitolo 4219 Anticipazioni sanitarie erogate dalla Tesoreria dello Stato Codice finanziario E.9.01.99.02.001 | + | 216.789.472,52 |
| SPESA | | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA | | | |
| Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro | | | |
| MISSIONE | 99 - Servizi per conto terzi | + | 216.789.472,52 |
| PROGRAMMA | 2 - Anticipazioni per il finanziamento del Sistema sanitario nazionale | | |
| TITOLO | 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro | | |
| MACRO AGGERGATO | 7.01 - Uscite per partite di giro | + | 216.789.472,52 |
| | capitolo 215217 Rimborso anticipazioni sanità Codice finanziario E.7.01.99.02.000 | + | 216.789.472,52 |

Il presente decreto sarà pubblicato per esteso, ai sensi del comma 5 dell'art. 68 della legge regionale n. 21/2014, nel sito della Regione siciliana e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 maggio 2017.

SAMMARTANO

(2017.27.1695)017

DECRETO 12 giugno 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 7,0 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3), secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del sopra citato decreto legislativo n.118/2011 e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11;

Visto l'articolo 2 della legge regionale n. 32/2015, con il quale viene stabilito che "In applicazione di quanto previsto dall'articolo 79 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e fino all'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto regionale richiamate dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, continuano ad applicarsi all'Amministrazione regionale le disposizioni di cui all'articolo 11, commi 7, 8 e 13, della medesima legge regionale n. 3/2015";

Vista la circolare n. 19 dell'11 luglio 2016 del Dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono fornite le disposizioni relative al rispetto dei saldi di finanza pubblica previsti dall'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, adottati dalla Regione siciliana a seguito dell'Accordo con lo Stato stipulato in data 20 giugno 2016;

Visto la legge regionale 9 maggio 2017, n. 9, che autorizza il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019;

Vista la delibera della Giunta regionale del 15 maggio 2017, n. 187, con cui si approva il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019" e il "Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2017 e per il triennio 2017-2019";

Vista la delibera Cipe n. 25 del 10 agosto 2016 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c), della legge n. 190/2014";

Vista la delibera Cipe n. 26 dell'1 agosto 2016 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)";

Vista la deliberazione della Giunta di governo n. 185 del 17 maggio 2016, avente per oggetto "Patto per lo sviluppo della Sicilia 2016 (Patto per il Sud) - Interventi";

Vista la deliberazione della Giunta di governo n. 301 del 10 settembre 2016, avente per oggetto "Patto per lo sviluppo della Regione siciliana. Attuazione degli interventi e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio - Approvazione";

Vista la deliberazione della Giunta di governo n. 303 del 21 settembre 2016, avente per oggetto "Patto per lo sviluppo della Regione siciliana - Interventi - Presa d'atto";

Vista la deliberazione della Giunta di governo n. 358 del 26 ottobre 2016, avente per oggetto "Modifica deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 10 settembre 2016 - Patto per lo sviluppo della Regione siciliana - Approvazione rimodulazione interventi";

Vista la deliberazione della Giunta di governo n. 20 del 18 gennaio 2017, avente per oggetto "Patto per sviluppo della Sicilia (Patto del Sud) - Aggiornamento dell'elenco degli interventi contenuti nel documento allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 10 settembre 2016";

Vista la deliberazione della Giunta di governo n. 29 del 21 gennaio 2017, avente per oggetto "Deliberazione della Giunta regionale n. 20 del 18 gennaio 2017: Patto per lo sviluppo della Sicilia (Patto del Sud) - Aggiornamento dell'elenco degli interventi contenuti nel documento allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 10 settembre 2016 - Modifica";

Vista la nota prot. n. 22622 del 19 maggio 2017 del Dipartimento acqua e rifiuti, con cui chiede l'istituzione di un capitolo di spesa codice Siope U.2.03.01.02.000 contributi agli investimenti ai comuni e l'iscrizione di complessivi € 26.355.259,30 di cui € 7.034.588,76 nell'esercizio 2017, € 15.176.578,39 nell'esercizio 2018 ed € 4.144.092,05 per l'esercizio 2019 per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014/2020 per le infrastrutture idriche;

Vista la nota prot. n. 26814 del 31 maggio 2017, con la quale l'Unità di Staff 4 della ragioneria generale della Regione trasmette la nota prot. n. 22622 del 19 maggio 2017 del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti affinché si provveda alle relative iscrizioni nel bilancio della Regione limitatamente a € 24.392.519,49 di cui € 6.890.588,76 nell'esercizio 2017 per competenza e cassa, € 14.456.856,61 nell'esercizio 2018 ed € 3.045.074,12 per l'esercizio 2019 che risultano accertate sul capitolo di entrata 7472 come da tabulato allegato alla medesima nota;

Ritenuto, in accoglimento delle su menzionate richieste, di procedere all'istituzione del capitolo 642451 "Contributi agli investimenti alle amministrazioni locali per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per le infrastrutture idriche - Patto per il sud" ed all'iscrizione di complessivi € 24.392.519,49 di cui € 6.890.588,76 nell'esercizio 2017, € 14.456.856,61 nell'esercizio 2018 ed € 3.045.074,12 per l'esercizio 2019 relative alle somme accertate sul capitolo di entrata 7472 per lo svolgimento delle attività previste dal FSC 2014-2020;

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio della Regione, per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 le opportune variazioni mediante l'istituzione dell'apposito capitolo di spesa 642451 con l'iscrizione delle somme corrispondenti agli accertamenti contabili risultanti sul correlato capitolo di entrata 7472 da destinare alla realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014 -2020 per l'attuazione degli interventi indicati;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio finanziario della Regione siciliana per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 187 del 4 aprile 2017, sono introdotte le seguenti variazioni, sia in termini di competenza che di cassa:

| ESERCIZIO 2017 | | COMPETENZA | CASSA |
|---|--|----------------|----------------|
| <u>ENTRATA</u> | | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti | | | |
| TIPOLOGIA | 200 - Contributi agli investimenti | + 6.890.588,76 | + 6.890.588,76 |
| CATEGORIA | 1 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche | + 6.890.588,76 | + 6.890.588,76 |
| Capitolo | | | |
| 7472 | Assegnazione dello Stato per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per le infrastrutture idriche | + 6.890.588,76 | + 6.890.588,76 |
| <u>SPESA</u> | | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti | | | |
| MISSIONE | 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | + 6.890.588,76 | + 6.890.588,76 |
| PROGRAMMA | 9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente | | |
| TITOLO | 2 - Spese in conto capitale | | |
| Missione 9 - Programma 9 | | + 6.890.588,76 | + 6.890.588,76 |
| Macroaggregato 2.03 - Contributi agli investimenti | | | |
| Capitolo | (Nuova istituzione) | | |
| 642451 | Contributi agli investimenti alle amministrazioni locali per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per le infrastrutture idriche - Patto per il Sud Codice finanziario: U.2.03.01.02.000 - V - rif. Cap. entrata 7472 - Del. CIPE n. 26/2016 | + 6.890.588,76 | + 6.890.588,76 |

| ESERCIZIO 2018 | | COMPETENZA |
|---|--|-----------------|
| <u>ENTRATA</u> | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti | | |
| TIPOLOGIA | 200 - Contributi agli investimenti | + 14.456.856,61 |
| CATEGORIA | 1 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche | + 14.456.856,61 |
| Capitolo | | |
| 7472 | Assegnazione dello Stato per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per le infrastrutture idriche | + 14.456.856,61 |
| <u>SPESA</u> | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti | | |
| MISSIONE | 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | + 14.456.856,61 |
| PROGRAMMA | 9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente | |
| TITOLO | 2 - Spese in conto capitale | |
| Missione 9 - Programma 9 | | + 14.456.856,61 |
| Macroaggregato 2.03 - Contributi agli investimenti | | |
| Capitolo (Nuova istituzione) | | |
| 642451 | Contributi agli investimenti alle amministrazioni locali per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per le infrastrutture idriche - Patto per il Sud Codice finanziario: U.2.03.01.02.000 - V - rif. Cap. entrata 7472 - Del. CIPE n. 26/2016 | + 14.456.856,61 |

| ESERCIZIO 2019 | | COMPETENZA |
|---|--|----------------|
| <u>ENTRATA</u> | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti | | |
| TIPOLOGIA | 200 - Contributi agli investimenti | + 3.045.074,12 |
| CATEGORIA | 1 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche | + 3.045.074,12 |
| Capitolo | | |
| 7472 | Assegnazione dello Stato per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per le infrastrutture idriche - Patto per il Sud | + 3.045.074,12 |
| <u>SPESA</u> | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti | | |
| MISSIONE | 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | + 3.045.074,12 |
| PROGRAMMA | 9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente | |
| TITOLO | 2 - Spese in conto capitale | |
| Missione 9 - Programma 9 | | + 3.045.074,12 |
| Macroaggregato 2.03 - Contributi agli investimenti | | |
| Capitolo (Nuova istituzione) | | |
| 642451 | Contributi agli investimenti alle amministrazioni locali per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per le infrastrutture idriche - Patto per il Sud Codice finanziario: U.2.03.01.02.000 - V - rif. Cap. entrata 7472 - Del. CIPE n. 26/2016 | + 3.045.074,12 |

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e, per esteso, nel sito internet della Regione siciliana ai sensi del comma 5 dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni.

Palermo, 12 giugno 2017.

SAMMARTANO

(2017.27.1689)017

DECRETO 13 giugno 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2017.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Visto il comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, che prevede distinti stanziamenti per il Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) del personale a tempo indeterminato e del personale a tempo determinato;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - quadriennio giuridico 2002-2005 e biennio economico 2002-2003, sottoscritto il 16 maggio 2005 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (n. 15) del 21 maggio 2005, n. 22;

Visti in particolare, gli articoli 87 ed 89 del citato contratto collettivo di lavoro comparto non dirigenziale, relativi, rispettivamente, all'istituzione del Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) ed alla relativa ripartizione tra i Dipartimenti regionali e gli Uffici speciali di cui all'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 10/2000;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 Prime disposizioni giuridiche e norme di rinvio relative al quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto il 21 maggio 2008 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (n. 20) del 30 maggio 2008, n. 24;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, concernente: "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il D.P.Reg. n. 12 del 14 giugno 2016, concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 e s.m.i.";

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del sopra citato decreto legislativo n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11 ed, in particolare, dal comma 7, con il quale, tra l'altro, si dispone, ai sensi dell'articolo 51, comma 10, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che per l'esercizio finanziario 2015 continuano a trovare applicazione, con riferimento all'Amministrazione regionale, le disposizioni regionali vigenti che disciplinano le modalità ed individuano le competenze in materia di variazioni di bilancio;

Visto l'articolo 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 32, con il quale, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 79 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e fino all'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto regionale richiamate dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, continuano ad applicarsi all'Amministrazione regionale le disposizioni di cui all'articolo 11, commi 7, 8 e 13, della medesima legge regionale n. 3/2015;

Vista la legge regionale 9 maggio 2017, n. 9, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019;

Vista la delibera della Giunta regionale del 15 maggio 2017, n. 187, con cui si approva il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019" e il "Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2017 e per il triennio 2017-2019";

Visto il D.D.G. n. 2128 del 25 novembre 2016, con il quale, in seguito alla nota prot. n. PG/2016/780 del 17 novembre 2016, con la quale l'ARAN Sicilia ha trasmesso l'Accordo relativo all'applicazione del comma 3, dell'art. 89 del vigente CCRL concernente il FAMP 2016, sottoscritto, in data 17 novembre 2016 dall'ARAN Sicilia e dalle organizzazioni sindacali ed alla nota prot. n. 144067 del 22 novembre 2016 con la quale il Dipartimento della funzione pubblica e del personale - Servizio 12, ai fini della ripartizione del FAMP per l'anno 2016, ha trasmesso i prospetti riportanti le risorse da attribuire a ciascun Dipartimento, complete dell'indicazione delle riserve stabilite nel sopra citato accordo e l'indicazione del budget totale, precisando che le somme inserite nella colonna "risorse aggiuntive" possono essere appostate solo dopo la verifica dei presupposti di cui al comma 6, dell'articolo 11 dell'Accordo sottoscritto, sono state iscritte, tra l'altro, le quote, pari all'80% del budget da iscrivere per l'anno 2016, e le quote budget, pari al restante 20%, da imputare all'anno 2017 per il personale a tempo indeterminato, rinviando l'iscrizione delle riserve previste dal citato Accordo sindacale del 17 novembre 2016 a specifica richiesta da parte del Dipartimento funzione pubblica;

Visto il D.D.G. n. 432/2017, con il quale, in seguito alla nota prot. 8222 del 23 gennaio 2017, con cui il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale - Servizio 12 chiede l'iscrizione ai pertinenti articoli delle riserve spettanti ai Dipartimenti programmazione e istruzione e formazione che non hanno avuto risorse aggiuntive con l'Accordo concernente il FAMP 2015, ai Dipartimenti attività sanitarie, beni culturali ed al Comando Corpo forestale richiamate nella nota prot. 54477 del 7 novembre 2016 di questa Ragioneria generale, nonché ai Dipartimenti funzione pubblica e Affari extraregionale giuste rendicontazioni inviate, rispettivamente, con i protocolli n. 148628 dell'1 dicembre 2016 e 13911 del 2 dicembre 2016, per complessivi € 6.292.000,00, alla nota prot. 11204 dell'8 marzo 2016 con la quale la Ragioneria centrale salute trasmette al Servizio bilancio fondo sanitario la rendicontazione delle riserve sul FAMP 2015 del Dipartimento pianificazione strategica, alla nota prot. 55249 del 10 novembre 2016 con la quale la Ragioneria centrale energia trasmette al Servizio bilancio e programmazione la rendicontazione delle riserve sul FAMP 2014 e 2015 del Dipartimento energia ed alla nota prot. 6179 del 15 febbraio 2017, con la quale il Dipartimento lavoro rendiconta le riserve sul FAMP 2015, è stata iscritta ai pertinenti articoli del capitolo 212015 la complessiva somma di € 6.522.000,00;

Vista la nota prot. 15168 del 3 aprile 2017, con la quale il Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti rendiconta le riserve sul FAMP 2015;

Considerato che le economie del capitolo 212015 sono confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016;

Ravvisata, a fronte della su citata rendicontazione a completamento delle riserve FAMP 2016, la necessità di iscrivere la somma di € 750.000,00, in termini di competenza e cassa, con la riduzione di pari importo del capitolo 613952;

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2017, le opportune variazioni;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e secondo le modalità di cui all'articolo 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 32, sono apportate al bilancio della Regione le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

| ESERCIZIO 2017 | | COMPETENZA | CASSA |
|---|--|--------------|--------------|
| SPESA | | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA | | | |
| Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - | | | |
| Ragioneria generale della Regione | | | |
| MISSIONE | 20 - Fondi ed accantonamenti | | |
| PROGRAMMA | 1 - Fondo di riserva | - 750.000,00 | - |
| TITOLO | 2 - Spese in conto capitale | | |
| MACRO | | | |
| AGGERGATO | 2.05 - Altre spese in conto capitale | - 750.000,00 | - |
| | capitolo 613952 Fondo di riserva per l'utilizzazione delle economie di spesa e delle maggiori entrate accertate, corrispondente alla quota vincolata dei fondi regionali di cui al risultato di amministrazione, ai sensi del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011. | - 750.000,00 | - |
| PROGRAMMA | 3 - Altri fondi | - | - 750.000,00 |
| TITOLO | 1 - Spese correnti | | |
| MACRO | | | |
| AGGERGATO | 1.10 - Altre spese correnti | - | - 750.000,00 |
| | capitolo 215710 Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa | - | - 750.000,00 |

| ESERCIZIO 2017 | | COMPETENZA | CASSA |
|---|--|--------------|--------------|
| ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA | | | |
| Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale | | | |
| MISSIONE | 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione | | |
| PROGRAMMA | 10 - Risorse umane | + 750.000,00 | + 750.000,00 |
| TITOLO | 1 - Spese correnti | | |
| MACRO AGGREGATO | 1.01 - Redditi da lavoro dipendente | + 750.000,00 | + 750.000,00 |

capitolo 212015 Spese per la parte variabile della retribuzione del personale a tempo indeterminato con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso i Dipartimenti regionali, gli uffici speciali e gli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, destinata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali (F.A.M.P.)

+ 750.000,00 + 750.000,00

Articolo:

14. Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti + 750.000,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi del comma 5 dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni.

Palermo, 13 giugno 2017.

SAMMARTANO

(2017.27.1707)017

DECRETO 13 giugno 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del sopra citato decreto legislativo n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11;

Visto l'articolo 2 della legge regionale n. 32/2015, con il quale viene stabilito che "In applicazione di quanto previsto dall'articolo 79 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e fino all'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto regionale richiamate dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, continuano ad applicarsi all'Amministrazione regionale le disposizioni di cui all'articolo 11, commi 7, 8 e 13, della medesima legge regionale n. 3/2015";

Vista la circolare n. 19 dell'11 luglio 2016 del Dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono fornite le disposizioni relative al rispetto dei saldi di finanza pubblica previsti dall'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, adottati dalla Regione siciliana a seguito dell'Accordo con lo Stato stipulato in data 20 giugno 2016;

Visto la legge regionale 9 maggio 2017, n. 9, che autorizza il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019;

Vista la delibera della Giunta regionale del 15 maggio 2017, n. 187, con cui si approva il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019" e il "Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2017 e per il triennio 2017-2019";

Vista la delibera Cipe n. 25 del 10 agosto 2016 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c), della legge n. 190/2014";

Vista la delibera Cipe n. 26 del 10 agosto 2016 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)";

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 185 del 17 maggio 2016, avente per oggetto "Patto per lo sviluppo della Sicilia 2016 (Patto per il Sud)" - Interventi;

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 301 del 10 settembre 2016, avente per oggetto "Patto per lo sviluppo della Regione siciliana. Attuazione degli interventi e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio - Approvazione";

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 303 del 21 settembre 2016, avente per oggetto "Patto per lo sviluppo della Regione siciliana - Interventi - Presa d'atto";

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 358 del 26 ottobre 2016, avente per oggetto "Modifica deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 10 settembre 2016 - Patto per lo sviluppo della Regione siciliana - Approvazione rimodulazione interventi";

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 20 del 18 gennaio 2017, avente per oggetto "Patto per lo sviluppo della Sicilia (Patto del Sud) - Aggiornamento dell'elenco degli interventi contenuti nel documento allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 10 settembre 2016";

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 29 del 21 gennaio 2017, avente per oggetto "Deliberazione della Giunta regionale n. 20 del 18 gennaio 2017: Patto per lo sviluppo della Sicilia (Patto del Sud) - Aggiornamento dell'elenco degli interventi contenuti nel documento allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 10 settembre 2016 - Modifica"

Vista la nota prot. 21346 dell'11 maggio 2017 del Dipartimento acqua e rifiuti, con cui chiede l'istituzione di un capitolo di spesa codice Siope U.2.03.01.02.000 contributi agli investimenti ai comuni e l'iscrizione di complessive € 26.341.599,41 di cui € 10.487.937,81 nell'esercizio 2017, € 12.549.342,31 nell'esercizio 2018 ed € 3.304.319,30 per l'esercizio 2019 per i progetti indicati nella tabella relativi ai progetti finanziati con le risorse del fondo di sviluppo e coesione 2014/2020 per la depurazione agglomerati con carico generato minore di 15.000A.E.;

Vista la nota prot. n. 28104 dell'8 giugno 2017, che rettifica la nota prot. 26817 del 31 maggio 2017, con la quale l'unità di staff 4 della Ragioneria generale della Regione trasmette la nota prot. 21346 dell'11 maggio 2017 del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti affinché si provveda alle relative iscrizioni nel bilancio della Regione limitatamente a € 23.967.099,85 di cui € 7.312.438,25 nell'esercizio 2017 per competenza e cassa, € 13.350.342,30 nell'esercizio 2018 ed € 3.304.319,30 per l'esercizio 2019 che risultano accertate sul capitolo di entrata 7470 come da tabulato allegato alla medesima nota;

Ritenuto, in accoglimento delle su menzionate richieste, di procedere all'istituzione del capitolo 642452 "Contributi agli investimenti alle amministrazioni locali per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per la depurazione - agglomerati con carico generato minore di 15.000 a.e. - Patto per il Sud" ed all'iscrizione di complessive € 23.967.099,85 di cui € 7.312.438,25 nell'esercizio 2017 per competenza e cassa, € 13.350.342,30 nell'esercizio 2018 ed € 3.304.319,30 per l'esercizio 2019 relative alle somme accertate sul capitolo di entrata 7470 per lo svolgimento delle attività previste dal FSC 2014-2020;

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio della Regione, per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 le opportune variazioni mediante l'istituzione dell'apposito capitolo di spesa 642452 con l'iscrizione delle somme corrispondenti agli accertamenti contabili risultanti sul correlato capitolo di entrata 7470 da destinare alla realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014 -2020 per l'attuazione degli interventi indicati;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio finanziario della Regione siciliana per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 187 del 4 aprile 2017, sono introdotte le seguenti variazioni, sia in termini di competenza che di cassa:

| ESERCIZIO 2017 | | COMPETENZA | CASSA |
|---|--|------------|--------------|
| ENTRATA | | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti | | | |
| TIPOLOGIA | 200 - Contributi agli investimenti | + | 7.312.438,25 |
| CATEGORIA | 1 - Contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche | + | 7.312.438,25 |
| Capitolo 7470 | Assegnazione dello Stato per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per la depurazione - agglomerati con carico generato minore di 15.000 A.E. | + | 7.312.438,25 |

| ESERCIZIO 2017 | | COMPETENZA | CASSA |
|---|---|------------|--------------|
| SPESA | | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ | | | |
| Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti | | | |
| MISSIONE | 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | + | 7.312.438,25 |
| PROGRAMMA | 9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente | | |
| TITOLO | 2 - Spese in conto capitale | | |
| Missione 9 - Programma 9 | | + | 7.312.438,25 |
| Macroaggregato 2.03 - Contributi agli investimenti | | | |
| Capitolo (Nuova istituzione) | | | |
| 642452 | Contributi agli investimenti alle amministrazioni locali per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per la depurazione - agglomerati con carico generato minore di 15.000 A.E. - Patto per il Sud Codice finanziario: U.2.03.01.02.000 - V - rif. Cap. entrata 7470 - Del. CIPE n. 26/2016 | + | 7.312.438,25 |

| ESERCIZIO 2018 | | COMPETENZA |
|---|---|------------|
| ENTRATA | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ | | |
| Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti | | |
| TIPOLOGIA | 200 - Contributi agli investimenti | + |
| CATEGORIA | 1 - Contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche | + |
| Capitolo | | |
| 7470 | Assegnazione dello Stato per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per la depurazione - agglomerati con carico generato minore di 15.000 A.E. | + |
| SPESA | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ | | |
| Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti | | |
| MISSIONE | 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | + |
| PROGRAMMA | 9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente | |
| TITOLO | 2 - Spese in conto capitale | |
| Missione 9 - Programma 9 | | + |
| Macroaggregato 2.03 - Contributi agli investimenti | | |
| Capitolo (Nuova istituzione) | | |
| 642452 | Contributi agli investimenti alle amministrazioni locali per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per la depurazione - agglomerati con carico generato minore di 15.000 A.E. - Patto per il Sud Codice finanziario: U.2.03.01.02.000 - V - rif. Cap. entrata 7470 - Del. CIPE n. 26/2016 | + |

| ESERCIZIO 2019 | | COMPETENZA |
|---|---|----------------|
| <u>ENTRATA</u> | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti | | |
| TIPOLOGIA | 200 - Contributi agli investimenti | + 3.304.319,30 |
| CATEGORIA | 1 - Contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche | + 3.304.319,30 |
| Capitolo 7470 | Assegnazione dello Stato per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per la depurazione - agglomerati con carico generato minore di 15.000 A.E. | + 3.304.319,30 |
| <u>SPESA</u> | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti | | |
| MISSIONE | 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | + 3.304.319,30 |
| PROGRAMMA | 9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente | |
| TITOLO | 2 - Spese in conto capitale | |
| Missione 9 - Programma 9 | | + 3.304.319,30 |
| Macroaggregato 2.03 - Contributi agli investimenti | | |
| Capitolo (Nuova istituzione) 642452 | Contributi agli investimenti alle amministrazioni locali per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per la depurazione - agglomerati con carico generato minore di 15.000 A.E. - Patto per il Sud Codice finanziario: U.2.03.01.02.000 - V - rif. Cap. entrata 7470 - Del. CIPE n. 26/2016 | + 3.304.319,30 |

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e, per esteso, nel sito internet della Regione siciliana ai sensi del comma 5 dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni.

Palermo, 13 giugno 2017.

SAMMARTANO

(2017.27.1690)017

DECRETO 14 giugno 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per gli esercizi finanziari 2017 e 2018.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del sopra citato decreto legislativo n. 118/2011, e successive modifiche ed integra-

zioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11 ed, in particolare, dal comma 7, con il quale tra l'altro si dispone, ai sensi dell'articolo 51, comma 10, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che per l'esercizio finanziario 2015 continuano a trovare applicazione, con riferimento all'Amministrazione regionale, le disposizioni regionali vigenti che disciplinano le modalità ed individuano le competenze in materia di variazioni di bilancio;

Visto l'articolo 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 32, con il quale, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 79 del D.Lgs. n. 118/2011, e ss.mm.ii e fino all'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto regionale richiamate dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, continuano ad applicarsi all'Amministrazione regionale le disposizioni di cui all'articolo 11, commi 7, 8 e 13, della medesima legge regionale n. 3/2015;

Vista la legge regionale 9 maggio 2017, n. 9, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019;

Vista la delibera della Giunta regionale del 15 maggio 2017, n. 187, con cui si approva il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019" e il "Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2017 e per il triennio 2017-2019";

Visto il regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale e che abroga il regolamento CE n.1083/2006 del Consiglio;

Visto il regolamento UE n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento CE n. 1080/2006;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione C(2015) n. 5904 del 17 agosto 2015 che approva determinati elementi del Programma operativo regionale "Sicilia" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Sicilia in Italia;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 285 del 9 agosto 2016 "Programma operativo FESR Sicilia 2014/2020. Programmazione attuativa 2016-2017-2018. Apprezzamento";

Considerato che in data 17 settembre 2015 risultano accreditate, sul conto corrente infruttifero n. 22923 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Tesoreria centrale dello Stato in applicazione dell'articolo 134 del predetto regolamento UE n. 1303/2013, € 14.995.517,39 quale somma dei due prefinanziamenti statali pari ciascuno all'1% della partecipazione dei Fondi al Programma operativo per gli anni 2014 e 2015 al netto della riserva di efficacia, ed € 64.266.503,14 quale somma dei due prefinanziamenti comunitari pari ciascuno all'1% della partecipazione dei Fondi al Programma operativo per gli anni 2014 e 2015 anch'essi al netto della riserva di efficacia;

Considerato che le suddette somme risultano accertate in conto competenza 2015, per € 14.995.517,39 sul capitolo 5020 con il D.D.G. n. 726 del 30 dicembre 2015 e per € 64.266.503,14 sul capitolo 5019 con il D.D.G. n. 727 del 30 dicembre 2015;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 23 febbraio 2017 "Programma operativo FESR Sicilia 2014/2020. Programmazione attuativa 2016-2018";

Vista la nota prot. 22494 del 18 maggio 2017, integrata dalla nota n. 26173 del 13 giugno 2017, con la quale il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti - Servizio 4 Gestione infrastrutture per le acque - chiede l'istituzione di un nuovo capitolo - codice Siope U.2.02.09.010 e l'iscrizione della somma complessiva di € 1.817.400,00 di cui € 25.000,00 per l'anno 2017, € 1.792.400,00, per l'esercizio finanziario 2018 al fine di procedere ai servizi di ingegneria per l'affidamento degli incarichi di progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, consulenza geologica, indagini e prove di laboratorio nell'ambito delle opere di miglioramento delle condizioni gestionali per dighe Scanzano e Rossella;

Ritenuto di dover procedere all'istituzione del capitolo 642087 "Interventi a titolarità" - investimenti relativi all'obiettivo tematico 6 azione 6.3.2 del Programma operativo FESR Sicilia 2014-2020";

Ravvisata, per quanto sopra esposto, la necessità di iscrivere la somma complessiva di € 1.817.400,00 di cui € 25.000,00 spendibili nell'anno 2017, € 1.792.400,00 spendibili nell'anno 2018, in aumento della dotazione di competenza e cassa del capitolo 642087 con la contemporanea riduzione dell'importo di € 1.681.095,00 (pari alla sommatoria di € 1.363.050,00 quale quota UE del 75% e di € 318.045,00 quale quota Stato del 17,5%) dal capitolo 613951 ed € 136.305,00 pari alla quota di cofinanziamento regionale del 7,5% dal capitolo 613950;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2017 e 2018 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 187 del 15 maggio 2017, le necessarie variazioni;

Decreta:

Art. 1

Allo stato di previsione della spesa del bilancio finanziario della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 187 del 15 maggio 2017, sono introdotte le seguenti variazioni, sia in termini di competenza che di cassa, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di Patto di stabilità:

| ESERCIZIO 2017 | | COMPETENZA | VARIAZIONI | CASSA |
|---|--|------------|--------------|-----------|
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA | | | | |
| Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro | | | | |
| Ragioneria generale della Regione | | | | |
| MISSIONE | 20 - Fondi e accantonamenti | | | |
| PROGRAMMA | 1 - Fondo di riserva | - | 1.681.095,00 | - |
| TITOLO | 2 - Spese in conto capitale | | | 23.125,00 |
| MACRO | | | | |
| AGGREGATO | 2.05 - Altre spese in conto capitale | - | 1.681.095,00 | - |
| | di cui al capitolo | | | |
| | 613951 Fondo per la utilizzazione delle economie di spesa derivanti da stanziamenti con vincolo di specifica destinazione nonché per la utilizzazione delle maggiori entrate accertate su capitoli in conto capitale concernenti assegnazioni dello Stato, dell'Unione europea e di altri enti | - | 1.681.095,00 | - |
| | | | | 23.125,00 |
| PROGRAMMA | 3 - Altri fondi | - | 136.305,00 | - |
| TITOLO | 2 - Spese in conto capitale | | | 1.875,00 |
| MACRO | | | | |
| AGGREGATO | 2.05 - Altre spese in conto capitale | - | 136.305,00 | - |
| | di cui al capitolo | | | |
| | 613950 Fondo da utilizzare per il cofinanziamento regionale del Programma operativo regionale Sicilia 2014-2020 | - | 136.305,00 | - |
| | | | | 1.875,00 |

**ASSESSORATO DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**
Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti

| | | | | |
|---------------------------------|---|---|--------------|-----------|
| MISSIONE | 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio | | | |
| PROGRAMMA | 9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente | | | |
| TITOLO | 2 - Spese in conto capitale | | | |
| MACRO | | | | |
| AGGREGATO | 2.02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni | | | |
| Missione 9 - Programma 9 | | + | 1.817.400,00 | + |
| | di cui al capitolo (Nuova istituzione) | | | 25.000,00 |
| | 642087 Interventi a titolarità - Investimenti relativi all'obiettivo tematico 6 Azione 6.3.2 del Programma operativo FESR 2014-2020 | + | 1.817.400,00 | + |
| | (cod. U.2.02.01.09.000) | | | 25.000,00 |
| | Reg. CEE n. 1301/13; Reg. CEE n. 1303/13; Dec. CE n. 5904/15 | | | |
| | di cui: - Somma spendibile nell'esercizio+ 25.000,00 | | | |
| | - Fondo pluriennale vincolato | | | |
| | in conto capitale + 1.792.400,00 | | | |

Art. 2

Agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio finanziario della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2018 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 187 del 15 maggio 2017, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza:

| ESERCIZIO 2018 | | VARIAZIONE COMPETENZA | |
|---------------------------|---|--------------------------|--------------|
| ENTRATA | | | |
| AVANZO FINANZIARIO | | | |
| TITOLO | 0 - Avanzo di amministrazione | | |
| TIPOLOGIA | 000 - Avanzo finanziario - FPV | + | 1.792.400,00 |
| CATEGORIA | 0 - Avanzo finanziario | + | 1.792.400,00 |
| | di cui al capitolo | | |
| | 0004 Fondo pluriennale vincolato parte capitale | + | 3.996.125,03 |

ESERCIZIO 2018

VARIAZIONE
COMPETENZA

SPESA

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio
PROGRAMMA 9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente
TITOLO 2 - Spese in conto capitale
MACROAGGREGATO 2.02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

| | | | | |
|---|--|---|---|--------------|
| MISSIONE 9 - PROGRAMMA 9 | | | + | 1.792.400,00 |
| di cui al capitolo (Nuova istituzione) | | | | |
| 642087 Interventi a titolarità - Investimenti relativi all'obiettivo tematico 6 Azione 6.3.2 del Programma operativo FESR 2014-2020 (cod. U.2.02.01.09.000) | | | + | 1.792.400,00 |
| Reg. CEE n. 1301/13; Reg. CEE n. 1303/13; Dec. CE n. 5904/15 di cui: - Somma spendibile nell'esercizio + 1.792.400,00 | | | | |
| - Fondo pluriennale vincolato in conto capitale | | + | - | |

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e, per esteso, nel sito internet della Regione siciliana ai sensi del comma 5 dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni.

Palermo, 14 giugno 2017.

SAMMARTANO

(2017.27.1710)017

DECRETO 27 giugno 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2017.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 48, comma 2, secondo periodo;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. b), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Visto il comma 12 dell'articolo 47 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, secondo cui la Regione siciliana applica, a decorrere dall'1 gennaio 2014, le disposizioni contenute nel Titolo II - Principi contabili generali ed applicati per il settore sanitario del decreto legislativo n. 118/2011;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni dei Titoli I e III del decreto legislativo n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11 ed, in particolare, il comma 7, che consente all'Amministrazione regionale, per l'esercizio finanziario 2015, di continuare ad applicare le vigenti disposizioni regionali che disciplinano le modalità ed individuano le competenze in materia di variazioni di bilancio;

Visto il comma 5 dell'articolo 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni, inerente norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa;

Vista la legge regionale 9 maggio 2017, n. 9, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019;

Vista la delibera della Giunta regionale del 15 maggio 2017, n. 187, con cui si approva il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019" e il "Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2017 e per il triennio 2017-2019";

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 8938 del 22 dicembre 2014, con il quale è stato conferito al dott. Salvatore Sammartano l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioniere generale della Regione - in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 358 del 16 dicembre 2014;

Visto il D.P. Reg. n. 195 del 27 gennaio 2017, con il quale, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 18 gennaio 2017, è stato conferito l'incarico di dirigente generale ad interim del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioniere generale della Regione - dell'Assessorato regionale dell'economia all'avv. Bologna Giovanni in sostituzione temporanea del dott. Sammartano Salvatore;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 191 del 15 maggio 2017, che dispone il rientro in servizio del dott. Sammartano Salvatore dal 22 al 26 maggio 2017 per esigenze funzionali del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione;

Visto l'articolo 77 *quater* del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 che, ferma restando, per la Regione siciliana, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dispone che l'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria, a favore della Regione siciliana, è accreditata sulle contabilità speciali infruttifere al netto delle somme cumulativamente trasferite a titolo di IRAP e di addizionale regionale all'IRPEF e delle somme spettanti a titolo di Fondo sanitario nazionale, quale risulta dall'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 2, comma 68, lett. b), della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze a concedere alle Regioni a statuto ordinario e alla Regione siciliana in via anticipata l'erogazione del finanziamento del Servizio sanitario nazionale a cui concorre ordinariamente lo Stato, per gli anni 2010-2011 e 2012, fermo restando quanto previsto dal suddetto articolo 77 *quater* del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112;

Visto il comma 24 dell'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 7 agosto 2012, n. 135, che rende a regime a decorrere dall'anno 2013 l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 68, lett. b), della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

Vista la nota prot. n. 100875 del 21 dicembre 2016, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze comunica che, nelle more dell'Intesa Stato-Regioni sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al Servizio sanitario nazionale per l'anno 2017 per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, per la Regione Sicilia l'eventuale anticipazione mensile di tesoreria sarà pari all'importo di € 338.342.156,00;

Visto il modello telematico dell'8 giugno 2017, dal quale risulta che è stata accreditata sul conto corrente n. 306694 a favore della Regione Sicilia la somma di € 198.308.693,27 per anticipazione mensile S.S.N.;

Visto il decreto del ragioniere generale n. 2088 del 9 ottobre 2012, con il quale sono stati istituiti il capitolo di entrata 4219 "Anticipazioni sanitarie erogate dalla Tesoreria dello Stato" ed il capitolo di spesa 215217 "Rimborso anticipazioni sanità" e si è modificata la procedura di contabilizzazione delle anticipazioni mensili erogate dal Ministero dell'economia per il FSN sul conto di Tesoreria intestato alla Regione siciliana - Sanità;

Considerato che la differenza tra la somma di € 338.342.156,00 (anticipazione mensile di tesoreria per il finanziamento della spesa sanitaria) e la somma accreditata sul conto corrente n. 306694, di € 198.308.693,27 (anticipazione giugno 2017) pari ad € 140.033.462,73 è stata versata sullo stesso conto corrente con la causale "Gettito IRAP ed addizionale regionale IRPEF mese di maggio 2017" così come previsto dal comma 2, dell'art. 77-*quater*, del decreto legge n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere, per l'esercizio finanziario in corso, in termini di competenza e di cassa, al capitolo di spesa 215217 "Rimborso anticipazioni sanità" Codice finanziario U.7.01.99.02.000 ed al capitolo in entrata 4219 "Anticipazioni sanitarie erogate dalla Tesoreria dello Stato" - Codice finanziario E.9.01.99.02.001, la somma di € 198.308.693,27;

Ritenuto, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2017, le necessarie variazioni in termini di competenza e di cassa;

Decreta:

Articolo unico

Ai sensi e secondo le modalità di cui all'art. 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 32, sono apportate, per l'esercizio finanziario 2017, al bilancio della Regione le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

| ESERCIZIO 2017 | | COMPETENZA | CASSA |
|---|--|------------|----------------|
| ENTRATA | | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA | | | |
| Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro | | | |
| TIPOLOGIA | 100 - Entrate per partite di giro | + | 198.308.693,27 |
| CATEGORIA | 99 - Altre entrate per partite di giro | | |
| TITOLO | 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro | + | 198.308.693,27 |
| | capitolo 4219 Anticipazioni sanitarie erogate dalla Tesoreria dello Stato Codice finanziario E.9.01.99.02.001 | + | 198.308.693,27 |

| ESERCIZIO 2017 | | COMPETENZA | CASSA | | |
|---|---|------------|----------------|---|----------------|
| SPESA | | | | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA | | | | | |
| Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro | | | | | |
| MISSIONE | 99 - Servizi per conto terzi | + | 198.308.693,27 | + | 198.308.693,27 |
| PROGRAMMA | 2 - Anticipazioni per il finanziamento del Sistema sanitario nazionale | | | | |
| TITOLO | 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro | | | | |
| MACRO AGGERGATO | 7.01 - Uscite per partite di giro | + | 198.308.693,27 | + | 198.308.693,27 |
| capitolo 215217 | Rimborso anticipazioni sanità Codice finanziario E.7.01.99.02.000 | + | 198.308.693,27 | + | 198.308.693,27 |

Il presente decreto sarà pubblicato per esteso, ai sensi del comma 5 dell'art. 68 della legge regionale n. 21/2014, nel sito della Regione siciliana e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 giugno 2017.

SAMMARTANO

(2017.27.1694)017

DECRETO 28 giugno 2017.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2017.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del sopra citato decreto legislativo n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11;

Visto, l'articolo 2 della legge regionale n. 32/2015, con il quale viene stabilito che "In applicazione di quanto previsto dall'articolo 79 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e fino all'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto regionale richiamate dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, continuano ad applicarsi all'Amministrazione regionale le disposizioni di cui all'articolo 11, commi 7, 8 e 13, della medesima legge regionale n. 3/2015";

Vista la legge regionale 9 maggio 2017, n. 9, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 187 del 15 maggio 2017, con cui si approva il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 e il Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019";

Vista la delibera Cipe n. 14 del 22 marzo 2006, n. 14 "Programmazione delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro";

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 347 del 10 dicembre 2014, avente per oggetto "Interventi nel settore stradale. Riprogrammazione risorse ex FAS 2000/2006 e PAC Nuove Azioni 2007/2013";

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 64 del 4 marzo 2015, avente per oggetto "Interventi nel settore stradale. Riprogrammazione risorse ex FAS 2000/2006 - Deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 10 dicembre 2014";

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 14 del 20 gennaio 2016, avente per oggetto "Presenza d'atto dei programmi di intervento proposti dalle ex Province regionali nel settore stradale di competenza a valere sugli stanziamenti

ex FAS 2000/2006 - Criteri di ripartizione territoriale della spesa”;

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 282 del 4 agosto 2016, avente per oggetto “Approvazione quadro interventi della Città metropolitana di Messina nel settore stradale di competenza a valere sugli stanziamenti ex FAS 2000/2006 - Integrazione deliberazione della Giunta regionale n. 14 del 21 gennaio 2016”;

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 378 del 21 gennaio 2017, avente per oggetto “Piano di azione e coesione (Programma operativo complementare) 2014/2020 - Aggiornamento;

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 4 dell’11 gennaio 2017, avente per oggetto “Piano di azione e coesione (Programma operativo complementare) 2014/2020 - Aggiornamento Documento;

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 87 del 6 marzo 2017, avente per oggetto “Schema di Accordo di programma quadro APQ - Testo coordinato e integrato per il trasporto stradale - II Atto integrativo Interventi sulla rete viaria secondaria siciliana. Apprezzamento;

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 107 del 6 marzo 2017, avente per oggetto “Piano di azione e coesione (Programma operativo complementare) 2014/2020. Aggiornamento;

Vista la deliberazione della Giunta di Governo n. 190 del 15 maggio 2017 avente per oggetto “Schema di Accordo di programma quadro (APQ) - Testo coordinato e integrato per il trasporto stradale - II Atto integrativo ‘Interventi sulla rete viaria secondaria siciliana’. Presa d’atto;

Viste le note prot. n. 26986 del 23 maggio 2017, n. 27822 del 26 maggio 2017 e n. 30576 del 12 giugno 2017, con le quali il Dipartimento delle infrastrutture, mobilità e trasporti chiede rispettivamente le iscrizioni delle somme sottoelencate:

- € 6.550.000,00 di cui € 1.068.662,94 per il 2017, € 5.403.977,26 per il 2018 ed € 77.359,80 per il 2019;
- € 1.396.650,49 di cui € 152.204,50 per il 2017, € 1.208.224,08 per il 2018 ed € 36.221,91 per il 2019;
- € 5.460.000,00 di cui € 222.921,75 per il 2017 ed € 5.237.078,25 per il 2018;

Ritenuto, in accoglimento delle su menzionate richieste, di dovere istituire apposito capitolo di entrata sul quale fare confluire le somme da accertate per lo svolgimento delle attività previste dall’Accordo di programma quadro (APQ) - Testo coordinato e integrato per il trasporto stradale - II Atto integrativo ‘Interventi sulla rete viaria secondaria siciliana’;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell’entrata del bilancio finanziario della Regione siciliana per l’esercizio finanziario 2017 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 187/2017, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza:

| Titolo Tipologia | DENOMINAZIONE | VARIAZIONE Competenza |
|--|---|--------------------------|
| ENTRATA | | |
| ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ | | |
| Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti | | |
| Titolo | 4 - Entrate in conto capitale | |
| Tipologia | 200 - Contributi agli investimenti | |
| Tipologia 200 | | P.M. |
| di cui al capitolo | | |
| | 7499 Assegnazione dello Stato per la realizzazione delle attività previste dall’Accordo di programma quadro (APQ) - Testo coordinato e integrato per il trasporto stradale II Atto integrativo interventi sulla rete viaria secondaria siciliana (cod. all. 6/1 D.Lgs. n. 118/2011: E.4.02.01.01.001) | P.M. |

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi della legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014, art. 68, comma 5, e successive modifiche ed integrazioni.

Palermo, 28 giugno 2017.

SAMMARTANO

(2017.27.1712)017

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 28 giugno 2017.

Sostituzione del disciplinare tecnico, di cui al D.D.G. n. 2687/2016 del 30 dicembre 2016, relativo al "Flusso informativo istituito con il D.D.G. n. 914/2014 per la rilevazione delle movimentazioni dei beni sanitari e non sanitari" in uso presso le Aziende sanitarie del SSR e l'IRCCS Bonino Pulejo di Messina.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il D.lgs 30 dicembre 1992, n. 502, e s.m.i. sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, di riordino del Sistema sanitario siciliano;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, modificata dalla legge regionale n. 26/2000 e dalla legge regionale n. 6/2001 e la circolare assessoriale n. 1037 del 19 dicembre 2000, che ha introdotto, tra gli altri, l'obbligo per le Aziende sanitarie del SSR e per l'IRCCS Bonino Pulejo di Messina (di seguito Aziende) di dotarsi del sistema di contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica per centri di costo e del controllo di gestione, a decorrere dall'1 gennaio 2002;

Vista l'Intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005;

Visto il comma 12 dell'art. 47 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i. e l'art. 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 e s.m.i., che hanno recepito nell'ordinamento contabile della Regione siciliana le disposizioni contenute nel D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi;

Vista la legge regionale 9 maggio 2017, n. 9, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019;

Visto il D.lgs n. 33 del 14 marzo 2013;

Visto l'art. 68, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i., inerente la pubblicazione dei decreti dirigenziali nel sito internet della Regione siciliana;

Visto l'Accordo attuativo, sottoscritto in data 31 luglio 2007 tra il Ministro della salute, il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione siciliana, per l'approvazione del Piano di rientro, di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento del riequilibrio economico del Servizio sanitario regionale, previsto dall'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, recepito dalla Giunta di Governo regionale con deliberazione n. 312 dell'1 agosto 2007 e reso esecutivo con D.A. n. 1657 del 6 agosto 2007;

Vista la legge 6 agosto 2008, n. 133, relativa alla "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

Visto l'art. 79, comma 1 *sexies*, lett. c), della citata legge di conversione n.133/2008, che prevedeva che per le regioni che - ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30

dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni - avessero sottoscritto l'Accordo per il perseguimento dell'equilibrio economico nel settore sanitario, una quota delle risorse di cui all'art. 20, comma 1, della legge n. 67/1988 e successive modificazioni (Esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico), poteva essere destinata alla realizzazione di interventi diretti a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, per consentire la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale ed aziendale, in attuazione del piano di rientro;

Visto l'Accordo di programma, stipulato in data 11 dicembre 2009, dal Ministero della salute, del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione siciliana, finalizzato alla realizzazione dell'investimento per l'attuazione dell'art. 79 della richiamata legge n. 133/2008 e s.m.i.;

Visto il decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 "Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini", convertito con modificazioni con la legge 3 agosto 2009, n. 102;

Visto il decreto legge n. 52 del 7 maggio 2012 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito con la legge n. 94 del 6 luglio 2012;

Visto il decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", convertito con la legge n. 135 del 7 agosto 2012;

Visto il DPCM del 24 dicembre 2015 "Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, unitamente all'elenco concernente gli oneri informativi";

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in attuazione delle direttive nn. 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

Visto il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici)", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103 del 5 maggio 2017;

Visto il D.D.G. n. 2061 del 27 ottobre 2016, con il quale le Aziende hanno modificato il Piano dei centri di rilevazione rilevazione di interesse regionale (CRIL);

Visto il decreto interdipartimentale dell'Assessorato regionale della salute n. 1174 del 30 maggio 2008, con il quale è stata approvata la direttiva sui Flussi informativi;

Visti il D.D.G. n. 415 del 10 marzo 2011 e il D.D.G. n. 417 del 10 marzo 2011, rispettivamente di "Istituzione del flusso informativo del consumo di farmaci in ambito ospedaliero" e di "Istituzione del flusso informativo della distribuzione diretta e per conto";

Visto il D.D.G. n. 1061 del 9 giugno 2011 di "Istituzione del flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici";

Visto il D.A. n. 15 dell'8 gennaio 2014 di "Approvazione dell'Accordo per la distribuzione per conto dei farmaci inclusi nel PHT";

Considerato che, nell'ambito del progetto "Servizi di consulenza direzionale ed operativa avente carattere immateriale", attivato in attuazione del richiamato art. 79 delle legge n. 133/2008, è nata la necessità di rilevare dalle Aziende le quantità movimentate, i dati di costo e di consumo dei "Beni Sanitari e non Sanitari", nonché i dati contrattuali ed economici relativi ai citati "Beni sanitari e non sanitari" ed ai principali "Servizi non sanitari appaltati (c.d. "grandi appalti")";

Visto il D.D.G. n. 914 del 9 giugno 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 28 dell'11 luglio 2014, con il quale è stato istituito il "Flusso informativo per la rilevazione delle movimentazioni dei beni sanitari e non sanitari in uso presso le Aziende, siano essi beni di consumo, che beni durevoli" ed, altresì, sono state formalizzate le "Schede per la rilevazione dei Servizi non sanitari appaltati presso le medesime Aziende (c.d. "grandi appalti")";

Considerato che con il richiamato D.D.G. n. 914/2014 sono stati approvati i relativi due disciplinari tecnici;

Visto il D.D.G. n. 2687 del 30 dicembre 2016, con il quale è stato approvato, con decorrenza 1 gennaio 2017, l'aggiornato disciplinare tecnico relativo al "Flusso informativo per la rilevazione delle movimentazioni dei Beni sanitari e non sanitari", in sostituzione di quello approvato con il richiamato D.D.G. n. 914/2014;

Considerate le intervenute modifiche legislative introdotte dal richiamato D.Lgs. n. 56/2017 e l'esigenza di recepire alcune indicazioni emerse in occasione dei diversi approfondimenti effettuati dall'Amministrazione Centrale con i referenti delle Aziende del S.S.R.;

Ritenuta la necessità, quindi, di dovere rivedere, ampliare e modificare il flusso informativo per la rilevazione delle movimentazioni di "Beni sanitari e non sanitari" in uso presso le Aziende, in modo da realizzare uno strumento di maggiore efficacia per monitorare e programmare la spesa sanitaria, per migliorare la coerenza tra i dati rilevati dal richiamato flusso informativo ed i dati esposti nel Modello CE ministeriale e per disporre di più puntuali prospetti di riconciliazione formalizzati tra i dati contenuti nelle diverse fonti informative;

Ravvisata l'esigenza di definire nuovi campi obbligatori per i tracciati, nonché di procedere ad integrazioni ed a maggiori precisazioni relative all'alimentazione di alcuni campi dei predetti tracciati del richiamato flusso informativo per la rilevazione delle movimentazioni di "Beni sanitari e non sanitari";

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all'adeguamento del set informativo esistente, integrando e sostituendo il vigente disciplinare tecnico relativo al "Flusso informativo per la rilevazione delle movimentazioni dei Beni sanitari e non sanitari";

Decreta:

Art. 1

E' approvato il disciplinare tecnico relativo al "Flusso informativo per la rilevazione delle movimentazioni dei beni sanitari e non sanitari", che costituisce parte integrante del presente provvedimento e sostituisce il disciplinare approvato con il D.D.G. n. 2687 del 30 dicembre 2016.

Art. 2

Rimane l'obbligo per le Aziende di trasmettere trimestralmente sia i tracciati relativi al Flusso dei beni sanitari

e non sanitari di consumo e durevoli, compilati in aderenza al nuovo disciplinare tecnico, nonché le schede per la rilevazione dei servizi non sanitari ed i relativi prospetti di riconciliazione, compilati in aderenza al disciplinare tecnico approvato con il D.D.G. n. 914 del 9 giugno 2014.

Le trasmissioni trimestrali saranno valide esclusivamente se complete di tutti i tracciati/schede previsti nei richiamati disciplinari tecnici.

Art. 3

I dati e le informazioni di cui all'art. 2 dovranno essere trasmessi, in modalità FTP, all'Area interdipartimentale 4 "Sistemi informativi - Statistica - Monitoraggi" del Dipartimento per la pianificazione strategica ed, in particolare, dovranno essere inviati con cadenza trimestrale entro l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento o, in caso di festività, entro il primo giorno lavorativo utile del mese seguente.

Art. 4

Il presente decreto viene trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *on line* e sarà pubblicato nel sito *web* del Dipartimento della pianificazione strategica.

Palermo, 28 giugno 2017.

TOZZO

(2017.27.1699)102

DECRETO 3 luglio 2017.

Modifica del decreto 24 marzo 2017, concernente individuazione dei centri per lo screening neonatale esteso dell'ipotiroidismo congenito, della fibrosi cistica e delle malattie metaboliche ereditarie.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.A. n. 579 del 24 marzo 2017, che individuava due centri (AO Civico di Palermo e AOU Policlinico di Catania) per l'esecuzione dello screening neonatale esteso dell'ipotiroidismo congenito, della fibrosi cistica e delle malattie metaboliche ereditarie di tutti i nati della Regione;

Vista la nota prot. n. 46691 del 7 giugno 2017 che riferisce gli esiti della riunione del 6 giugno 2017 con i responsabili dei due centri individuati;

Considerate le oggettive difficoltà esposte che impediscono l'inizio contemporaneo del servizio su tutto il territorio regionale;

Decreta:

Articolo unico

Per le motivazioni di cui in premessa, l'art. 5 del D.A. n. 579 del 24 marzo 2017 viene modificato, indicando la data dell'1 dicembre 2017 per l'avvio del servizio.

Il presente decreto viene inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 3 luglio 2017.

GUCCIARDI

(2017.27.1675)102

DECRETO 4 luglio 2017.

Rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento del servizio trasfusionale del P.O. Giovanni Paolo II di Sciacca afferente all'Azienda sanitaria provinciale n.1 di Agrigento.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LE ATTIVITÀ SANITARIE
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78 di istituzione del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, concernente l'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale";

Visto il D.P. n. 1312 del 23 marzo 2017, con il quale è stato conferito all'ing. Salvatore Giglione l'incarico di dirigente generale del Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico;

Visto il decreto del Ministro della salute del 2 novembre 2015, recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti";

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati";

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva n. 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule e tessuti umani";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/61/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/62/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

Visto il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva n. 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 3, che prevede che la Regione o Provincia autonoma, previo accertamento della conformità del servizio trasfusionale e dell'unità di raccolta ai requisiti previsti dalla normativa vigente, ne autorizza l'esercizio delle attività consentite, prescrivendone le condizioni;

- l'art. 5, commi 1 e 2, che rispettivamente prevedono che le Regioni organizzino ispezioni e misure di controllo presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti e che tali ispezioni debbano essere eseguite a intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a 2 anni;

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione delle direttive nn. 2006/17/CE e 2006/86/CE che attuano la direttiva n. 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche, per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante i "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica" sancito il 16 dicembre 2010 (Atti n. 242/CSR) e, in particolare, l'Allegato B a tenore del quale le Regioni e le Province autonome predispongono i team per la verifica dei requisiti specifici autorizzativi garantendo la presenza nel team di almeno un valutatore qualificato inserito in elenco nazionale gestito dal Centro nazionale sangue;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali" sancito il 13 ottobre 2011 (Atti n.206/CSR);

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" sancito il 25 luglio 2012 (Atti n. 149/CSR);

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), della legge 21 ottobre, n. 219, concernente "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato-Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e associazioni e federazioni di donatori di sangue" sancito il 14 aprile 2016 (Atti n. 61/CSR);

Visto il decreto 16 novembre 2011 del Centro nazionale sangue che costituisce l'"Elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale" e include i partecipanti alle prime edizioni, qualificati, a seguito di apposita valutazione positiva, come "Valutatori per il sistema trasfusionale" per lo svolgimento dei compiti previsti dall'art. 5 del D.Lgs n. 261/2007 in materia di ispezioni e misure di controllo presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta per la verifica della rispondenza ai requisiti previsti;

Visto il decreto 21 marzo 2017 del Centro nazionale sangue, recante "Aggiornamento dell'elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale 28 aprile 2010, n. 1141 recante "Piano regionale sangue e plasma 2010 - 2012, riassetto e rifunionalizzazione della rete trasfusionale";

Visto il decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della Regione siciliana";

Visto il decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, recante "Caratteristiche e funzioni della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali";

Visto il decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013, recante "Linee guida per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti";

Visto il decreto assessoriale n. 1335 del 9 luglio 2013, recante "Requisiti dell'accreditamento delle strutture tra-

sfusionali e delle unità di raccolta gestite dalle associazioni/federazioni dei donatori volontari di sangue”;

Visto il decreto assessoriale n. 1458 del 30 luglio 2013, recante “Procedimento per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta associative; composizione e competenze dei team di verifica per la valutazione dei requisiti specifici autorizzati”;

Visto il decreto assessoriale n. 33 del 9 gennaio 2017, recante “Recepimento dell’Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (Rep. Atti n.61/CSR del 14 aprile 2016) ai sensi dell’art.6, comma 1, lettera b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente la “Revisione e aggiornamento dell’Accordo Stato-Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 115/CSR) relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e associazioni e federazioni di donatori di sangue”;

Visto il decreto assessoriale n. 629 del 31 marzo 2017, recante “Riorganizzazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 2 aprile 2015, n. 70”;

Visto il D.D.G. n. 1139 del 29 giugno 2015, recante “Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale di Sciacca afferente all’Azienda sanitaria provinciale 1 di Agrigento”;

Vista l’istanza inoltrata dal legale rappresentante dell’Azienda sanitaria provinciale n. 1 di Agrigento per il rinnovo dell’autorizzazione e accreditamento del Servizio trasfusionale di Sciacca;

Vista la documentazione, allegata all’istanza suddetta, che attesta la persistenza dei requisiti strutturali e impiantistici di cui al D.A. n. 1335/2013;

Visto il rapporto di verifica redatto dal team di valutazione preposto alla verifica dei requisiti autorizzativi specifici a seguito dell’accesso ispettivo effettuato in data 26 aprile 2017 presso il Servizio trasfusionale del P.O. Giovanni Paolo II di Sciacca;

Considerato che nell’anno 2016 sono stati osservati presso il centro di talassemia annesso al Servizio trasfusionale di Sciacca alcuni incidenti e che, a seguito di un accesso ispettivo all’uopo effettuato, il Centro nazionale sangue ha richiesto l’adozione di specifiche azioni correttive;

Considerato nelle more di una definitiva e positiva valutazione, da parte dell’Autorità nazionale competente, delle azioni correttive intraprese di potere rinnovare temporaneamente l’autorizzazione e l’accredimento del Servizio trasfusionale di Sciacca, al fine di garantire l’assistenza sanitaria trasfusione-dipendente, nonché l’effettuazione dei test di qualificazione biologica che il Servizio esegue per conto dei servizi trasfusionali afferenti della provincia di Trapani e di Caltanissetta;

Ritenuto che, ai sensi della normativa applicabile, le attività trasfusionali possono essere espletate unicamente presso le strutture trasfusionali previste dal modello organizzativo regionale e, limitatamente alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, dalle unità di raccolta associative che siano entrambe in possesso dell’autorizzazione e dell’accredimento;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, di concedere il rinnovo temporaneo, per la durata di giorni novanta, dell’autorizzazione e dell’accredimento ai fini dell’esercizio delle specifiche attività trasfusionali al Servizio trasfu-

sionale del P.O. Giovanni Paolo II di Sciacca, sito in via Pompei, contrada Seniazza, afferente all’Azienda sanitaria provinciale n.1 di Agrigento.

Art. 2

L’autorizzazione e l’accredimento del Servizio trasfusionale, di cui all’articolo 1, vengono rinnovati ai fini dell’esercizio delle attività sanitarie consentite dal decreto di autorizzazione e accreditamento già emanato nell’anno 2015.

Art. 3

Nell’ambito del rinnovo dell’autorizzazione e dell’accredimento concessi temporaneamente, l’Azienda sanitaria è tenuta a garantire la realizzazione delle azioni correttive richieste dal Centro nazionale sangue e a trasmettere al Dipartimento ASOE le evidenze oggettive di quanto implementato.

Il presente decreto è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell’assolvimento dell’obbligo di pubblicazione *online*, e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

Palermo, 4 luglio 2017.

GIGLIONE

(2017.27.1702)102

DECRETO 4 luglio 2017.

Rinnovo dell’autorizzazione e dell’accredimento dei servizi trasfusionali del P.O. Gravina di Caltagirone e della sua articolazione organizzativa di Paternò, afferenti all’Azienda sanitaria provinciale n. 3 di Catania, del P.O. S. Vincenzo di Taormina, del P.O. Barone Romeo di Patti e delle sue articolazioni organizzative di Milazzo, S. Agata Militello e dell’unità di raccolta ospedaliera di Lipari, afferenti all’Azienda sanitaria n. 5 di Messina, del P.O. Umberto I di Siracusa, delle sue articolazioni organizzative di Avola, Augusta, Lentini e dell’unità di raccolta ospedaliera di Noto, afferenti all’Azienda sanitaria provinciale n. 8 di Siracusa.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LE ATTIVITÀ SANITARIE
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78 di istituzione del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, concernente l’approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l’esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante “Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale”;

Visto il D.P. n. 1312 del 23 marzo 2017, con il quale è stato conferito all’ing. Salvatore Giglione l’incarico di dirigente generale del Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico;

Visto il decreto del Ministro della salute del 2 novembre 2015, recante “Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti”;

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante “Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati”;

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante “Attuazione della direttiva n. 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l’approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule e tessuti umani”;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante “Attuazione della direttiva n. 2005/61/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi”;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante “Attuazione della direttiva n. 2005/62/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali”;

Visto il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante “Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva n. 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti” ed in particolare:

- l’art. 4, comma 3, che prevede che la Regione o Provincia autonoma, previo accertamento della conformità del servizio trasfusionale e dell’unità di raccolta ai requisiti previsti dalla normativa vigente, ne autorizza l’esercizio delle attività consentite, prescrivendone le condizioni;

- l’art. 5, commi 1 e 2, che rispettivamente prevedono che le Regioni organizzano ispezioni e misure di controllo presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti e che tali ispezioni debbano essere eseguite a intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a 2 anni;

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante “Attuazione della direttiva n. 2006/17/CE e 2006/86/CE che attuano la direttiva n. 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche, per la donazione, l’approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani”;

Visto l’Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante i “Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica” sancito il 16 dicembre 2010 (Atti n. 242/CSR) e, in particolare, l’Allegato B a tenore del quale le Regioni e le Province autonome predispongono i team per la verifica dei requisiti specifici autorizzativi garantendo la presenza nel team di almeno un valutatore qualificato inserito in elenco nazionale gestito dal Centro nazionale sangue;

Visto l’Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante “Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali” sancito il 13 ottobre 2011 (Atti n. 206/CSR);

Visto l’Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante “Linee guida per l’accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli

emocomponenti” sancito il 25 luglio 2012 (Atti n. 149/CSR);

Visto l’Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome, ai sensi dell’articolo 6, comma 1, lettera b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente “Revisione e aggiornamento dell’Accordo Stato-Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e associazioni e federazioni di donatori di sangue” sancito il 14 aprile 2016 (Atti n. 61/CSR);

Visto il decreto 16 novembre 2011 del Centro nazionale sangue, che costituisce l’“Elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale” e include i partecipanti alle prime edizioni, qualificati, a seguito di apposita valutazione positiva, come “Valutatori per il sistema trasfusionale” per lo svolgimento dei compiti previsti dall’art. 5 del D.Lgs n. 261/2007 in materia di ispezioni e misure di controllo presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta per la verifica della rispondenza ai requisiti previsti;

Visto il decreto 21 marzo 2017 del Centro nazionale sangue, recante “Aggiornamento dell’elenco nazionale dei Valutatori per il sistema trasfusionale”;

Visto il decreto Assessoriale 28 aprile 2010, n. 1141, recante “Piano regionale sangue e plasma 2010 – 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale”;

Visto il decreto assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, recante “Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l’esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell’ambito della Regione siciliana”;

Visto il decreto assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, recante “Caratteristiche e funzioni della Struttura regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali”;

Visto il decreto assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 recante “Linee guida per l’accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti”;

Visto il decreto assessoriale n. 1335 del 9 luglio 2013, recante “Requisiti dell’accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta gestite dalle associazioni/federazioni dei donatori volontari di sangue”;

Visto il decreto assessoriale n. 1458 del 30 luglio 2013, recante “Procedimento per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta associative; composizione e competenze dei team di verifica per la valutazione dei requisiti specifici autorizzativi”;

Visto il decreto assessoriale n. 33 del 9 gennaio 2017, recante “Recepimento dell’Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (Rep. Atti n. 61/CSR del 14 aprile 2016) ai sensi dell’art. 6, comma 1, lettera b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente la “Revisione e aggiornamento dell’Accordo Stato-Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR) relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e associazioni e federazioni di donatori di sangue”;

Visto il decreto assessoriale n. 629 del 31 marzo 2017, recante “Riorganizzazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 2 aprile 2015, n. 70”;

Visto il D.D.G. n. 1158 del 23 giugno 2016, recante “Autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Caltagirone e della sua articolazione organizzativa di Paternò, afferenti all’Azienda sanitaria provinciale n. 3 di Catania”;

Visto il D.D.G. n. 1141 del 29 giugno 2015, recante “Autorizzazione e accreditamento della struttura trasfu-

sionale di Taormina afferente all'Azienda sanitaria provinciale di Messina”;

Visto il D.D.G. n. 1142 del 29 giugno 2015, recante “Autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale di Patti, delle sue articolazioni organizzative di Milazzo e S. Agata Militello e dell'unità di raccolta ospedaliera di Lipari afferenti all'Azienda sanitaria provinciale di Messina”;

Visto il D.D.G. n. 1069 del 17 giugno 2015, recante “Autorizzazione e accreditamento biennale della Struttura trasfusionale di Siracusa, delle sue articolazioni organizzative di Avola, Augusta, Lentini e dell'unità di raccolta ospedaliera di Noto afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 8 di Siracusa”;

Vista l'istanza inoltrata dal legale rappresentante dell'Azienda sanitaria provinciale n. 3 di Catania per il rinnovo dell'autorizzazione e accreditamento del Servizio trasfusionale di Caltagirone e della sua articolazione organizzativa di Paternò;

Vista l'istanza inoltrata dal legale rappresentante dell'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Messina per il rinnovo dell'autorizzazione e accreditamento dei Servizi trasfusionali di Taormina, di Patti, delle sue articolazioni organizzative di Milazzo, S. Agata Militello e dell'unità di raccolta ospedaliera di Lipari;

Vista l'istanza inoltrata dal legale rappresentante dell'Azienda sanitaria provinciale n. 8 di Siracusa per il rinnovo dell'autorizzazione e accreditamento del Servizio trasfusionale di Siracusa, delle sue articolazioni organizzative di Avola, Augusta, Lentini e dell'unità di raccolta ospedaliera di Noto;

Vista la documentazione, allegata alle istanze suddette, che attesta la persistenza dei requisiti strutturali e impiantistici di cui al D.A. n. 1335/2013;

Visti i rapporti di verifica redatti dai team di valutazione preposti alla verifica dei requisiti autorizzativi specifici a seguito degli accessi ispettivi effettuati in data 3 aprile 2017 presso il Servizio trasfusionale del P.O. “Gravina” di Caltagirone e in data 4 maggio 2017 presso l'articolazione organizzativa del P.O. “SS. Salvatore” di Paternò, in data 25 maggio 2017 presso il Servizio trasfusionale del P.O. “S. Vincenzo” di Taormina, in data 27 maggio 2017 presso il Servizio trasfusionale del P.O. “Barone Romeo” di Patti, in data 23 maggio 2017 presso l'articolazione organizzativa del P.O. “Fogliani” di Milazzo e in data 26 maggio 2017 presso l'articolazione organizzativa del P.O. di S. Agata di Militello, in data 5 maggio 2017 presso il Servizio trasfusionale del P.O. “Umberto I” di Siracusa, in data 20 aprile 2017 presso l'articolazione organizzativa del P.O. “G. Di Maria” di Avola, in data 28 aprile 2017 presso l'articolazione organizzativa del P.O. “Muscatello” di Augusta, in data 21 aprile 2017 presso il P.O. “Civile” di Lentini;

Viste le azioni correttive intraprese dai Servizi trasfusionali e dalle rispettive articolazioni organizzative al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze dei re audit effettuati dai team di valutazione, pervenute in data 26 giugno 2017, 28 giugno 2017, e 3 luglio 2017;

Considerata l'esigenza di conformare le attività trasfusionali regionali alle norme nazionali che recepiscono le direttive europee in materia di sangue, emocomponenti ed emoderivati al fine di assicurare omogenei livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni rese;

Considerato che ai sensi del citato D.Lgs. n. 261/2007 le regioni sono tenute ad organizzare ispezioni e misure di controllo a distanza non superiore a due anni presso le strutture della rete trasfusionale regionale già accreditate

per il rinnovo dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO;

Considerato che ai sensi della normativa applicabile le attività trasfusionali possono essere espletate unicamente presso le strutture trasfusionali previste dal modello organizzativo regionale e, limitatamente alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, dalle unità di raccolta associative che siano entrambe in possesso dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO;

Ritenuto a seguito delle verifiche effettuate dai Valutatori qualificati del sistema trasfusionale inseriti in apposito Elenco nazionale di potere rinnovare l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO già concessi al Servizio trasfusionale del P.O. Gravina di Caltagirone e alla sua articolazione organizzativa del P.O. SS. Salvatore di Paternò, afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 3 di Catania, al Servizio trasfusionale del P.O. S. Vincenzo di Taormina, al Servizio trasfusionale del P.O. Barone Romeo di Patti e alle sue articolazioni organizzative del P.O. G. Fogliani di Milazzo, del P.O. di S. Agata Militello e dell'unità di raccolta ospedaliera sita presso il P.O. di Lipari, afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Messina, al Servizio trasfusionale del P.O. Umberto I di Siracusa, alle sue articolazioni organizzative del P.O. G. Di Maria di Avola, del P.O. Civile di Lentini, del P.O. Muscatello di Augusta e all'unità di raccolta ospedaliera sita presso il P.O. G. Trigona di Noto ai fini dell'esercizio delle specifiche attività trasfusionali;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, di concedere il rinnovo dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO ai fini dell'esercizio delle specifiche attività trasfusionali:

- Al servizio trasfusionale del P.O. “Gravina e Santo Pietro” di Caltagirone, sito in via Portosalvo n. 7, e alla sua articolazione organizzativa di Paternò, operante presso il del P.O. “SS. Salvatore”, sito in via Livorno s.n.c, afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 3 di Catania;

- Al servizio trasfusionale del P.O. S. Vincenzo di Taormina, sito in contrada Sirina, afferente all'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Messina;

- Al servizio trasfusionale del P.O. “Barone Romeo” di Patti sito in via Mazzini, alle sue articolazioni organizzative di Milazzo, operante presso il P.O. G. Fogliani sito presso il Villaggio Grazia, di S. Agata Militello, operante presso il P.O. di S. Agata Militello sito in via Medici e all'unità di raccolta ospedaliera, operante presso il P.O. di Lipari sito in via S. Anna, afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 5 di Messina;

- Al servizio trasfusionale del P.O. “Umberto I” di Siracusa, sito in via Testaferrata e alle sue articolazioni organizzative di Avola, operante presso il P.O. “G. Di Maria” sito in contrada Chiusa di Carlo – SS 115, di Augusta, operante presso il P.O. “Muscatello” sito in contrada Granatello, di Lentini, operante presso il P.O. Ospedale Civile sito in Colle Roggio s.n.c. e all'unità di raccolta ospedaliera di Noto operante presso il P.O. “G. Trigona” sito in contrada S. Giovanni, afferenti all'Azienda sanitaria provinciale n. 8 di Siracusa.

Art. 2

L'autorizzazione e l'accREDITAMENTO dei servizi trasfusionali, di cui all'articolo 1, vengono rinnovati ai fini dell'esercizio delle attività sanitarie consentite dai decreti di

autorizzazione e accreditamento già emanati negli anni 2015 e 2016.

Art. 3

L'autorizzazione e l'accreditamento, rinnovati dal presente decreto, hanno validità biennale decorrente dalla data della sua emanazione.

Ai fini del successivo rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento, il legale rappresentante dell'azienda sanitaria dovrà trasmettere al Dipartimento ASOE apposita istanza di verifica almeno 120 giorni prima della data di scadenza del presente provvedimento al fine di avviare l'istruttoria prevista dal decreto assessoriale recante il provvedimento di interesse.

Il presente decreto è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *online*, e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

Palermo, 4 luglio 2017.

GIGLIONE

(2017.27.1698)102

DECRETO 4 luglio 2017.

Approvazione dell'adeguamento del regolamento di organizzazione e funzionamento dell'IRCCS Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina al D.A. n. 629 del 31 marzo 2017.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge 23 dicembre 1978 n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 sul riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali", per quanto ancora applicabile;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 "Riordino della disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'Accordo Stato Regioni dell'1 luglio 2004, recante "Organizzazione, gestione e funzionamento degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fondazioni di cui all'art. 5 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288. Intesa ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 e dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131";

Visto il decreto assessoriale 6 agosto 2007, n. 1657, con il quale si è reso noto l'Accordo attuativo del Piano previsto dall'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sottoscritto il 31 luglio 2007 tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione, ed il Piano di rientro, di riorganizzazione, di qualificazione e di individuazione degli

interventi per il perseguimento del riequilibrio economico del servizio sanitario regionale;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2008, n. 18 "Disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 2 della medesima legge regionale n. 18/2008, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico sono parte integrante del Servizio sanitario regionale nel cui ambito svolgono, secondo indicatori di eccellenza, funzioni di alta specialità relative alla ricerca biomedica, alle prestazioni assistenziali ed alla formazione, operando coerentemente con gli obiettivi della programmazione sanitaria regionale e della ricerca scientifica nazionale;

Visto, altresì, l'art. 7 della predetta legge regionale n. 18/2008, ai sensi del quale il direttore generale adotta il regolamento di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto sulla base dello schema tipo allegato all'Atto di intesa dell'1 luglio 2004 emanato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e lo trasmette per l'approvazione all'Assessorato regionale della sanità e al Ministero della salute;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale" e s.m.i.;

Vista la legge regionale 15 febbraio 2010, n. 1, recante istituzione delle unità operative delle professioni sanitarie e del servizio sociale;

Visto il decreto assessoriale 10 dicembre 2010, n. 3254 con il quale è stata resa esecutiva la deliberazione della Giunta regionale n. 497, di pari data, di approvazione del "Programma operativo 2010/2012 per la prosecuzione del Piano di contenimento e di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007/2009", ai sensi dell'art. 11 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122;

Visto il decreto presidenziale 18 luglio 2011 di approvazione del Piano sanitario regionale, denominato "Piano della salute 2011- 2013";

Visto il documento del 26 marzo 2012 del Comitato LEA, recante "Parametri standard per le strutture semplici e complesse ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b), del Patto per la salute 2010/2012";

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianze dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";

Visto il decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, coordinato con la legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189, recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello della salute";

Visto "il Programma operativo di consolidamento e sviluppo delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del sistema sanitario regionale 2013/2015" redatto in prosecuzione del "Programma operativo regionale 2010/2012" ai sensi del comma 20 dell'art. 15 del D.L. n. 95/12 nel testo convertito con modificazioni dalla legge n. 135/12, adottato in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 218 del 27 giugno 2013, approvato con il D.A. n. 476/14 del 26 marzo 2014, integrato dal D.A. n. 678/14 del 23 aprile 2014;

Vista l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute 2014-2016, rep. n. 82/CSR del 10 luglio 2014;

Vista la legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i. ed, in particolare, l'art 68 recante norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa, il cui comma 4 prevede che i decreti assessoriali, oltre che nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, siano pubblicati nel sito istituzionale dell'Amministrazione;

Visto il decreto assessoriale n. 46 del 14 gennaio 2015, recante "Riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione siciliana" modificato dal D.A. n. 1188 del 29 giugno 2016;

Visto il D.M. 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" del Ministro della salute di concerto con quello dell'economia e delle finanze, recepito con D.A. n. 1181 dell'1 luglio 2015;

Visto il decreto assessoriale n. 1360/15 del 3 agosto 2015, con il quale sono state approvate le "Linee guida per l'adeguamento degli atti aziendali";

Visto il decreto assessoriale n. 1380/15 del 5 agosto 2015, recante "Approvazione delle linee di indirizzo regionali per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle aziende del SSR";

Vista la legge regionale n. 24 del 9 ottobre 2015, recante "Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 Accorpamento dell'Ospedale Piemonte all'IRCCS Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina. Disposizioni in materia di salvaguardia e tutela dell'immobile sede dell'ex ospedale Regina Margherita di Messina di modifica della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5. Accorpamento dell'Ospedale Piemonte all'IRCCS Bonino Pulejo di Messina", come modificata dalla successiva legge regionale 15 gennaio 2016, n. 1;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 551/2016/GAB del 30 maggio 2016, adottato in attuazione della legge regionale n. 24 del 9 ottobre 2015 e s.m.i., avente ad oggetto l'accorpamento del P.O. Piemonte di Messina all'IRCCS Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina;

Visto il D.A. n. 248/17 del 13 febbraio 2017, con il quale, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 18/08, è stato approvato il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'IRCCS Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina nel testo di cui alla deliberazione del direttore generale dello stesso istituto n. 1301 del 22 dicembre 2016;

Viste le osservazioni critiche sollevate dai Ministeri affiancanti nei confronti del citato D.A. n. 46/15 di cui al parere n. 139 - P del 18 settembre 2015;

Considerato che la Regione si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/12, mediante la predisposizione - in continuità con il P.O.C.S. 2013- 2015 e con il P.O. 2010/2012 di prosecuzione del Piano di rientro 2007/2009 - di un Programma operativo di consolidamento e sviluppo per il triennio 2016- 2018, approvato dai Ministeri della salute e e dell'economia e finanze e in corso di formale definizione;

Rilevato che, a seguito dell'adozione degli atti aziendali, da parte delle aziende del Servizio sanitario regionale, si è realizzata una prima riduzione delle unità operative complesse previste dal D.A. n. 4612015;

Visto il D.A. n. 1188/2016 del 29 giugno 2016 "Modifica del D.A. n. 46 del 14 gennaio 2015 a seguito dell'approvazione degli atti aziendali", con il quale, per effetto dell'adozione degli atti aziendali da parte delle aziende sanitarie della Regione, è stato definito il nuovo assetto delle unità operative complesse delle medesime aziende;

Visto il D.A. n. 629 del 31 marzo 2017, con il quale, in conformità alle prescrizioni di cui al verbale della riunione del 24 marzo 2017 del Tavolo ministeriale per il monitoraggio dell'attuazione del decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 e previa favorevole deliberazione della Giunta regionale n. 156 del 28 marzo 2017, è stato approvato il documento di riordino della rete ospedaliera, comprensivo di documento metodologico - prot. n. 25831 del 22 marzo 2017 - e relative tabelle di sintesi e cronoprogramma degli interventi per la riconduzione delle strutture complesse entro i parametri e gli standard dello stesso D.M.;

Rilevato che le strutture ospedaliere della Regione sono state classificate, secondo i livelli di complessità crescente previsti dallo stesso D.M. n. 70/2015, in presidi ospedalieri di base, in dipartimenti di emergenza urgenza e di accettazione di primo e di secondo livello e in presidi ospedalieri di zone disagiate, come da allegati 1, 2 e 3 che costituiscono parte integrante del predetto D.A.;

Rilevato, altresì, che il documento di riordino della rete ospedaliera, portato a conoscenza delle organizzazioni sindacali del comparto sanità, prima e dopo la sua emanazione, ha valenza pluriennale e che i suoi effetti saranno monitorati sistematicamente, al fine di valutare lo stato di attuazione e l'efficacia degli interventi, allo scopo di riqualificare i servizi sanitari, di garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini e di assicurare un più adeguato controllo della spesa;

Considerato, pertanto, che lo stesso documento si profila quale strumento programmatico dinamico rispondente agli intervenuti bisogni di salute, il cui allineamento alle risultanze del monitoraggio per volumi ed esiti, che sarà effettuato dalla Regione, avverrà nei tempi e con le modalità di cui al cronoprogramma del P.O.C.S. per il triennio 2016/2018 e con le modalità previste dal cronoprogramma di cui al citato allegato 3 dello stesso D.A. nel rispetto dei parametri e degli standard fissati dal D.M. n. 70/2015;

Vista la direttiva assessoriale n. 32951 del 18 aprile 2017, con la quale sono state impartite alle aziende del servizio sanitario regionale disposizioni per l'adeguamento dell'atto aziendale al documento di riordino della rete ospedaliera approvato con il citato D.A. n. 629/2017;

Rilevato, altresì, che la medesima direttiva prevede la possibilità per le aziende sanitarie - ove ritenuto necessario e a saldi invariati in termini di posti letto e di numero di strutture complesse - di formulare successivamente, entro il termine ivi indicato, proposte migliorative finalizzate ad un più adeguato soddisfacimento dei bisogni assistenziali dei rispettivi territori, nonché ad integrare e/o potenziare alcuni setting assistenziali, coerenti con la vocazione aziendale e che l'Assessorato, previa ricognizione e valutazione complessiva delle proposte e delle segnalazioni pervenute, provvederà alle dovute modifiche e/o integrazioni della rete ospedaliera, nei termini e con le procedure previste dallo stesso D.A. n. 629/2017 e nel rispetto degli standard di cui al D.M. n. 70/2015;

Vista la deliberazione n. 455 del 29 aprile 2017, pervenuta con la nota n. 2949 di pari data, con la quale l'IRCCS Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina ha adeguato il proprio regolamento di organizzazione e di funzionamento al documento di riordino della rete ospedaliera approvato dal predetto D.A. n. 629/2017, nonché la nota n. 4545 del 23 giugno 2017 di trasmissione del verbale del 6 giugno 2017, recante il parere favorevole del Consiglio di indirizzo e verifica dell'Istituto sul regolamento di orga-

nizzazione e funzionamento con le modifiche e integrazioni proposte, la cui valutazione, non avendo attinenza con il documento di riordino della rete ospedaliera regionale, è rinviata ad una successiva fase, così come previsto al punto 2 della predetta direttiva n. 32951 del 18 aprile 2017;

Ritenuto, parimenti, di rinviare alla successiva fase di cui sopra anche le proposte di trasformazione di alcune strutture amministrative e scientifiche dell'Istituto;

Considerato che, con la sopracitata deliberazione n. 156/2017, la Giunta regionale, al fine di evitare aggravamenti procedurali, ha autorizzato l'Assessore per la salute ad approvare le delibere delle aziende sanitarie modificative degli atti aziendali, ove le stesse riportino pedissequamente quanto previsto dalla nuova rete ospedaliera;

Rilevato che l'adeguamento apportato dall'IRCCS al proprio atto regolamento di organizzazione e funzionamento, con la deliberazione n. 455/2017, è conforme, per la parte di relativo interesse, al documento di riordino della rete ospedaliera di cui il D.A n. 629/2017;

Ritenuto, pertanto, di dovere approvare, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 18/08 e con le prescrizioni

sopra indicate, l'adeguamento apportato dall'IRCCS al proprio regolamento di organizzazione e funzionamento con la deliberazione sopracitata;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 4 dicembre 2008, n. 18, è approvato, con le prescrizioni indicate in premessa, l'adeguamento apportato dall'IRCCS Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina al proprio regolamento di organizzazione e funzionamento con la deliberazione n. 455 del 28 aprile 2017.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e nel sito istituzionale dell'Assessorato.

Palermo, 4 luglio 2017.

GUCCIARDI

(2017.27.1673)102

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza del 14 febbraio 2017 del Tribunale di Catania nei procedimenti civili riuniti promossi da Gandolfo Francesco e altri c/Consorzio di bonifica n. 9 di Catania.

(N. 108 Reg. ordinanze 2017)

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87).

REPUBBLICA ITALIANA
TRIBUNALE DI CATANIA
Seconda sezione civile - lavoro

Ordinanza di rimessione
alla Corte Costituzionale

(artt. 134 Cost. e 23, legge 11 marzo 1953, n. 87)

emessa nella causa civile iscritta al n. 7352/2011 R.G.L.

avente ad oggetto: contratti a termine - Consorzio di bonifica regionale - conversione del rapporto ai sensi del d.lgs. n. 368/2001 e ss. modifiche

PROMOSSA DA

Gandolfo Francesco, Maccarrone Domenico, Massimo Mario, Sileci Luigi Orazio, rappresentati e difesi dall'avv.to C. Parisi, elettivamente domiciliati presso lo studio dell'avv.to S. Romeo, in Catania, via Filocomo n. 69.

RICORRENTI

CONTRO

Consorzio di bonifica n. 9 di Catania, rappresentato e difeso dall'avv.to A. Ravi, elettivamente domiciliato presso lo studio dello stesso, in Catania, via C. Ruggero n. 37.

RESISTENTE

Il giudice, dott. M. Fiorentino, letti gli atti, scaduto il termine per note concesso alle parti di giorni 60; esaminate le note tempestivamente depositate il 7 gennaio 2017; sciolta la riserva che precede, osserva quanto segue.

1. Premessa

Con i riuniti ricorsi, le parti attrici, esponendo di avere prestato attività lavorativa alle dipendenze del Consorzio di bonifica 9 di Catania, quali operai addetti alla manutenzione delle reti irrigue, in forza di plurimi contratti di lavoro a tempo determinato stipulati tra il 2000 e il 2010, hanno agito per l'accertamento della nullità dei termini apposti nei predetti contratti ex art. 1, d.lgs. n. 368/2001, della conseguente natura a tempo indeterminato dei rispettivi rapporti, nonché per la condanna del convenuto consorzio alla reintegra di essi ricorrenti nel posto di lavoro e al risarcimento del danno.

Hanno dedotto la genericità delle causali giustificative dei termini apposte nei negozi (sempre uguali nel corso degli anni, al pari delle mansioni svolte), le quali difetterebbero del carattere della specificità, traducendosi in clausole di mero stile, per nulla rappresentative delle ragioni tecniche, organizzative e produttive richieste dall'art. 1 del d.lgs. n. 368/2001.

Si è costituito tempestivamente il Consorzio eccependo, preliminarmente, l'intervenuta decadenza dei ricorrenti, ai sensi dell'art. 32 legge n. 183/2010, per non avere i medesimi impugnato i contratti nel termine di scadenza ivi previsto, oltre che la prescrizione dei diritti invocati.

Nel merito, ha rimarcato l'impossibilità giuridica di convertire rapporti da tempo determinato a tempo indeterminato, per le seguenti ragioni:

1) l'ordinamento regionale ha autorizzato i consorzi a stipulare solo contratti a tempo determinato (art. 3, legge n. 761/995 e successive proroghe), stabilendo il divieto di

assunzioni di personale non di ruolo (art. 6, legge regionale n. 14/1958; 3 legge regionale 49/1981; 32 legge regionale n. 45/1995), per le quali è richiesta la regola del pubblico concorso (art. 9, legge n. 14/1958); non potrebbe, dunque, trovare applicazione la disciplina di cui al d.lgs. n. 368/2001;

2) le assunzioni a tempo indeterminato per i dipendenti degli enti della Regione Sicilia presupporrebbero l'espletamento del pubblico concorso, nel caso di specie mancante, sicché i relativi rapporti dovrebbero considerarsi nulli, alla stregua della giurisprudenza di legittimità espressa con specifico riguardo ai contratti a termine non preceduti da pubblico concorso (Cass. civ. sez. lav. 4117/2011): in tal senso deporrebbe anche l'art. 36 del d.lgs. n. 165/2001;

3) i termini apposti nei contratti, così come le relative proroghe, sarebbero validamente apposti, sicché risulterebbe infondata la dedotta censura di nullità.

All'udienza di discussione del 9 novembre 2016 le parti hanno trattato della questione di nullità dei rapporti, in quanto non preceduti da alcuna pubblica selezione, e sono state invitate a discutere della questione di costituzionalità relativa al comma 1 bis, dell'art. 11 Reg. Sicilia 30 aprile 1991, n. 12, come introdotto dalla legge regionale Sicilia 19 agosto 1999, n. 18, nella parte in cui ha fatto venir meno per gli enti pubblici economici dipendenti o sottoposti al controllo della Regione Sicilia o degli enti locali le procedure pubbliche selettive previste dal 1° comma dello stesso articolo.

Dalla costituzionalità o meno di tale norma, infatti, come si vedrà in punto di rilevanza, dipende l'esito dell'odierno giudizio.

2. Questioni preliminari

Prima di esporre i motivi di specifica rilevanza, appare necessario esaminare, innanzitutto, le eccezioni preliminari sollevate dalla parte convenuta, posto che l'eventuale fondatezza di una di queste, precludendo a monte ogni possibilità di ritenere accoglibile la domanda delle parti lavoratrici, per ragioni che prescindono dall'applicazione della norma sospettata di incostituzionalità, renderebbe priva di interesse la relativa questione (arg. C. Cost. n. 242/2011; n. 106/2013).

2.1. Eccezioni di decadenza e prescrizione.

Il Consorzio, innanzi tutto, ha sollevato la questione dell'inammissibilità dei ricorsi, in quanto proposti in violazione del termine di decadenza introdotto, per l'impugnativa dei contratti a termine, dall'art. 32, legge n. 183/2010 (c.d. Collegato Lavoro).

Ha, inoltre, eccepito la prescrizione dei diritti azionati dalle parti ricorrenti, ritenendo estinta "ogni pretesa relativa al periodo antecedente ai 5 anni dalla data di notifica del ricorso".

Tali eccezioni appaiono infondate.

Quanto all'eccezione di decadenza ex art. 32, legge n. 183/2010, basta rilevare che i riuniti ricorsi sono stati proposti in data 1 luglio 2011 e, dunque, ben prima che avesse effetto le disposizioni previste dall'art. 32, legge 183 cit.

Sul punto, la giurisprudenza della Suprema Corte di cassazione, a Sezioni unite, ha chiarito che il differimento al 31 dicembre 2011 dei termini di decadenza di cui all'art. 32 della legge n. 183/2010, per come previsto dal comma 1 bis (introdotto dal d.l. n. 225 del 2010, conv. con mod. dalla legge n. 10 del 2011), si applica a tutti i contratti ai quali tale regime risulta esteso (e, dunque, anche ai contratti a termine) e riguarda tutti gli ambiti di novità di cui

al novellato art. 6 della legge n. 604 del 1966 (Cass. Sezioni Unite civili 14 marzo 2016, n. 4913).

Avendo i ricorrenti proposto domanda giudiziaria ancor prima che divenissero efficaci le nuove norme previste dall'art. 32, legge n. 183/2010, in materia di decadenza, la relativa eccezione formulata dalla parte convenuta si rivela priva di ragione.

Parimenti, avendo ad oggetto il giudizio l'accertamento della nullità dei termini apposti nei diversi contratti a tempo determinato stipulati tra il 2000 e il 2010, appare infondata l'eccezione di prescrizione.

Ed infatti, ai sensi dell'art. 1422 c.c., l'azione per far dichiarare la nullità non è soggetta a prescrizione, salvi gli effetti dell'usucapione e della prescrizione dell'azione di ripetizione.

Al riguardo, anche la giurisprudenza di legittimità ha chiarito che "l'azione diretta a far valere la illegittimità del termine apposto al contratto di lavoro, per violazione delle disposizioni che individuano le ipotesi in cui è consentita l'assunzione a tempo determinato, si configura come azione di nullità parziale del contratto per contrasto con norme imperative ex artt. 1418 e 1419, comma 2, cod. civ. di natura imprescrittibile" (Cass. civ. Sez. lavoro, 15 novembre 2010, n. 23057).

Inoltre, anche ove si ritenesse di dovere applicare il termine di prescrizione ordinario (quello quinquennale, invocato dal consorzio, è previsto limitatamente alla retribuzione, ex art. 2948, n. 4, c.c., e peraltro con la decorrenza prevista da C. Cost. n. 63/1966), lo stesso risulterebbe utilmente interrotto dalla proposizione dei ricorsi, posto che le parti ricorrenti hanno documentato di avere stipulato contratti di lavoro anche in epoca successiva al 2000, e ciò in particolare nel 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, fino al 2010.

Le eccezioni esaminate, pertanto, appaiono destituite di fondamento e, dunque, in idonee ad escludere la rilevanza della questione.

2.2. Eccezione di inapplicabilità del d.lgs. n. 368/2001 in forza dei divieti di assunzione, nonché del divieto di conversione di cui all'art. 36, comma quinto, d.lgs. n. 165/2001.

Eccepisce la parte convenuta che l'ordinamento regionale ha autorizzato i consorzi a stipulare solo contratti a tempo determinato (art. 3 legge n. 76/1995 e succ. proroghe), stabilendo il divieto di assunzioni di personale non di ruolo (art. 6 legge regionale n. 14/1958; 3 legge regionale n. 49/1981; 32 legge regionale n. 45/1995), sicché non potrebbe trovare applicazione la disciplina di cui al d.lgs. n. 368/2001, con conseguente infondatezza della domanda attorea.

Argomenta, inoltre, il consorzio, che la chiesta conversione sarebbe preclusa dal divieto previsto dall'art. 36, comma quinto, d.lgs. n. 165/2001, secondo cui "la violazione di disposizioni imperative riguardanti l'assunzione o l'impiego di lavoratori, da parte delle pubbliche amministrazioni, non può comportare la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato con le medesime pubbliche amministrazioni, ferma restando ogni responsabilità e sanzione ...".

Tali argomenti non appaiono oggi sostenibili, alla luce della giurisprudenza di legittimità sviluppatasi proprio avuto riguardo ai consorzi di bonifica, con particolare riguardo a quelli siciliani.

In primo luogo, la Corte ha evidenziato che i divieti di assunzione previsti originariamente dal legislatore regio-

nale siciliano risultano superati dalla legislazione successiva, avendo la legge regionale n. 76/1995 autorizzato i consorzi a ricorrere ad assunzioni a tempo determinato, con conseguente applicabilità, anche ai fini della conversione, della disciplina di cui al d.lgs. n. 368/2001 (in tali termini, C. Cass. civ. sez. lav. 17 luglio 2012, n. 12242; nello stesso senso, Cass. civ. sez. lav. 2 agosto 2013, n. 18532).

In secondo luogo, la Corte, ribadendo che i consorzi in questione costituiscono enti pubblici economici (sul punto, *infra*), ha escluso che possa trovare applicazione il divieto di conversione previsto dall'art. 36, d.lgs. n. 165/2001, disposizione, quest'ultima, riferibile solo agli enti pubblici non economici ricompresi nell'art. 1 dello stesso decreto (da ultimo, Cass., Sezioni unite civili, 9 marzo 2015, n. 4685. par. 14; specificamente, Cass. civ. sez. lav. 2 agosto 2013, n. 18532; conformi anche Cass. civ. sez. lav., 9 ottobre 2012, n. 171 68; Cass. civ. Sez. lavoro, 18 febbraio 2011, n. 4062).

Anche la giurisprudenza di merito esclude dall'ambito di applicazione del divieto di cui all'art. 36, d.lgs. n. 165/2001 gli enti pubblici economici (Trib. Ancona Sez. lavoro, 26 febbraio 2015).

Del resto, la nozione di pubblica amministrazione prevista dall'art. 1, d.lgs. n. 165/2001, non contempla gli enti pubblici economici.

Le eccezioni in scrutinio, pertanto, appaiono infondate e, come tali, non in grado di escludere la rilevanza della questione.

2.3. Inapplicabilità della conversione per mancanza di pubblico concorso o selezione. Nullità dei rapporti. La giurisprudenza delle Sezioni unite e l'incidenza di quest'ultima nella questione.

Parte convenuta, infine, ha eccepito che la conversione dei contratti a termine risulterebbe preclusa dalla circostanza che, nel caso di specie, i ricorrenti sono stati assunti senza il rispetto di alcuna pubblica procedura concorsuale o selettiva (circostanza pacifica tra le parti e confermata dai procuratori delle medesime all'ultima udienza del 9 novembre 2016), in violazione di quanto prevede l'art. 9 legge regionale n. 14/1958.

Anche questo argomento, non appare determinante per escludere la rilevanza della questione, e ciò alla luce della più recente giurisprudenza di legittimità delle Sezioni unite, segnatamente avuto riguardo ai contratti stipulati dalle parti ricorrenti nell'intervallo temporale tra il 1999 e fino all'entrata in vigore della legge regionale siciliana n. 15/2004.

Ed infatti, al termine di un'articolata ricostruzione normativa, le Sezioni unite della Suprema Corte hanno evidenziato che "In fattispecie regolata dalla legislazione regionale siciliana, dopo l'entrata in vigore della legge regionale 19 agosto 1999, n. 18, che ha aggiunto all'art. 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 12, il comma 1-bis, e prima della entrata in vigore della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15, nel caso di declaratoria di nullità del termine apposto al contratto di lavoro di un dipendente di un ente pubblico

economico regionale, anche se sottoposto a tutela o vigilanza della Regione, l'instaurazione del rapporto di lavoro indeterminato non è condizionata dall'obbligo di espletamento di un pubblico concorso o di procedure selettive" (Cass. civ. Sez. unite, 9 marzo 2015, n. 4685).

La Corte, in particolare, ha escluso la vigenza del regime normativo all'uopo invocato dal consorzio, ovvero della legge regionale n. 14/1958 (secondo cui "le nuove assunzioni di personale sono fatte per pubblico concorso"), evidenziando che quest'ultimo, per i posti per i quali non si richiedevano titoli di studio superiori alla scuola dell'obbligo, è stato dapprima sostituito dall'art. 1 legge regionale n. 12/1991 (che ha previsto l'applicazione del sistema del collocamento obbligatorio), poi, per gli enti pubblici economici, del tutto soppresso dall'art. 1, comma 1 bis, legge n. 12/1991, per come introdotto dall'art. 13 legge regionale n. 18/1999, per essere stato reintrodotta solo con l'entrata in vigore dell'art. 49 della legge regionale siciliana 5 novembre 2004, n. 15.

È possibile riassumere la ricostruzione normativa effettuata dalla Suprema Corte in quattro distinte fasi:

1) il periodo di vigenza dell'art. 9 legge regionale 7 maggio 1958, n. 14, secondo cui "le nuove assunzioni di personale sono fatte per pubblico concorso";

2) il successivo periodo di vigenza dell'art. 11, reg. 30 aprile 1991, n. 12, che, "attenu[ando] il rigore [delle precedenti] disposizioni" (Cass. S.U., n. 4685/2015, cit.), e richiamando le disposizioni nazionali sul collocamento, ha stabilito che "l'Amministrazione regionale e le aziende ed enti da essa dipendenti o comunque sottoposti a controllo, tutela e vigilanza, gli enti locali territoriali e/o istituzionali, nonché gli enti da essi dipendenti e/o comunque sottoposti a controllo, tutela e vigilanza, e le unità sanitarie locali della Sicilia effettuano le assunzioni del personale da inquadrare in qualifiche o profili professionali per l'accesso ai quali è richiesto il possesso del titolo di studio non superiore a quello della scuola dell'obbligo e, ove richiesto, di una specifica professionalità, ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, e successive modifiche, e delle relative disposizioni di attuazione, salva l'osservanza delle disposizioni sul collocamento obbligatorio";

3) il successivo periodo di vigenza del comma 1 bis dell'art. 1, legge regionale n. 12/1991, introdotto dall'art. 13 della legge regionale 19 agosto 1999, n. 18, secondo cui "Al fine di armonizzare le norme regionali in materia di assunzioni alle disposizioni dell'articolo 9-bis del decreto legge 1 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modifiche, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, quanto previsto al comma 1 non trova applicazione per gli enti pubblici economici, dipendenti o sottoposti al controllo, tutela e vigilanza della Regione o degli enti locali territoriali e istituzionali ed al Consorzio per le autostrade siciliane, fermo restando il rispetto, ai fini delle assunzioni ivi previste, dell'articolo 3 della presente legge [posti non rientranti in quelli previsti dall'art. 1] e degli ordinamenti propri dei medesimi enti"⁽¹⁾;

⁽¹⁾ La Corte di Cassazione ha, al riguardo, precisato che "La legislazione della Regione Sicilia alla fine degli anni novanta, dunque, per l'amministrazione regionale e per tutti gli enti locali, territoriali e non ad essa comunque riconducibili, dettava disposizioni che consentivano il reclutamento dei dipendenti addetti alle qualifiche e ai profili professionali di più modesto contenuto con le modalità previste dalla legge 28 febbraio 1987, n. 56, art. 16, ovvero "sulla base di selezioni effettuate tra gli iscritti nelle liste di collocamento ed in quelle di mobilità a condizione che essi abbiano i requisiti richiesti".

Unica condizione prevista per la selezione era che gli iscritti a tali liste fossero avviati numericamente secondo l'ordine di graduatoria risultante dalle liste delle circoscrizioni territorialmente competenti. Da tale forma di selezione (estremamente semplificata) erano esclusi "gli enti pubblici economici, dipendenti o sottoposti al controllo, tutela e vigilanza della Regione o degli enti locali territoriali e istituzionali" per i quali rimaneva fermo solo l'obbligo di espletare il pubblico concorso per i posti per i quali l'accesso prevedeva un titolo superiore a quello della scuola dell'obbligo (Cass. S.U. n. 4685/2015, cit., par 16; v. anche par 18.2).

4) il successivo periodo, allorché è stata introdotta la legge regionale 5 novembre 2004, n. 15, la quale, all'art. 49, ha stabilito che "L'Amministrazione regionale, le aziende ed enti dalla stessa dipendenti o comunque sottoposti a controllo, tutela e vigilanza, gli enti locali territoriali e/o istituzionali, le aziende sanitarie locali, nonché gli enti da essi dipendenti e comunque sottoposti a controllo, tutela e vigilanza, effettuano le assunzioni del personale da inquadrare in qualifiche, livelli o profili professionali per l'accesso ai quali è richiesto il possesso del titolo di studio non superiore a quello della scuola dell'obbligo, mediante concorso per titoli, integrato, qualora sia richiesta una specifica professionalità, da una prova d'idoneità, nel rispetto dei principi contenuti nel comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ferma restando la speciale disciplina in materia di assunzione dei soggetti appartenenti alle categorie protette, di cui al comma 2 del medesimo articolo".

La Corte ha precisato che "Il complesso normativo appena sintetizzato, secondo le scansioni temporali derivanti dall'entrata in vigore delle singole fonti normative, costituisce dunque la nuova disciplina delle assunzioni alle dipendenze delle amministrazioni e degli enti pubblici regionali, che sostituisce quella originaria della legge del 1958, da considerare ormai abrogata in base ai normali principi in materia di successione delle leggi" (Cass. S.U., n. 4685/2015, cit.).

Ha, inoltre, evidenziato che la mancanza di procedure selettive non determina la nullità dei rapporti di lavoro e non preclude, pertanto, la loro conversione a tempo indeterminato ai sensi del d.lgs. n. 368/2001, ove le assunzioni del personale siano intervenute nel periodo di vigenza dell'art. 1, comma 1 *bis*, legge regionale n. 12/1991, come introdotto dalla legge regionale n. 18/1999, e fino all'entrata in vigore della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15.

In tal senso, le Sezioni unite hanno espressamente affermato che il comma 1 *bis* ha fatto venir meno "per gli enti pubblici economici ivi indicati quel residuo velo di concorsualità previsto per tutti gli altri soggetti pubblici ... ne consegue che la declaratoria di nullità del termine apposto al contratto di lavoro di un dipendente di un ente pubblico economico regionale, anche se sottoposto a tutela o vigilanza della Regione, non è condizionata dall'esistenza dell'obbligo di espletamento delle procedure selettive" (v. Cass. S.U., n. 4685/2015 cit., par. 18.2., ultima proposizione).

Per converso, al di fuori del periodo di vigenza del comma 1 *bis*, art. 1 cit., la Corte ha ribadito i precedenti indirizzi, che negavano la possibilità di conversione del rapporto in assenza di pubblico concorso, specificando che con l'entrata in vigore della legge regionale n. 15/2004, "la reintroduzione di una concorsualità qualificata o, comunque, semplificata per le assunzioni impedisce, di conseguenza, l'automatica trasformazione del contratto a tempo determinato" (Cass., S.U., n. 4685/2015 cit., par. 18.3).

Alla luce di quanto premesso, appare chiaro che, secondo la giurisprudenza delle Sezioni unite della Suprema Corte, l'assenza di pubbliche selezioni, nelle assunzio-

ni degli enti pubblici economici siciliani per posti non richiedenti titoli di studio superiori a quelli della scuola dell'obbligo, impedisce la conversione di un rapporto a tempo determinato solo ove questo sia stato stipulato al di fuori dell'arco temporale di vigenza dell'art. 1, comma 1 *bis*, legge regionale siciliana n. 12/1991.

I rapporti stipulati nel periodo di sua vigenza, invece, non possono essere ritenuti nulli, perché conformi a legge.

L'eccezione di nullità sollevata dal Consorzio, per assenza del pubblico concorso, alla luce dell'attuale quadro normativo e giurisprudenziale, appare, pertanto, accoglibile solo con riguardo ai rapporti stipulati tra le parti dopo l'entrata in vigore della legge regionale n. 15/2004 (quando, con la formulazione dell'art. 49, la regola del pubblico concorso è stata ripristinata anche per i profili di base), ma non anche con riferimento a quelli stipulati tra il 2000 e fino all'entrata in vigore della legge regionale n. 15/2004 (si tratta nel complesso, come si vedrà, di ben 14 rapporti).

Anche tale eccezione, pertanto, a legislazione invariata, e tenuto conto del chiaro indirizzo espresso dalle Sezioni unite, non consente di definire il giudizio indipendentemente dalla questione di costituzionalità.

3. La norma impugnata

La ricostruzione del quadro normativo offerta dalle Sezioni unite della Corte di Cassazione, e la soluzione da queste adottata in merito alla conversione dei rapporti stipulati in assenza di pubblica selezione, nel periodo di vigenza dell'art. 1, comma 1 *bis*, legge regionale siciliana, n. 12/1991, per come introdotto dall'art. 13, legge regionale siciliana 19 agosto 1999, n. 18, porta a ritenere rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale del predetto art. 1, comma 1 *bis* legge n. 12/1991 (²).

Tale disposizione "disapplica", per gli enti pubblici economici dipendenti a vario titolo dalla Regione, le procedure di pubblica selezione previste dall'art. 1, comma 1, per il personale da inquadrare in qualifiche o profili professionali per i quali non sia richiesto un titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo (art. 16, legge 28 febbraio 1987, n. 56), disancorando le assunzioni del detto personale da qualsiasi forma pubblica di selezione o di concorsualità, ancorché attenuata o semplificata, e riconoscendo così totale libertà agli enti pubblici economici di stabilire come, quando, e soprattutto chi, assumere.

La sua permanenza nell'ordinamento giuridico, sia pure per rapporti per i quali è temporalmente applicabile (come parte di quelli oggetto del presente giudizio), e gli effetti da essa discendenti - come la possibilità di ritenere conformi a legge rapporti non precedenti da alcuna pubblica selezione - giustifica la proposizione della questione per le seguenti ragioni in punto di rilevanza e non manifesta infondatezza.

4. Rilevanza

La questione sollevata è rilevante, posto che dalla sua soluzione dipende l'esito della causa.

Nessun dubbio può residuare sull'applicabilità della norma impugnata al caso di specie, sussistendone tutti i

(²) Per comodità di lettura, si riporta integralmente la disposizione in esame: "Al fine di armonizzare le norme regionali in materia di assunzioni alle disposizioni dell'articolo 9-bis del decreto legge 1 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modifiche, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, quanto previsto al comma 1 non trova applicazione per gli enti pubblici economici, dipendenti o sottoposti al controllo, tutela e vigilanza della Regione o degli enti locali territoriali e istituzionali ed al Consorzio per le autostrade siciliane, fermo restando il rispetto, ai fini delle assunzioni ivi previste, dell'articolo 3 della presente legge [posti non rientranti in quelli previsti dall'art. 1] e degli ordinamenti propri dei medesimi enti".

presupposti di operatività, sia con riguardo alla natura dell'ente pubblico coinvolto, sia con riferimento alla tipologia dei posti oggetto dei contratti di assunzione.

Con riguardo al primo aspetto, si rileva che i consorzi di bonifica siciliani, ivi compreso l'odierno convenuto, sono enti pubblici economici sottoposti alla vigilanza e controllo della Regione. Ciò si ricava dalla semplice lettura della legge Regione Sicilia 25 maggio 1995, n. 45 (*Gazzetta Ufficiale* Regione siciliana 29 maggio 1995, n. 29) ed è stato ribadito più volte dalla giurisprudenza di legittimità (Cass. civ. sez. lav. n. 2525/1992; n. 12242/2012; 18532/2013) ⁽³⁾.

Sotto il secondo profilo, si evidenzia che, come risulta dalla documentazione in atti (cfr. contratti assunzione, qualifiche e mansioni ivi dedotte) e come riferito dagli stessi procuratori all'udienza che precede, i contratti a termine oggetto di causa riguardano posti di qualifica o inquadramento per i quali non sono richiesti titoli superiori a quelli della scuola dell'obbligo.

Ben 14 dei detti contratti risultano stipulati durante la vigenza della disposizione impugnata, avendoli i ricorrenti conclusi nelle seguenti annualità: Maccarrone e Massimino nel 2000, nel 2001 e nel 2002; tutti i ricorrenti nel 2003, nel 2004 (gennaio), oltre che nel 2005, nel 2006, nel 2007, nel 2008 e fino al 2009; i ricorrenti Massimino e Gandolfo nel 2010 (cfr. fascicoli di parte, in atti).

Ciò posto, va osservato quanto segue.

Gli odierni attori, per stipulare i contratti a termine oggetto di causa, non hanno partecipato ad alcuna pubblica selezione, né sono stati individuati tramite le graduatorie del collocamento ex art. 16, legge n. 56/1987, come risulta dalle dichiarazioni a verbale rese all'udienza del 9 novembre 2016 e come è pacifico tra le parti, alla luce degli atti introduttivi di causa.

Essi, pertanto, non sono stati sottoposti ad alcuna forma di concorsualità, sia pure "attenuta" o "semplificata", e non è dato comprendere, neppure a seguito del termine per note concesso, in base a quali criteri siano stati reclutati.

Le causali giustificative dei termini apposte nei contratti appaiono particolarmente generiche, in quanto si traducono in clausole di mero stile, peraltro con motivazioni sostanzialmente reiterate in ogni contratto.

Esse, pertanto, non appaiono rispondere ai criteri di specificità previsti dalla legge (art. 1 e ss. d.lgs. n. 368/2001), per come chiariti dalla giurisprudenza costituzionale e di legittimità (C. Cost. 14 luglio 2009, n. 214; da ultimo, v. Cass. civ. Sez. unite, 14 marzo 2016, n. 4911).

Del pari, con riguardo ai contratti conclusi prima dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 368/2001, non appaiono ricorrere i presupposti previsti dalla pregressa legislazione per la valida stipula dei contratti a tempo determinato (art. 1 e ss. legge n. 230/1962). Dagli atti, infatti, non emerge che l'attività espletata rivestisse il prescritto requisito

di specialità (come richiesto dall'art. 1, lett. a) legge n. 230 cit.); le assunzioni non risultano disposte per sostituire lavoratori assenti (art. 1, lett. b), legge n. 230 cit.), né appaiono preordinate per l'esecuzione di un'opera o di un servizio definiti e predeterminati nel tempo aventi carattere straordinario od occasionate (art. 1, lett. c), legge n. 230 cit.); né risulta che siano state disposte per la realizzazione di opere richiedenti lavorazioni a fasi successive che presuppongono maestranze diverse (art. 1, lett. d), legge n. 230 cit.); si può infine escludere *per tabulas* che le assunzioni riguardassero personale artistico e tecnico della produzione di spettacoli (art. 1, lett. e), legge n. 230 cit.) o che fossero state effettuate da aziende di trasporto aereo o da aziende esercenti i servizi aeroportuali (art. 1, lett. f), legge n. 230 cit.).

La rilevata assenza dei presupposti di legge per consentire l'apposizione del termine e in ogni modo, la rilevata genericità delle clausole apposte nei contratti stipulati sotto la vigenza del d.lgs. n. 368/2001, appaiono tali da determinare la nullità-inefficacia dei detti termini (all. 1 d.lgs. n. 368/2001; art. 1 e ss., legge n. 230/1962) e, dunque, ove il rapporto sia ritenuto validamente costituito, la "conversione" dei contratti, da tempo determinato a tempo indeterminato.

Diviene, pertanto, necessario stabilire se i rapporti di lavoro possano essere reputati legittimi ovvero nulli ex art. 2126 c.c., come ritiene il Consorzio, per violazione delle disposizioni di cui agli artt. 3, 97, 51, Cost., non potendo disporsi la chiesta conversione, ancorché le clausole appositivie dei termini siano effettivamente inefficaci, ove il rapporto debba essere considerato geneticamente invalido, mancando in tal caso un valido titolo costitutivo dello stesso (in tal senso, v. Cass. civ. sez. lav. 7 maggio 2008, n. 11163; n. 4117/2011).

Come già evidenziato, l'eccezione di nullità sollevata dal Consorzio, per assenza di pubblica selezione, alla luce dell'attuale quadro normativo e giurisprudenziale, appare accoglibile solo con riguardo ai rapporti stipulati tra le parti dopo l'entrata in vigore della legge regionale n. 15/2004, ma non anche con riferimento a quelli stipulati tra il 2000 e fino all'entrata in vigore della legge regionale n. 15/2004.

Questi ultimi, infatti, proprio in forza dell'art. 1, comma 1 *bis*, legge regionale n. 12/1991, quanto all'assenza di ogni pubblica forma di selezione, devono essere ritenuti conformi a legge regionale (ordinaria), che in tal senso dispone.

Sicché, in assenza di una declaratoria di incostituzionalità di tale norma, non è possibile rilevare la nullità dei detti rapporti ex art. 2126 c.c., non essendo previsto nel nostro ordinamento un sindacato diffuso sulla costituzionalità delle leggi ordinarie e non potendo, pertanto, il giudice ordinario disapplicare la legge ritenuta incostituzionale.

⁽³⁾ L'art. 1 della legge regionale Sicilia n. 45/1995 dispone, infatti, che "La Regione, nell'ambito dei programmi per la difesa, conservazione e tutela del suolo, per la valorizzazione del territorio, per lo sviluppo della produzione agricola e dell'irrigazione e per la tutela dell'ambiente, promuove ed organizza, attraverso i consorzi di bonifica, di seguito denominati consorzi, la bonifica come mezzo permanente di difesa, conservazione, valorizzazione e tutela del suolo, di utilizzazione e tutela delle acque e di salvaguardia dell'ambiente". Il successivo art. 5, comma 4, precisa che i consorzi di bonifica "sono persone giuridiche di diritto pubblico, che svolgono attività economica"; il successivo art. 6, comma 1, prevede "I consorzi sono costituiti con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste "sentito il parere dei consigli delle province regionali"; l'art. 20 dispone che "Spettano all'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste le funzioni di vigilanza, coordinamento ed indirizzo. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste può: a) disporre ispezioni; b) provvedere, previa diffida, alla nomina di commissari *ad acta* per il compimento di atti obbligatori; c) sciogliere o revocare gli organi dei consorzi per gravi violazioni di legge o regolamenti, per persistenti inadempimenti su atti dovuti, per dimissioni di metà dei componenti"; l'art. 21, comma 1, prevede che "Sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale gli statuti dei consorzi e le deliberazioni di assunzione e di inquadramento del personale". L'inquadramento del Consorzio di Bonifica 9 di Catania nell'ambito del sopra delineato sistema regionale risulta pacifico tra le parti e confermato dalle informazioni reperibili nel relativo sito internet istituzionale <http://www.consorziobonifica9ct.it/>.

Si comprende appieno, pertanto, la rilevanza della questione.

Ove la disposizione impugnata dovesse essere ritenuta costituzionalmente illegittima, verrebbe meno, e con effetti *ex tunc*, quanto da essa previsto.

In tal caso, la domanda delle parti ricorrenti dovrebbe essere rigettata, con accoglimento dell'eccezione preliminare della convenuta, per la nullità dei rapporti, in quanto stipulati in assenza di forme di selezione pubblica, in violazione dei principi generali di cui all'art. 97 Cost., nonché della stessa disposizione di cui all'art. 1, comma 1, legge regionale n. 12/1991.

Verrebbe, infatti, a mancare, e con efficacia retroattiva, quella norma che, in deroga ai summenzionati disposti, autorizzava gli enti pubblici economici siciliani ad assumere senza il rispetto di alcuna formalità (*).

Per converso, ove fosse confermata la legittimità della disposizione di legge impugnata, ciò condurrebbe alla conversione dei rapporti stipulati fino all'entrata in vigore della legge n. 15/2004, attesa la rilevata genericità delle clausole appostive dei termini e l'assenza di vizi genetici del vincolo negoziale.

Ne consegue che, preso atto, peraltro, della giurisprudenza della Suprema Corte a Sezioni unite sopra ricordata, diviene assolutamente necessaria la verifica di costituzionalità dell'art. 1, comma 1 bis, legge n. 12/1991, per stabilire se i diversi rapporti stipulati tra il 2000 e l'entrata in vigore dell'art. 49 legge regionale siciliana 5 novembre 2004, n. 15 (che, come già ricordato, ha reintrodotto la regola del pubblico concorso per tutti i profili professionali), siano o meno suscettivi di essere convertiti in rapporti di lavoro a tempo indeterminato ovvero debbano essere ritenuti affetti da nullità, con accoglimento dell'eccezione preliminare sollevata dalla convenuta.

Ad escludere la rilevanza della questione, non può opporsi il rilievo che l'eccezione di nullità appare fondata avuto riguardo ai contratti stipulati dopo l'entrata in vigore dell'art. 49 della legge regionale n. 15/2004, ovvero sia tutti i contratti sottoscritti dal 2005 in poi.

Invero, la nullità di detti rapporti lavorativi non preclude - ma anzi accentua - la necessità di esaminare i rapporti contratti prima, sotto la vigenza dell'art. 1, comma 1 bis, legge regionale n. 12/1991, atteso che la nullità del termine apposto anche ad uno solo di questi ultimi darebbe luogo alla conversione del rapporto, a prescindere dalla validità di tutti gli altri, con conseguente diritto delle parti ricorrenti ad essere riammesse nel posto di lavoro.

Non sono, infine, realisticamente prospettabili, come si vedrà al termine, interpretazione costituzionalmente orientate della norma (infra, § 6.).

5. Non manifesta infondatezza

L'art. 1, comma 1 bis, legge regionale n. 12/1991, per come introdotto dall'art. 13 legge regionale n. 19 agosto 1999, n. 18, temporalmente applicabile avuto riguardo ai rapporti di lavoro intercorsi tra le parti dal 2000 al 2004, dispone:

"Al fine di armonizzare le norme regionali in materia di assunzioni alle disposizioni dell'articolo 9 bis del decreto legge 1 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modifiche, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, quanto previsto al

comma 1 non trova applicazione per gli enti pubblici economici, dipendenti o sottoposti al controllo, tutela e vigilanza della Regione o degli enti locali territoriali e istituzionali ed al Consorzio per le autostrade siciliane, fermo restando il rispetto, ai fini delle assunzioni ivi previste, dell'articolo 3 della presente legge e degli ordinamenti propri dei medesimi enti".

Come si desume dalla stessa interpretazione elaborata dalle Sezioni Unite della Cassazione, sopra ricordata, la disposizione in scrutinio, relativamente ai posti per i quali non risulta richiesto titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo, sancisce:

1) la disapplicazione, con riguardo alle assunzioni degli enti pubblici economici, del sistema di reclutamento attuato tramite il collocamento, previsto dall'art. 1, comma 1, legge regionale n. 12/1991;

2) la disapplicazione di qualsiasi altra forma di concorsualità.

A tali conclusioni, del resto, depone la chiara lettera della disposizione, la quale, nel disapplicare il sistema di cui alla legge n. 56/1987, tiene ferma la regola del pubblico concorso solo avuto riguardo ai posti previsti dal successivo art. 3 (posti per i quali si richiede titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo) (†).

Si ritiene che l'art. 1, comma 1 bis, legge regionale n. 12/1991, per come introdotto dall'art. 13 legge regionale n. 19 agosto 1999, n. 18, sia affetto dai seguenti vizi di costituzionalità.

1) Violazione dell'art. 3 Cost.; irragionevolezza

La norma appare, innanzitutto, irragionevole, in violazione di quanto prescrive l'art. 3 Cost.

Essa, infatti, senza alcun plausibile motivo, esonera le assunzioni del personale ivi indicato - al contrario di quelle previste dall'art. 3 della medesima legge regionale n. 12/1991 - da ogni forma di pubblica selezione, riconoscendo così totale libertà agli enti pubblici economici di stabilire come, quando, e soprattutto chi, assumere, in spregio ai più elementari principi di eguaglianza, trasparenza ed imparzialità.

Si noti che, sin dalla legge regionale n. 14 del 7 maggio 1958 e fino all'introduzione del comma 1 bis dell'art. 1 in esame, il legislatore regionale aveva ritenuto di assoggettare le assunzioni del personale degli enti pubblici economici o alla regola del pubblico concorso prevista dall'art. 9, legge n. 14/1958 (norma ritenuta applicabile anche agli enti in questione, cfr. Cass. S.U. n. 4685/2015, par. 15.1.; Cass. civ. sez. lav. 11163/2008) ovvero, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1, comma 1, legge n. 12/1991, al sistema del collocamento obbligatorio previsto dalla legge n. 56/1987, anch'esso considerabile come mezzo di pubblica selezione idoneo a garantire i principi di imparzialità e trasparenza, in quanto basato su graduatorie pubbliche formate alla stregua di criteri obiettivi e predeterminati.

La stessa Corte costituzionale, pochi anni prima dell'introduzione della norma in valutazione e con specifico riferimento alla legislazione regionale siciliana, aveva ribadito la necessità di rispettare la regola del pubblico concorso anche con riguardo agli enti pubblici economici (C. Cost. 17 giugno 1996, n. 205, su cui, più ampiamente, infra).

(*) Si è già detto che la nullità del rapporto, per assenza di pubblica selezione, è stata riscontrata costantemente dalla giurisprudenza della Suprema Corte, in assenza di deroghe legislative sulla regola del pubblico concorso (in tal senso, v. Cass. civ. sez. lav. 7 maggio 2008, n. 11163; n. 4117/2011).

(†) Dispone l'art. 3 legge regionale Sicilia n. 12/1991: "salvo quanto previsto da speciali disposizioni di legge, per l'accesso ai posti non rientranti tra quelli indicati all'art. 1, gli enti ivi previsti procedono all'assunzione mediante pubblici concorsi".

La decisione di prevedere un esonero totale da qualsiasi forma di pubblica selezione, come quella adottata con la disposizione qui impugnata per i posti di modesto contenuto professionale, appare, pertanto, irragionevole e, come tale, illegittima sotto il profilo della violazione dell'art. 3 Cost.

Non vi è alcun motivo che possa sorreggere tale scelta, come peraltro comprova la successiva determinazione dello stesso legislatore regionale di reintrodurre la regola del pubblico concorso anche con riguardo ai posti in questione (art. 49, legge n. 15/2004), con l'ulteriore illogica conseguenza - stando alla stessa giurisprudenza delle Sezioni Unite più volte citata - che la "conversione" dei rapporti a termine contratti senza pubblico concorso sarebbe possibile solo nell'intervallo temporale di vigenza della disposizione impugnata (in tal senso, C. Cass. S.U. n. 4685/2015, analiticamente citata, *supra* § 2.3.).

Né, a sorreggere tale decisione, può reputarsi il mero fine, dichiarato in seno al comma 1 *bis*, di "armonizzare le norme regionali in materia di assunzioni alle disposizioni dell'art. 9 bis del decreto legge 1 ottobre 1996, n. 510, convertito in legge, con modifiche, in legge 28 novembre 1996, n. 608 ...".

Ed infatti, le disposizioni dell'art. 9 *bis* del d.l. n. 510/1996, nella formulazione vigente all'epoca dell'introduzione dell'art. 1, comma 1 *bis*, legge regionale n. 12/1991, non recano alcuna previsione che richieda, imponga ovvero giustifichi un tale esonero.

L'art. 9 bis, d.l. n. 510/1996, nella formulazione che rileva *ratione temporis*, infatti, stabilisce che "nell'ambito di applicazione della disciplina del collocamento ordinario, agricolo e dello spettacolo, i datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici procedono a tutte le assunzioni nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti in materia. Restano ferme le norme in materia di iscrizione dei lavoratori nelle liste di collocamento nonché le disposizioni di cui all'articolo 8 della legge 30 dicembre 1986, n. 943, e dell'articolo 2, del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 398" (comma 1).

L'art. 9 bis, d.l. n. 510 cit., poi, si limita a disciplinare le modalità di esecuzione degli adempimenti previsti in materia di comunicazione dell'assunzione (commi 2, 3, 4, 6), le modalità di fruizione dei benefici eventualmente previsti (comma 5), le sanzioni in caso di inosservanza dell'obbligo di riserva (comma 7), l'organizzazione degli uffici di vigilanza e di ispezione (commi 8, 9, 10, 14), le modalità di individuazione dei lavoratori da avviare al lavoro nelle pubbliche amministrazioni, secondo criteri oggettivi e trasparenti (commi 11, 12), la razionalizzazione delle procedure relative agli adempimenti da osservare (commi 13), i ricorsi da esperire avverso i provvedimenti adottati dagli uffici provinciali (comma 15).

Il richiamo effettuato all'art. 9 bis, del d.l. n. 510/1996, appare pertanto inidoneo a giustificare la scelta prevista di consentire l'assunzione del personale senza il rispetto di alcuna procedura pubblica deputata a garantire l'imparzialità e la trasparenza nelle selezioni, non essendo tale percorso imposto da alcuna effettiva necessità di armonizzazione, né da alcuna altra esigenza, difatti neppure indicata dal legislatore regionale.

Del resto, come si vedrà più ampiamente nel seguente motivo, la stessa giurisprudenza costituzionale ha ripetutamente ribadito che l'eccezione alla regola del pubblico concorso deve rispondere a peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico (*ex multis*, C. Cost. 9 novembre

2006, n. 363) e ciò avuto riguardo anche alle assunzioni disposte dagli enti pubblici economici della Regione Sicilia (C. Cost. 17 giugno 1996, n. 205).

Nel caso di specie, tali presupposti non appaiono neppure prospettati dal legislatore regionale.

Per tali ragioni, la disposizione impugnata non appare rispettosa del parametro costituzionale della ragionevolezza, *ex art. 3 Cost.*

II) Violazione degli artt. 97, 51, 3 Cost.

La disposizione impugnata appare inoltre in contrasto con i principi previsti dagli artt. 97, 51 e 3 Cost., secondo cui i pubblici uffici sono organizzati in modo che siano assicurati il buon andamento, l'imparzialità, la trasparenza dell'amministrazione (art. 97, 1° comma), il relativo personale deve essere assunto mediante pubbliche selezioni, salvo i casi stabiliti dalla legge (art. 97, terzo comma), nell'accesso ai posti occorre garantire parità di condizioni, formali e sostanziali, tra tutti i cittadini (artt. 51 e 3 Cost.).

L'applicabilità dei principi desumibili dagli artt. 97, 51 e 3 Cost. agli enti pubblici economici trova conferma nella stessa giurisprudenza della Corte costituzionale.

Quest'ultima, infatti, ne ha espressamente predicato l'applicabilità con riguardo alle assunzioni degli enti pubblici economici della Regione siciliana, allorché ha dichiarato l'incostituzionalità della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 19 ottobre 1995, riguardante le norme per il personale dell'E.S.A., la cui natura di ente pubblico economico regionale era stata già affermata dalla giurisprudenza di legittimità (sul punto, cfr. Cass. civ. Sez. II, 11 aprile 2001, n. 5424).

Al riguardo, la Corte costituzionale ha evidenziato che "è fondata l'ulteriore censura del Commissario dello Stato, secondo cui la Regione sarebbe incorsa nella violazione degli artt. 3 e 51 Cost., avendo nella sostanza disposto l'assunzione "ad personam" dei singoli borsisti, in contrasto con il principio del pubblico concorso" (C. Cost. 17 giugno 1996, n. 205).

L'applicabilità agli enti pubblici economici dei superiori principi costituzionali risulta confermata, più di recente, da ulteriori pronunce della Corte, che li ha ritenuti operanti anche alle assunzioni disposte dalle società "partecipate", nonostante la natura formalmente privata di tali organismi.

Al riguardo, è stato rilevato che "l'assenza di criteri di trasparenza, pubblicità e imparzialità per il reclutamento di personale delle società a partecipazione pubblica totale o di controllo" implica una violazione dell'art. 97 Cost., oltre che delle norme interposte, nonché del principio del buon andamento (in tal senso, C. Cost., 3 marzo 2011, n. 68, § 12.2.).

In tale occasione, la Corte ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 30 della legge della Regione Puglia n. 4 del 2010, nella misura in cui prevedeva l'assunzione a tempo indeterminato, anziché l'utilizzo, del personale della precedente impresa o società affidataria dell'appalto, senza una pubblica selezione, per ciò ritenendo la detta legislazione regionale irrispettosa dei principi desumibili dall'art. 97 Cost.

L'applicabilità dei principi previsti dall'art. 97 Cost. alle assunzioni dei dipendenti delle società partecipate rende evidente come gli stessi non possano che essere applicati, *a fortiori*, al regime delle assunzioni degli enti pubblici, ancorché questi svolgano attività economiche secondo criteri di economicità tipici delle imprese private.

Trattasi infatti di soggetti pubblici che devono neces-

sariamente sottostare ai principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento sanciti dall'art. 97 Cost.

Appare, quindi, in contrasto, con tali canoni ammettente - come fa la norma impugnata - che tali enti godano di assoluta libertà nella scelta del personale da assumere, proprio perché ciò implica inevitabile violazione dell'imparzialità e della trasparenza delle scelte, che si traducono, inevitabilmente, nella frustrazione delle esigenze di buon andamento degli apparati pubblici, come già rilevato dalla Corte costituzionale, con riguardo agli enti pubblici economici regionali, nella citata sentenza n. 205/1996.

Né tale opzione, nel caso di specie, può ritenersi ammissibile e giustificabile, dovendosi considerare che la norma impugnata riguarda i posti per i quali non è richiesto alcun titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo, sicché neppure possono invocarsi eventuali esigenze di individuazione dei soggetti da assumere (*intuitu personae*), in ragione della peculiarità del relativo profilo professionale, nel caso di specie del tutto inesistenti, trattandosi, appunto, di profili di base.

Sul punto, non si può omettere di richiamare la giurisprudenza della Suprema Corte, secondo cui "Il concorso pubblico - quale meccanismo imparziale di selezione tecnica e neutrale dei più capaci sulla base del criterio del merito - costituisce la forma generale e ordinaria di reclutamento per le pubbliche amministrazioni, esso è posto a presidio delle esigenze di imparzialità e di efficienza dell'azione amministrativa. Le eccezioni a tale regola consentite dall'art. 97 Cost., purché disposte con legge, debbono rispondere a peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico altrimenti la deroga si risolverebbe in un privilegio a favore di categorie più o meno ampie di persone. Perché sia assicurata la generalità della regola del concorso pubblico disposta dall'art. 97 Cost., l'area delle eccezioni va, pertanto, delimitata in modo rigoroso" (così, *ex multis*, Corte Costituzionale, 9 novembre 2006, n. 363).

L'eccezionalità della deroga del pubblico concorso è stata ripetutamente ribadita dalla giurisprudenza della Corte costituzionale, anche in tempi recenti (v. Corte cost., 21 maggio 2014, n. 134, che cita, peraltro, ulteriori pronunce, quali le sentenze nn. 227/2013, 62/2012, 310/2011, nonché la sentenza n. 217/2013).

La stessa, del resto, risultava già affermata dalla Corte, e con riguardo alla legislazione regionale sulle assunzioni degli enti pubblici economici, dichiarata incostituzionale, con la citata sentenza 17 giugno 1996, n. 205, secondo cui, appunto, "il concorso pubblico è la forma generale di reclutamento nel pubblico impiego; una deroga ad essa è possibile solo in presenza di peculiari situazioni giustificatrici, nel qual caso la discrezionalità del legislatore nella scelta di un criterio diverso da quello del pubblico concorso trova comunque il suo limite nella necessità di garantire il buon andamento della pubblica amministrazione (sent. n. 477 del 1995)".

Per quanto premesso, i rilievi qui sollevati non possono essere esclusi dalla natura privatistica dei rapporti di lavoro, dato che la natura della disciplina che regola il rapporto, nella sua fase esecutiva, deve distinguersi dalla disciplina riguardante la fase genetica dello stesso, inevitabilmente attratta dal regime pubblicistico di selezione e dai relativi principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento ex art. 97, Cost.

Ne consegue la evidente illegittimità costituzionale della norma impugnata, introdotta peraltro dopo la sentenza n. 205/1996 della Corte, posto che, come visto, anche alla luce della giurisprudenza delle Sezioni unite, la stessa

deve essere interpretata nel senso di escludere, per il tempo di sua vigenza, l'applicazione delle regole del pubblico concorso o di qualsiasi altra forma di selezione pubblica per l'assunzione nei posti degli enti pubblici economici che non richiedono titolo di studio diverso da quello della scuola dell'obbligo.

6. Interpretazione costituzionalmente orientata

Per superare i motivi di censura sopra prospettati, non appare percorribile una interpretazione costituzionalmente orientata, a fronte del chiaro tenore letterale della norma, che, come visto sopra, sancisce inequivocamente l'esclusione, da qualsiasi tipo di selezione pubblica, ancorché attenuata, delle assunzioni ivi contemplate.

Del resto, a tale conclusione è pervenuta anche la Suprema Corte di Cassazione, a Sezioni Unite, nella sentenza n. 4685/2015.

P.Q.M.

visti gli artt. 134 Cost. e 23 legge 11 marzo 1953, n. 87; visti gli artt. 3, 51, 97, Cost.;

ritenuto, in relazione alle suddette disposizioni, non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1 bis, legge regionale siciliana 30 aprile 1991, n. 12, come introdotto dall'art. 13 legge regionale siciliana 19 agosto 1999, n. 18;

ritenute le questioni rilevanti, per le argomentazioni indicate in parte motiva;

Sospende il giudizio e dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale;

Ordina che, a cura della cancelleria, la presente ordinanza venga notificata:

- 1) alle parti in causa;
- 2) al Presidente della Regione siciliana;
- 3) al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Catania, 14 febbraio 2017.

Provvedimento depositato telematicamente in pari data.

Il giudice: Fiorentino

REPUBBLICA ITALIANA
Tribunale di Catania
Sezione lavoro

Il giudice ha pronunciato il seguente

DECRETO CORREZIONE ERRORE MATERIALE

nella causa civile iscritta al n. 7352/2011 R.G. promossa da:

Gandolfo Francesco e altri, con il patrocinio degli avv. Parisi Christian e, con elezione di domicilio in via Filocomo n. 69 c/o avv. S. Romeo Catania presso avv. Parisi Christian;

RICORRENTI

contro:

Consorzio di bonifica n. 9 di Catania con il patrocinio dell'avv./dott. Ravì Antonino Giuseppe;

RESISTENTE/I

Il giudice, visti gli atti; rilevato che il decreto di convocazione dei procuratori delle parti, unitamente ai rilievi relativi all'errore materiale di che trattasi, è stato ritualmente comunicato per l'odierna udienza;

rilevato che è comparso il procuratore della parte resistente, il quale nulla ha osservato in merito alla comunicata necessità di procedere alla correzione dell'errore materiale;

rilevato che, per mero errore materiale nella redazione telematica dell'atto, nell'ordinanza del 14 febbraio 2017, alla pag. 31, rigo 3°, 4° e 5°, risulta riportato "la cui natura di ente pubblico economico regionale era stata già affermata dalla giurisprudenza di legittimità (sul punto, cfr. Cass. civ. Sez. II, 11 aprile 2001, n. 5424)", anziché "la cui natura di ente pubblico economico regionale era stata già affermata dalla giurisprudenza (C. Conti. sez. giurisdizionale, reg. Sicilia, 20 maggio 1996, n. 96; sul punto, cfr. anche Cass. civ. Sez. II, 11 aprile 2001, n. 5424)";

P.Q.M.

Dispone la correzione dell'ordinanza del 14 febbraio 2017, alla pag. 31, rigo 3°, 4° e 5°, nella parte in cui recita "la cui natura di ente pubblico economico regionale era stata già affermata dalla giurisprudenza di legittimità (sul punto, cfr. Cass. civ. Sez. II, 11 aprile 2001, n. 5424)", anziché "la cui natura di ente pubblico economico regionale era stata già affermata dalla giurisprudenza (C. Conti, sez. giurisdizionale, reg. Sicilia, 20 maggio 1996, n. 96; sul punto, cfr. anche Cass. civ. Sez. II, 11 aprile 2001, n. 5424)".

Si comunichi alle parti.

Catania, venerdì 3 marzo 2017.

Il giudice del lavoro: Fiorentino

(2017.29.1822)044

PRESIDENZA

Rinnovo del Comitato regionale per le comunicazioni.

Con decreto presidenziale n. 315/Serv.1/S.G. del 28 giugno 2017, ai sensi dell'art. 101 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 241 del 23 giugno 2017, il Comitato regionale per le comunicazioni è stato rinnovato, secondo la seguente composizione:

- prof.ssa Maria Annunziata Astone, nata a Patti (ME) il 21 settembre 1962 - presidente;
- avv. Antonio Vecce, nato a Palermo il 4 maggio 1991 - componente;
- dott. Pellegrino Quartararo, nato a Ribera (AG) il 17 settembre 1964 - componente;
- avv. Giuseppe Di Stefano, nato a Palermo il 25 marzo 1963 - componente;
- dott. Alfredo Rizzo, nato a Messina il 15 aprile 1959 - componente.

I componenti del CO.RE.COM. durano in carica cinque anni e non sono confermabili.

(2017.27.1668)088

Rinnovo del consiglio di amministrazione della C.R.I.A.S.

Con decreto presidenziale n. 319/Serv.1°/SG del 28 giugno 2017, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 settembre 1979, n. 212,

secondo la nuova composizione di cui all'art. 9 dello statuto dell'ente approvato con decreto presidenziale n. 80/S.6/S.G. del 15 marzo 2017, il consiglio di amministrazione della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (C.R.I.A.S.) è stato rinnovato per la durata di un quadriennio nella seguente composizione:

- dott.ssa Bonsignore Antonina, presidente;
- dott. Filippello Mario, componente con funzioni di vicepresidente;
- sig. Sberna Beniamino Tarcisio, componente.

(2017.27.1670)057

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'E.R.S.U. di Enna.

Con decreto presidenziale n. 320/Serv.1°/SG del 28 giugno 2017, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 212 del 14 giugno 2017, l'incarico conferito al dott. Campisi Maurizio Prospero con il D.P. 634/Serv.1°/SG del 14 dicembre 2016 quale commissario straordinario dell'E.R.S.U. di Enna è stato prorogato fino alla ricostituzione dell'ordinario organo di gestione e, comunque, per un periodo non superiore a mesi sei a decorrere dal 14 giugno 2017.

(2017.17.1669)088

Nomina del direttore del Centro per la formazione e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario (CEFPAS).

Con decreto presidenziale n. 336/Serv.1°/SG del 5 luglio 2017, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 253 del 27 giugno 2017, il dott. Lomaglio Angelo Maria Rosario è stato nominato direttore del Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario (CEFPAS).

(2017.27.1705)091

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

Provvedimenti concernenti alienazione di suoli appartenenti al demanio trazzerale.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 633 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26528 del 9 febbraio 2017, inerente la legittimazione in favore del sig. Lazzara Peter Joseph - cod. fisc.: LZZ PRJ 84B08 Z404N, del suolo, sito in territorio di Casteldaccia, identificato al foglio 15 particella 356 /porzione di mq. 364.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 634 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26529 del 9 febbraio 2017, inerente la legittimazione in favore dei sigg.ri Genna Giuseppe -, cod. fisc. GNN GPP 28R22 B288D e Fiordilino Illuminata - cod. fisc. FRD LMN 36S49 C130F, del suolo, sito in territorio di Alcamo, identificato al foglio 13 particella 306 /porzione di mq. 213; particella 307 /porzione di mq. 293; particella 739 /porzione di mq. 470.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 635 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26530 del 9 febbraio 2017, inerente la legittimazione in favore delle sigg.re Saracino Laura Antonella -, cod. fisc. SRC LNT 91M49 G348D e Saracino Anna Maria -, cod.fisc. SRC NMR 82L67 A176W, del suolo, sito in territorio di Alcamo, identificato al foglio 13 particella 158 /porzione di mq. 133; particella 159 /porzione di mq. 250; particella 292 /porzione di mq. 320.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 636 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26531 del 10 febbraio 2017, inerente la legittimazione in favore del sig. Messina Totò -, cod. fisc. MSS TTO 63E24 F899F, del suolo, sito in territorio di Niscemi, identificato al foglio 19 particella 259 /porzione di mq. 594.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 637 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26537 del 23 febbraio 2017, inerente la legittimazione in favore del sig. Luna Riccardo - cod. fisc. LNU RCR 46L24 G273X, del suolo, sito in territorio di Palermo, identificato al foglio 25/C particella 1115 /porzione di mq. 170.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 638 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26533 del 14 febbraio 2017, inerente la legittimazione in favore dei sigg.ri Catalano Roberta -, cod. fisc. CTL RRT 71M41 G273H e Catalano Chiara - cod. fisc. CTL CHR 74A51 G273M e Catalano Silverio - cod.fisc. CTL SVR 46P25 G273B, del suolo, sito in territorio di Palermo, identificato al foglio 89 particella 2233 /porzione di mq. 8 e p.lla 2234/porzione di mq.208.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 639 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26538 del 23 febbraio 2017, inerente la legittimazione in favore della sig.ra Abbene Maria - cod. fisc. BBN MRA 31H55 G348Q, del suolo, sito in territorio di Trappeto, identificato al foglio 3 particella 514 /porzione di mq. 30.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 640 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26541 del 23 febbraio 2017, inerente la legittimazione in favore della Soc. S.A.T.I.S. s.r.l. con sede in Palermo via P.pe di Villafranca n. 50 - cod. fisc. 02739000822, del suolo, sito in territorio di Palermo, identificato al foglio 48 particella 2085 /porzione di mq. 130, particella 2092 /porzione di mq. 397, particella 2083 /porzione di mq. 153, particella 2095 /porzione di mq. 420

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 641 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26544 del 24 febbraio 2017, inerente la legittimazione in favore delle sigg.re Blandino Grazia - cod. fisc. BLN GRZ 57A57 H792V e Blandino Maria - cod.fisc. BLN MRA 51C67 H792B, del suolo, sito in territorio di San Cataldo, identificato al foglio 35 particella 169/porzione di mq. 590.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 642 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26553 del 2 marzo 2017, inerente la legittimazione in favore del sig. Lo Iacono Andrea - cod. fisc. LCN NDR 88H15 G273Q, del suolo, sito in territorio di Piana degli Albanesi, identificato al foglio 6 particella 1346 /porzione di mq. 240.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 643 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26556 del 7 marzo 2017, inerente la legittimazione in favore della sig.ra Monachello Giovanna - cod. fisc. MNC GNN 37M58 A049B, del suolo, sito in territorio di Acquaviva Platani, identificato al foglio 8 particella 351 /porzione di mq. 530.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 644 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26499 del 21 dicembre 2016, inerente la legittimazione in favore dei sigg. Messina Salvatore nato in Altofonte il 3 agosto 1958, cod. fisc. MSS SVT 58M03 A2390 e Messina Maria Anna nata in Altofonte il 4 novembre 1955, cod. fisc. MSS MNN 55S44 A239J, del suolo, sito in territorio di Altofonte (PA), identificato al foglio 5 particella 917 di mq. 490.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 645 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26505 del 4 gennaio 2017, inerente la legittimazione in favore del sig. Nicosia Giuseppe nato a Vittoria il 27 marzo 1952, cod. fisc. NCS GPP 52C27 M088H, del

suolo, sito in territorio di Vittoria (RG), identificato al foglio 137 particella 260 di mq. 260.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 646 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26525 dell'1 febbraio 2017, inerente la legittimazione in favore del sig. La Paglia Vito nato a Ciminna il 24 novembre 1937, cod. fisc. LPG VTI 37S24 C696Z, del suolo, sito in territorio di Ciminna (PA), identificato al foglio 13 particella 774 di mq. 310.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 647 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26534 del 15 febbraio 2017, inerente la legittimazione in favore del sig. Lo Iacono Leonardo nato a Partinico (PA) il 24 febbraio 1950, cod. fisc. LCN LRD 50B24 G348E, del suolo sito in territorio di Trappeto (PA), identificato al foglio 4 particella 2364 di mq. 65, particella 641 di mq.45, particella 642 di mq. 46, particella 639 porzione di mq. 32 e porzione di mq. 18.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 648 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26545 del 27 febbraio 2017, inerente la legittimazione in favore dei sigg.: Sparacio Antonino nato a Carini (PA) il 9 maggio 1941, cod. fisc. SPR NNN 41E09 B780S e Sparacio Gerard Peter nato a Brooklyn (NY) - U.S.A. (EE) il 29 maggio 1971, cod. fisc. SPR GRD 71E29 Z404P; del suolo sito in territorio di Carini (PA), identificato al foglio 24 particella 504 di mq. 390.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 649 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26555 del 3 marzo 2017, inerente la legittimazione in favore dei sigg.: Sbriglia Salvatore nato a Isnello (PA) il 21 ottobre 1937, cod. fisc.: SBR SVT 37R21 E337T; Sbriglia Lucio nato a Palermo il 13 febbraio 1968, cod. fisc.: SBR LCU 68B13 G273J; Sbriglia Massimo nato a Lercara Friddi (PA) il 17 maggio 1970, cod. fisc.: SBR MSM 70E17 E541S; del suolo sito in territorio di Scillato (PA), identificato al foglio 3 particella 1194 di mq. 449, particella 1036 di mq. 156, particella 1037 di mq. 92, particella 815 di mq. 213.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 650 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26551 dell'1 marzo 2017, inerente la legittimazione in favore dei sigg.: Sanfilippo Luigina nata a Lascari (PA) l'11 ottobre 1955, cod. fisc.: SNF LGN 55R51 E459R; Sanfilippo Giuseppa nata a Campofelice di Roccella (PA) il 3 settembre 1953, cod. fisc.: SNF GPP 53P43 B532K; Sanfilippo Francesca nata a Bagheria (PA) il 13 marzo 1964, cod. fisc.: SNF FNC 64C53 A546D; LI CAVOLI Salvatore nato a Terrasini (PA) il 26 giugno 1948, cod. fisc.: LCV SVT 48H26 L131Y; del suolo sito in territorio di Santa Flavia (PA), identificato al foglio 11 particella 927 porzione di mq. 55, particella 1503 porzione di mq. 355.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 651 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26557 dell'8 marzo 2017, inerente la legittimazione in favore dei sigg.: Vitale Rosa Maria nata a Scillato (PA) il 17 maggio 1976, cod. fisc.: VTL RMR 76E57 I538A; Vitale Rosario nato a Caltavuturo (PA) il 21 maggio 1940, cod. fisc.: VTL RSR 40E21 B430J, e Butescu Verona nata a Calarasi - Romania (EE) il 22 agosto 1952, cod. fisc.: BTS VRN 52M62 Z129J; del suolo sito in territorio di Scillato (PA), identificato al foglio 6 particella 669 di mq. 39, particella 2047 di mq. 142.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 652 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26559 del 13 marzo 2017, inerente la legittimazione in favore della società "A&V BILLECI s.r.l." con sede legale in Capaci (PA) in via Risorgimento n. 40, codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese di Palermo n. 05240570829, del suolo sito in territorio di Capaci (PA), identificato al foglio 3 particella 2004 porzione di mq. 265, particella 2055 porzione di mq. 900, particella 2061 di mq. 15.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 653 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26513 del 16 gennaio 2017, inerente la legittimazione in favore della signora: Sciuto Antonina nata a Buseto Palizzolo il 25 aprile 1946, e ivi residente in via Roma n. 200, cod. fisc. SCT NNN 46D65 B288S, del suolo sito in territorio di Castellammare del Golfo, identificato al foglio 12 con porzione della particella 195 per mq. 1.470.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 656 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26563 del 16 marzo 2017, inerente la legittimazione in favore della sig.ra Chirco Vita - cod. fisc. CHR VTI 43H69 C708B, del suolo, sito in territorio di Cinisi, identificato al foglio 22 particella 344.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 657 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26567 del 24 marzo 2017, inerente la legittimazione in favore dei sigg.ri Ingrassia Angelo - cod. fisc. NGR NGL 52T01 F246B, e Ingrassia Antonino - cod. fisc. NGR NNN 83R26 G273W, del suolo, sito in territorio di Misilmeri, identificato al foglio 17 particella 2478.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 658 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26573 del 7 aprile 2017, inerente la legittimazione in favore dei sigg.ri: Taormina Daniele nato a Palermo il 10 agosto 1976, cod. fisc. TRM DNL 76M10 G273V; Machì Ignazio nato a Palermo il 3 maggio 1955, cod. fisc. MCH GNZ 55E03 G273R; Ercoleo Giancarlo nato a Venezia il 15 marzo 1962, cod. fisc. RCL GCR 62C15 L736U; Ercoleo Ignazio nato a Palermo il 22 marzo 1955, cod. fisc. RCL GNZ 55C22 G273Q; Machì Vincenza nata a Palermo il 28 settembre 1950, cod. fisc. MCH VCN 50P68 G273M, del suolo, sito in territorio di Palermo, identificato al foglio 25/A particella 976 /porzione di mq. 112.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 659 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26572 del 5 aprile 2017, inerente la legittimazione in favore del sig. Guarino Domenico - cod. fisc. GRN DNC 50P11 G273P, del suolo, sito in territorio di Palermo, identificato al foglio 64 particella 803 /porzione di mq. 117.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 660 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26576 del 18 aprile 2017, inerente la legittimazione in favore della sig.ra Miccichè Rossella - cod. fisc. MCC RSL 64L66 G273E, del suolo, sito in territorio di Palermo, identificato al foglio 22 particella 1842 /porzione di mq. 253.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 661 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26580 del 24 aprile 2017, inerente la legittimazione in favore dei sigg.ri Vitale Leonardo nato a Cinisi il 5 aprile 1941, cod. fisc. VTL LRD 41D05 C708T; Vitale Salvatore nato a Cinisi il 7 giugno 1967, cod. fisc. VTL SVT 67H07 C708S; Vitale Susanna nata a Carini il 26 giugno 1975, cod. fisc. VTL SNN 75H66 B780P; Vitale Antonietta nata a Palermo il 26 giugno 1965, cod. fisc. VTL NNT 65H66 G273M, del suolo, sito in territorio di Cinisi, identificato al foglio 19 particella 917.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 662 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26584 del 27 aprile 2017, inerente la legittimazione in favore dei sigg.ri Conte Gennaro Gina - cod. fisc. CNT GNI 47M57 C871U; Vitale Liborio - cod. fisc. VTL LBR 42A23 I538V, del suolo, sito in territorio di Scillato, identificato al foglio 6 particella 1223 e particella 1055.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 663 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26583 del 27 aprile 2017, inerente la legittimazione in favore dei sigg.ri Graziano Emilia - cod. fisc. GRZMLE69P45G273O; Graziano Maria Rosalia - cod. fisc. GRZMRS68A64G273B; Salvato Maria Anna Stefana - cod. fisc. SLVMNN41T66G273S, del suolo, sito in territorio di Palermo, identificato al foglio 4/B particella 872/301 /porzione di mq. 82.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 664 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26585 del 27 aprile 2017, inerente la legittimazione in favore della sig. Stassi Gaetano - cod. fisc. STSGTN57C12G543H, del suolo, sito in territorio di Piana degli Albanesi, identificato al foglio 15 particella 464.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 665 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26582 del 26 aprile 2017, inerente la legittimazione in favore della sig.ra Stassi Manuela - cod. fisc. STSMNL79R49L219B, del suolo, sito in territorio di Piana degli Albanesi, identificato al foglio 15 particella 99.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 666 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26592 del 18 maggio 2017, inerente la legittimazione in favore della Sig.ra Navarra Salvatore - cod. fisc. DGRSVT77E16B7800, del suolo, sito in territorio di Cinisi, identificato al foglio 19 particella 638.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 667 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26564 del 22 marzo 2017, inerente la legittimazione in favore della Sig.ra Navarra Maria Concetta nata a Gallarate (VA) il 19 maggio 1958, cod. fisc. NVR MCN 58E59 D869C, del suolo sito in territorio di Castellammare del Golfo (TP), identificato al foglio 58 particella 588 porzione di mq.105, particella 603 porzione di mq. 420.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 668 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26565 del 22 marzo 2017, inerente la legittimazione in favore della alla società "GP s.r.l." con sede in Palermo (PA) in via della Resurrezione n. 89, codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese di Palermo n. 03797410820, del suolo sito in territorio di Capaci (PA), identificato al foglio 3 particella 1872 porzione di mq. 780.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 669 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26571 del 5 aprile 2017, inerente la legittimazione in favore dei sigg. Mazziotta Francesco Paolo nato a Palermo (PA) il 28 maggio 1950, cod. fisc. MZZ FNC 50E28 G273F, e Caruso Concetta nata a Palermo (PA) il 13 aprile 1958, cod. fisc. CRS CCT 58D53 G273V; del suolo sito in territorio di Trappeto (PA), identificato al foglio 2 particella 36 porzione di mq. 286.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 670 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26574 del 12 aprile 2017, inerente la legittimazione in favore dei sigg. Amato Giovanni nato a Palermo (PA) l'1 ottobre 1957, cod. fisc. MTA GNN 57R01 G273A e Tusa Anna nata a Palermo (PA) il 3 luglio 1959, cod. fisc. TSU NNA 59L43 G273N; del suolo sito in territorio di Palermo (PA), identificato al foglio 97 particella 103 di mq.50, particella 215 di mq. 24, particella 905 di mq. 10.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 671 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26589 del 17 maggio 2017, inerente la legittimazione in favore della sig.ra Stassi Nadia nata a

Palermo (PA) il 26 marzo 1970, cod. fisc. STS NDA 70C66 G273B; del suolo sito in territorio di Carini (PA), identificato al foglio 10 particella 1460 porzione di mq. 105.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 672 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26590 del 17 maggio 2017, inerente la legittimazione in favore della sig.ra Poma Rosa Maria nata a Custonaci (TP) il 19 ottobre 1966, cod. fisc. PMO RMR 66R59 D234X, del suolo sito in territorio di Custonaci (TP), identificato al foglio 82 particella 580 porzione del subalterno 12 di mq. 185.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 673 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26594 del 19 maggio 2017, inerente la legittimazione in favore del sig. Norrito Giovanni nato a Palermo il 10 maggio 1988, cod. fisc. NRR GNN 88E10 G273R, del suolo sito in territorio di Partinico, identificato al foglio 46 particella 696 porzione di mq. 2.200 e foglio 65 particella 43 porzione di mq. 700.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 674 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26566 del 22 marzo 2017, inerente la legittimazione in favore delle sig.re Cangialosi Francesca nata a Borgetto il 9 dicembre 1944, cod. fisc. CNG FNC 44T49 A991M, e Vicari Giuseppina nata a Borgetto il 21 maggio 1978, cod. fisc. VCR GPP 78E61 A991K, oltre che in proprio come previsto dal comma 5 dell'art.13 l.r. n.4/2003 anche a favore dei contitolari Vicari Francesco nato a Leuggern (Svizzera) il 16 settembre 1965, cod. fisc. VCR FNC 65P16 Z133R, Vicari Natale nato a Leuggern (Svizzera) il 18 gennaio 1968, cod. fisc. VCR NTL 68A18 Z133H e Vicari Maria nata a Leuggern (Svizzera) il 22 luglio 1964, cod. fisc. VCR MRA 64L62 Z133F, del suolo sito in territorio di Borgetto (PA), identificato al foglio 16 particella 861 porzione di mq. 784.

Con decreto dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 675 del 19 giugno 2017, è stato approvato il verbale di liquidazione conciliativa, rep. n. 26593 del 19 maggio 2017, inerente la legittimazione in favore del sig. Di Carlo Francesco nato a Palermo il 13 luglio 1943, cod. fisc. DCR FNC 43L13 G273P, oltre che in proprio come previsto dal comma 5 dell'art.13 l.r. n.4/2003 anche a favore dei contitolari Guajana Rosalia nata a Palermo il 9 aprile 1963, cod. fisc. GJN RSL 63D49 G273D e Vanella Giovanna nata a Palermo il 6 settembre 1963 cod. fisc. VNL GNN 63P46 G273B, del suolo sito in territorio di Palermo, identificato al foglio 4 particella 1632 sub.13 graffata con la particella 1645 sub.2 porzione di mq. 50.

(2017.27.1671)047

Approvazione delle graduatorie degli ammessi e dei non ammessi di cui al bando pubblico di attuazione del PO FEAMP 2014/2020, misura 5.69 - Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

In riferimento al bando approvato con D.D.G. n. 504 del 12 agosto 2016, si comunica che con decreto n. 180 del 31 maggio 2017 del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, sono state approvate le graduatorie definitive delle istanze ammesse per le micro imprese, delle istanze ammesse per le piccole e medie imprese, nonché l'elenco delle istanze non ammesse.

I documenti sono pubblicati nel sito istituzionale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea.

(2017.29.1892)126

Approvazione della graduatoria delle istanze ammesse e delle istanze non ammesse di cui al bando pubblico di attuazione del PO FEAMP 2014/2020, misura 1.26 - Innovazione.

In riferimento al bando approvato con D.D.G. n. 580 del 17 ottobre 2016, si comunica che con decreto n. 202 del 26 giugno 2017 del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse e delle istanze non ammesse.

I documenti sono pubblicati nel sito istituzionale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea.

(2017.29.1893)126

Anticipazione campagna vendemmiale 2017/2018.

Con decreto n. 47/Gab del 20 luglio 2017, dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, limitatamente alla campagna vendemmiale 2017/2018, è stato disposto che le operazioni di raccolta delle uve destinate alla vinificazione della cultivar Pinot grigio possono avere inizio, in tutto il territorio regionale, a partire dal 22 luglio 2017.

(2017.29.1881)003

Ritiro in autotutela del secondo Avviso pubblico di attuazione del PO FEAMP 2014/2020, misure 4.62 (Sostegno preparatorio) e 4.63 (Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo - CLLD).

In riferimento al bando approvato con D.D.G. n. 163 del 29 maggio 2017, si comunica che con decreto n. 241 del 21 luglio 2017 del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, lo stesso è stato ritirato dall'Amministrazione in autotutela.

I documenti sono pubblicati nel sito istituzionale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea.

(2017.30.1895)126

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Agrigento.

Con decreto n. 1526/10 del 29 giugno 2017 dell'Assessore per le attività produttive, al dr. Maurizio Caracci, dirigente dell'Amministrazione regionale, è stato prorogato l'incarico di commissario ad acta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Agrigento per sei mesi, decorrenti dalla data di scadenza del precedente incarico, e, comunque, non oltre la data di insediamento del nuovo consiglio della nuova Camera di commercio denominata "Agrigento-Caltanissetta e Trapani", con i poteri del presidente, della giunta e del consiglio al fine di garantire la rappresentanza dell'ente, nonché lo svolgimento delle funzioni essenziali dello stesso e per le adozioni di tutti gli atti indifferibili e urgenti in mancanza dei quali l'ente subisce un danno certo e grave, nonché tutti gli atti finalizzati alla tutela del patrimonio dell'ente.

(2017.27.1667)056

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Messina.

Con decreto n. 1538 del 30 giugno 2017 dell'Assessore per le attività produttive, al dr. Daniele Borzi, dirigente dell'Amministrazione regionale, è stato prorogato l'incarico di commissario ad acta per mesi 1, a decorrere dalla data di scadenza del precedente incarico e, comunque, non oltre alla data di insediamento del nuovo consiglio della Camera di commercio di Messina, con i poteri del presidente, della giunta e del consiglio al fine di garantire la rappresentanza dell'ente, nonché lo svolgimento delle funzioni essenziali dello stesso e per le adozioni di tutti gli atti indifferibili e urgenti in mancanza dei quali l'ente subisce un danno certo e grave, nonché, tutti gli atti finalizzati alla tutela del patrimonio dell'ente.

(2017.27.1666)056

PO FESR 2014/2020 - Azione 1.1.2 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese". Modifiche dell'Avviso 1.1.2.

Con decreto n. 1657/5 del 18 luglio 2017 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, sono state app-

portate modifiche all'Avviso 1.1.2 del PO FESR 2014/2020 approvato con D.D.G. n. 1350/5 del 14 giugno 2017.

(2017.29.1891)129

Elenco di cooperative in liquidazione ordinaria da cancellare dal registro delle imprese.

Dall'esame della documentazione agli atti dell'Ufficio si rileva che le sottoelencate cooperative, pur avendo deliberato lo scioglimento volontario con nomina di un liquidatore, non hanno depositato i bilanci di esercizio relativi agli ultimi cinque anni.

Per quanto sopra, riscontrato che non è intervenuta per le stesse società la nomina di un liquidatore da parte dell'autorità giudiziaria, sussistendo i presupposti per l'applicazione del secondo comma dell'art. 2545 *octiesdecies* del codice civile, si dispone la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, per la conseguente cancellazione dal registro delle imprese, delle cooperative inserite nel seguente elenco:

| Denominazione | Sede legale | Cod. Fiscale |
|---------------|---|--------------|
| La Verace | Messina - via Santa Domenica n. 56 | 02522210836 |
| Samer | Tortorici (ME) - c.da Capreria n. 89 | 02848170839 |
| Samer | Messina - via Complesso Miramare Pal. A | 02580570832 |

(2017.27.1665)041

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Provvedimenti concernenti autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 783 del 28 giugno 2017 del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stato autorizzato a svolgere il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche il seguente tabaccaio:

| Cod. Lottomatica | N. Ric. | N. Riv. | Ragione sociale | Indirizzo | Comune | Prov. |
|------------------|---------|---------|---|----------------------|----------------------|-------|
| PA1168 | 1163 | 3 | Capizzi Salvatore c.f.: CPZSVT73P22G273P | Via Umberto 1° n. 53 | Campobello di Licata | AG |

(2017.27.1692)083

Con decreto n. 785 del 28 giugno 2017 del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stato autorizzato a svolgere il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche il seguente tabaccaio:

| Cod. Lottomatica | N. Ric. | N. Riv. | Ragione sociale | Indirizzo | Comune | Prov. |
|------------------|---------|---------|--|----------------|------------|-------|
| PA0878 | 883 | 1 | Sapienza Salvatore c.f.: SPNSVT62H11F005S | Via Etnea, 242 | Mascalucia | CT |

(2017.27.1696)083

Approvazione di una convenzione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 784 del 28 giugno 2017 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata approvata la convenzione stipulata con il sig. Dallara Massimo in qualità di amministratore delegato dell'Agenzia Easy Drive s.r.l., con sede in Palermo (PA) via Imperatore Federico n. 83 cap. 90100, esercente attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, codice MCTC. PAA393, con la quale è stato autorizzato a riscuotere le tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

(2017.27.1693)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Provvedimenti concernenti chiusura di progetti di cui all'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del PO FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. e 2.1.2.1.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 343 del 19 maggio 2017, registrato alla Corte dei conti, reg. n. 1, fgl. n. 83 del 23 giugno 2017, è stato dichiarato concluso il prog. n. 9 del C.N.R. - ITAE "NICOLA GIORDANO" - codice CUP B47D1000060002 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione alle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. e 2.1.2.1., di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 344 del 19 maggio 2017, registrato alla Corte dei conti, reg. n. 1, fgl. n. 78 del 23 giugno 2017, è stato dichiarato concluso il prog. n. 128/A del comune di Castellana Sicula - codice CUP F57H09001450001 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione alle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. e 2.1.2.1., di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 345 del 19 maggio 2017, registrato alla Corte dei conti, reg. n. 1, fgl. n. 79 del 23 giugno 2017, è stato dichiarato concluso il prog. n. 128/B del comune di Castellana Sicula - codice CUP F57H09001440001 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione alle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. e 2.1.2.1., di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 346 del 19 maggio 2017, registrato alla Corte dei conti, reg. n. 1, fgl. n. 80 del 23 giugno 2017, è stato dichiarato concluso il prog. n. 128/D del comune di Castellana Sicula - codice CUP F57H09001420001 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione alle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. e 2.1.2.1., di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 347 del 19 maggio 2017, registrato alla Corte dei conti, reg. n. 1, fgl. n. 81 del 23 giugno 2017, è stato dichiarato concluso il prog. n. 128/E del comune di Castellana Sicula - codice CUP F57H09001410001 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione alle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. e 2.1.2.1., di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 348 del 17 maggio 2017, registrato alla Corte dei conti, reg. n. 1, fgl. n. 82 del 23 giugno 2017, è stato dichiarato concluso il prog. n. 128/F del comune di Castellana Sicula - codice CUP F57H09000200001 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione alle agevolazioni agli Enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. e 2.1.2.1., di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 356 del 24 maggio 2017, registrato alla Corte dei conti, reg. n. 1, fgl. n. 84 del 23 giugno 2017, è stato dichiarato concluso il prog. n. 128/M del comune di Castellana Sicula - codice CUP F57H09001360001 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione alle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. e 2.1.2.1., di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 357 del 24 maggio 2017, registrato alla Corte dei conti, reg. n. 1, fgl. n. 88 del 23 giugno 2017, è stato dichiarato concluso il prog. n. 128/C del comune di Castellana Sicula - codice CUP F57H09001430001 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione alle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. e 2.1.2.1., di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 359 del 24 maggio 2017, registrato alla Corte dei conti, reg. n. 1, fgl. n. 85 del 23 giugno 2017, è stato dichiarato concluso il prog. n. 128/I del comune di Castellana Sicula - codice CUP F57H09001390001 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione alle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. e 2.1.2.1., di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 360 del 24 maggio 2017, registrato alla Corte dei conti, reg. n. 1, fgl. n. 86 del 23 giugno 2017, è stato dichiarato concluso il prog. n. 128/H del comune di Castellana Sicula - codice CUP F57H09001370001 - a valere dell'avviso pubblico per la concessione alle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. e 2.1.2.1., di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 361 del 24 maggio 2017, registrato alla Corte dei conti, reg. n. 1, fgl. n. 87 del 23 giugno 2017, è stato dichiarato concluso il prog. n. 128/G del comune di Castellana Sicula - codice CUP F57H09001400001 - a valere dell'avviso pubblico, per la concessione alle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013, asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivi operativi 2.1.1.2. e 2.1.2.1., di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 5 marzo 2010.

(2017.27.1662)131

Provvedimenti concernenti autorizzazione ad alcuni comuni per lo scarico di acque reflue urbane depurate.

Con decreto n. 872 del 20 giugno 2017, il dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro ss.mm.ii., ha rilasciato al comune di Sperlinga l'autorizzazione allo scarico nel torrente Gallano delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione sito in c.da Martinuzzo nel territorio del comune di Sperlinga (EN) ed a servizio dello stesso.

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

Il suddetto decreto è pubblicato per intero nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

(2017.27.1659)006

Con decreto n. 873 del 20 giugno 2017, il dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro ss.mm.ii., ha rilasciato al comune di Troina autorizzazione allo scarico nel Vallone Sotto la Badia delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione sito in c.da S. Michele Vecchio nel territorio del comune di Troina (EN) ed a servizio dello stesso.

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

Il suddetto decreto è pubblicato per intero nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

(2017.27.1660)006

Con decreto n. 937 del 3 luglio 2017, il dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha concesso al sindaco protempore del comune di Vita (TP), ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione allo scarico nel torrente S. Rosalia delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione ubicato in contrada Giudea - Santa Rosalia a servizio del centro urbano del comune di Vita (TP).

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2017.27.1725)006

Con decreto n. 953 del 3 luglio 2017, il dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., ha rilasciato con prescrizioni al comune di Leni l'autorizzazione allo scarico nel torrente Vallonazzo delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione a servizio del centro abitato.

Il decreto è pubblicato per intero nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

(2017.27.1663)006

**ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA,
DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO**

PO FESR 2007/2013 - asse VI - linea di intervento 6.1.4.4 - seconda finestra - Approvazione del quadro economico finale relativo al finanziamento di un progetto presentato dal comune di Palermo.

Si comunica che nei siti: www.euroinfoscilia.it e www.regione.sicilia.it/Famiglia è stato pubblicato il decreto n. 1197 del 15 maggio 2017 del dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, riguardante l'approvazione del quadro economico finale relativo al finanziamento del progetto "Quartiere Vivo" - codice identificativo SI_1_8546 - presentato dal comune di Palermo, relativo alla linea di intervento 6.1.4.4 - seconda finestra - registrato alla Corte dei conti, al reg. 3, foglio 57, in data 26 giugno 2017.

(2017.27.1674)132

PO FESR 2007/2013 - asse VI - linea di intervento 6.2.2.3 - Provvedimenti concernenti approvazione del quadro economico finale relativo al finanziamento di progetti presentati dai comuni di Piazza Armerina e Nicosia.

Si comunica che nei siti: www.euroinfoscilia.it e www.regione.sicilia.it/Famiglia è stato pubblicato il decreto n. 1198 del 15 maggio 2017 del dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, riguardante l'approvazione del quadro economico finale relativo al finanziamento del progetto "Ristrutturazione bene confiscato alla mafia in contrada Polleri da destinare a struttura di assistenza alle donne che hanno subito violenza" - codice identificativo SI_1_8472 - presentato dal comune di Piazza Armerina, relativo alla linea di intervento 6.2.2.3 - seconda finestra - registrato alla Corte dei conti in data 22 giugno 2017 al reg. 3, foglio 35.

(2017.27.1680)132

Si comunica che nei siti: www.euroinfosicilia.it e www.regione.sicilia.it/Famiglia è stato pubblicato il decreto n. 1199 del 15 maggio 2017 del dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, riguardante l'approvazione del quadro economico finale relativo al finanziamento del progetto "Riqualficazione urbana integrata per l'insediamento e la valorizzazione di un centro di servizi per l'accoglienza di soggetti in situazioni di disagio e marginalità sociale di rango sovra comunale - Accogliere Centro di Accoglienza" - codice identificativo SI_1_11020 - presentato dal comune di Nicosia, relativo alla linea di intervento 6.2.2.3 - seconda finestra - registrato alla Corte dei conti in data 22 giugno 2017 al reg. 3, foglio 36.

(2017.27.1684)132

Elenco unico ad esaurimento dei lavoratori provenienti dai servizi formativi - Aggiornamento.

Si comunica che è stato pubblicato nel sito ufficiale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, l'elenco di cui all'art. 13 della legge regionale n. 8/2016, suddiviso tra Allegato "A" (ammessi) e allegato "B" (esclusi), aggiornato alla data del 5 luglio 2017.

(2017.29.1878)091

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Assunzione di impegno per l'erogazione del contributo forfettario sulle spese di gestione dell'autoveicolo a favore dei titolari di licenza o autorizzazione per l'attività di servizio pubblico di trasporto non di linea in servizio di piazza.

Con decreto n. 1240 del 16 giugno 2017, annotato presso la Ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in data 21 giugno 2017 al n. 3, il dirigente del servizio I - Autotrasporto persone - Trasporto regionale aereo e marittimo, del Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti - ha impegnato la complessiva somma di €1.311.733,86 sul capitolo 478106 del bilancio della Regione, esercizio finanziario 2017, per l'erogazione del "contributo forfettario sulle spese di gestione dell'autoveicolo a favore dei titolari di licenza o autorizzazione per l'attività di servizio pubblico di trasporto non di linea in servizio di piazza", ai soggetti aventi diritto e riportati nell'allegato elenco di cui al su citato decreto del responsabile del servizio I.

(2017.27.1715)110

Aggiornamento, per l'anno 2017, del limite massimo di reddito annuo complessivo del nucleo familiare per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Con decreto n. 1480 del 10 luglio 2017 del dirigente del servizio 5 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, il limite massimo di reddito annuo complessivo del nucleo familiare, per concorrere all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito della Regione siciliana, determinato ai sensi dell'art. 21 della legge 5 agosto 1978, n. 457 e successive modificazioni, è stato aggiornato, per l'anno 2017, ad € 15.001,44.

(2017.28.1804)048

Determinazione, per l'anno 2017, della quota a) prevista dalla legge 5 agosto 1997, n. 513 da destinare agli enti proprietari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, assegnati alle categorie A, B e C.

Con decreto n. 1481 del 10 luglio 2017 del dirigente del servizio 5 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, la quota a) prevista dalla legge 5 agosto 1997, n. 513 da destinare agli enti proprietari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, assegnati alle categorie A, B e C, rivalutata agli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, resta determinata, per l'anno 2017, nella misura di € 0,20 mensili per vano.

(2017.28.1804)048

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Riesame del D.A. n. 921 del 15 febbraio 2017 di approvazione del piano di dimensionamento della rete scolastica della Sicilia a.s. 2017/2018 a seguito di ordinanza del TAR Sicilia - Palermo.

Con decreto dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale n. 4483 del 27 giugno 2017, come rettificato con D.A. n. 5621 del 18 luglio 2017, a seguito di ordinanza del TAR Sicilia - Palermo n. 774/2017 pronunciata sul ricorso n. 1041/2017 proposto dal comune di San Pier Niceto, è stato confermato quanto statuito con il decreto assessoriale n. 921 del 15 febbraio 2017 relativamente al Piano di dimensionamento della rete scolastica della Sicilia a.s. 2017-2018 della provincia di Messina in riferimento all'IC San Pier Niceto.

Il decreto è disponibile nel sito ufficiale del Dipartimento istruzione e formazione professionale all'indirizzo www.regione.sicilia.it.

(2017.29.1890)088

Avviso per l'assegnazione di contributi a regia regionale per l'esecuzione di indagini diagnostiche ed effettuazione delle verifiche tecniche finalizzate alla valutazione del rischio sismico degli edifici scolastici nonché al conseguenziale aggiornamento della relativa mappatura previste dall'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale n. 5654/ISTR del 19 luglio 2017, è stato approvato l'Avviso per l'assegnazione di contributi a regia regionale per l'esecuzione di indagini diagnostiche ed effettuazione delle verifiche tecniche finalizzate alla valutazione del rischio sismico degli edifici scolastici nonché al conseguenziale aggiornamento della relativa mappatura, previste dall'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003.

L'istanza di finanziamento dovrà essere presentata attraverso l'invio per via telematica dello schema di "Domanda di ammissione alle agevolazioni PO FESR Sicilia 2014-2020 - Asse prioritario 10 - Azione 10.7.1 - Istruzione e formazione" (Allegato 1 all'Avviso), che potrà essere scaricato dal portale dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica della Regione siciliana (ARES), accessibile all'indirizzo www.edilizia-scolastica.regione.sicilia.it, raggiungibile dalla pagina istituzionale del Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale, seguendo le indicazioni contenute nel sito e nell'Avviso.

A pena di inammissibilità, l'istanza di ammissione al finanziamento dovrà essere presentata secondo le modalità riportate nello stesso Avviso, entro e non oltre le ore 14.00 del giorno 13 ottobre 2017, previo invio delle coordinate per la georeferenziazione dell'edificio con le modalità indicate nel portale ARES, all'indirizzo e-mail anagrafeedilizascolastica@regione.sicilia.it entro le ore 14.00 del giorno 6 ottobre 2017.

Il decreto, con i relativi allegati, è pubblicato integralmente nel sito istituzionale del Dipartimento istruzione e formazione professionale, nonché nel sito www.euroinfosicilia.it.

(2017.29.1877)137

Approvazione delle modifiche all'avviso pubblico n. 14/2017 per la presentazione di candidature per l'attuazione dell'offerta formativa di Istruzione tecnica superiore - FSE - Fondo sociale europeo 2014/2020.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale n. 5737 del 24 luglio 2017, sono state approvate le modifiche dell'Avviso pubblico n. 14/2017 per la presentazione di candidature per l'attuazione dell'offerta formativa di Istruzione tecnica superiore (ITS) in Sicilia e gli schemi di allegati per le proposte di Ambito 2 di seguito riportate:

"Art. 1 Sono approvate le modifiche al testo dell'Avviso pubblico n. 14/2017 per la presentazione di candidature per l'attuazione dell'offerta formativa di Istruzione tecnica superiore (ITS) in Sicilia - Programma operativo del Fondo sociale europeo Regione siciliana 2014-2020 (Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 28 del 7 luglio 2017) di seguito specificate:

- all'art. 13, punto 1, nella parte in cui il testo richiama il "Vademecum per gli operatori in attuazione del Programma operativo regionale FSE 2007-2013", è modificato e sostituito con il riferimento al "Vademecum per gli operatori in attuazione del Programma operativo regionale FSE 2014-2020";

- all'art. 10, punto 4 "Valutazione", nella Tabella riportante criteri, indicatori e punteggi per le proposte presentate da Fondazioni I.T.S. da costituire (Ambito 2), criterio A) Qualificazione e affidabilità del soggetto proponente (Max 40 punti), in corrispondenza dell'indicatore "A5) Adeguatezza dell'Assetto organizzativo della Fondazione e delle risorse umane che rivestiranno ruoli nell'ITS", nella colonna "Punteggio Massimo" è inserito punti "5" (punteggio attribuibile indicatore A5) massimo punti 5);

- all'art. 10, punto 4 "Valutazione", criterio A) Qualificazione e affidabilità del soggetto proponente (Max 40 punti), il testo nella parte relativa alla descrizione dell'indicatore "A6) sotto riportata:

"A. 6) Ampiezza e qualità della rete che il soggetto attuatore dispone con organismi pubblici e privati del territorio Nello specifico nel caso di:

- Nessun accordo punti 0
- Numero di accordi uguale a 1 punti 2
- Numero di accordi da 2 a 4 punti 6
- Numero di accordi da 5 a 7 punti 10
- Numero di accordi da 8 a 10 punti 13
- Numero di accordi superiori a 10 punti 15"

è modificato e integralmente sostituito nella parte della sola declinazione dei punteggi, come segue:

"A. 6) Ampiezza e qualità della rete che il soggetto attuatore dispone con organismi pubblici e privati del territorio Nello specifico nel caso di:

- Nessun accordo punti 0
- Numero di accordi uguale a 1 punti 2
- Numero di accordi da 2 a 4 punti 5
- Numero di accordi da 5 a 7 punti 7
- Numero di accordi superiori a 7 punti 10".

Resta invariata ogni altra disposizione dell'Avviso n. 14/2017.

Art. 2 Sono approvati, costituendone parte integrante, gli allegati per l'Ambito 2 Nuove Fondazioni I.T.S., all'Avviso n. 14/2017 per la presentazione di candidature per l'attuazione dell'offerta formativa di Istruzione tecnica superiore (ITS) in Sicilia - Programma operativo del Fondo sociale europeo Regione siciliana 2014-2020, e specificatamente:

- Allegato B1 - Domanda di finanziamento
- Allegato B2 - Formulario di presentazione proposta progettuale

le

- Allegato B3 - Piano finanziario
- Allegato B4 - Dichiarazione Piano triennale attività
- Allegato B5 - Patto di integrità
- Allegato B6 - Dichiarazione cofinanziamento
- Allegato B7 - Dichiarazione patrimonio
- Allegato B8 - Dichiarazione organigramma
- Allegato B9 - Scheda Istituto scolastico capofila
- Allegato B10 - Scheda partenariato Fondazione
- Allegato B11 - Dichiarazione premialità impresa.

È altresì adottato per l'Ambito 2 l'allegato A8 approvato con D.D.G. n. 4857 del 30 giugno 2017, da produrre a corredo dell'Allegato B2 - Formulario di presentazione proposta progettuale."

Il decreto integrale, con i relativi allegati, è pubblicato, ai sensi dell'art. 68, legge regionale n. 12/2014, nel sito istituzionale <http://pti.regione.sicilia.it>, nell'area del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, nel sito ufficiale del Fondo sociale europeo all'indirizzo <http://www.sicilia-fse.it>.

(2017.30.1906)137

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Provvedimenti concernenti rinnovo del rapporto di accreditamento istituzionale di alcune strutture sanitarie della Regione.

Con decreto n. 1177 del 14 giugno 2017 del dirigente dell'U.O.B. 1.1 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato rinnovato per tre anni il rapporto di accreditamento istituzionale concesso, per la branca specialistica di Presidio Ambulatoriale Recupero Riabilitazione, alla struttura "Centro Medico Benessere s.r.l." - cod. struttura 425700 - partita IVA 02093960843 per la gestione della struttura omonima, con sede nel comune di Siculiana (AG), in via Matteotti n. 1/3/5.

(2017.25.1573)102

Con decreto n. 1239 del 22 giugno 2017 del dirigente dell'U.O.B. 1.1 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, ai sensi del D.A. n. 463/2003, è stato rinnovato per tre

anni il rapporto di accreditamento istituzionale concesso, per la branca di odontoiatria, al presidio ambulatoriale denominato "Dentasam del dott. Riccardo Sammartino & C. s.n.c.", con sede nel comune di Gravina, in via Dell'Autonomia, n. 74/B. codice fiscale/partita IVA 04221810874.

(2017.27.1688)102

Con decreto n. 1267 del 27 giugno 2017 del dirigente dell'U.O.B. 1.1 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato rinnovato per tre anni il rapporto di accreditamento istituzionale concesso, per la branca specialistica di neurologia, all'Ambulatorio di neurologia della dott. Margherita Pellicanò, per la gestione della struttura omonima, con sede operativa nel comune di Siculiana (AG), in via Graceffo, n. 20.

(2017.27.1697)102

Con decreto n. 1268 del 27 giugno 2017 del dirigente dell'U.O.B. 1.1 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato rinnovato per tre anni il rapporto di accreditamento istituzionale concesso, per la branca specialistica di medicina di laboratorio, alla struttura denominata "Laboratorio di analisi cliniche Fleming s.r.l." - Codice struttura 404200 partita IVA 02383110844 - per la gestione della struttura omonima, con sede nel comune di Alcamo (TP), piazzetta Vespri, n. 3.

(2017.27.1713)102

Con decreto n. 1272 del 27 giugno 2017 del dirigente dell'U.O.B. 1.1 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, ai sensi del D.A. n. 463/2003, è stato rinnovato per tre anni il rapporto di accreditamento istituzionale concesso alla RSA, con n. 20 posti letto per anziani non autosufficienti, denominata Associazione Socio Assistenziale Sanitaria La Sacra Famiglia, con sede nel comune di Santa Venerina (CT), via Stabilimenti, n. 244, codice fiscale/partita IVA 02744360872.

(2017.27.1704)102

Approvazione del nuovo assetto della struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata "Consorzio D'Amico 1980", con sede legale nel comune di Torregrotta.

Con decreto n. 1246 del 22 giugno 2017 del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, a seguito del subentro di un nuovo punto di accesso, è stato approvato, ai fini dell'accreditamento istituzionale, il nuovo assetto della struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata "Consorzio D'Amico 1980", con sede legale nel comune di Torregrotta (ME) - Frazione Scala - in via Nazionale n. 50/P e costituita da un laboratorio centralizzato sito nel comune di Torregrotta - Frazione Scala - in via Nazionale n. 50/P, nel comune di Villafranca Tirrena in via Nazionale n. 88 e nel comune di Milazzo in via della Concordia n. 45.

È stato contestualmente revocato il rapporto di accreditamento istituzionale della struttura "Centro Diagnostico Microbiologico di Siragusa Lucia & C. s.n.c." di Milazzo entrata a far parte dell'aggregato di medicina di laboratorio denominato Consorzio D'Amico 1980.

(2017.27.1718)102

Provvedimenti concernenti voltura del rapporto di accreditamento istituzionale di strutture sanitarie della Regione.

Con decreto n. 1247 del 22 giugno 2017 del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata approvata la voltura del rapporto di accreditamento istituzionale dalla società "Studio di radiologia ed ecografia del dott. Adolfo Pisacane di Anna Pisacane & C. s.a.s." alla società "San Michele s.r.l." per la gestione dell'ambulatorio di radiologia diagnostica sito in via Nino Bixio is. 119 n. 144 nel comune di Messina.

(2017.27.1720)102

Con decreto n. 1249 del 22 giugno 2017 del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata approvata la voltura del rapporto di accreditamento istituzionale dalla società "Centro odontoiatrico Scaffidi di Scaffidi Abbate Carmelo & C. s.n.c." alla società "Centro odontoiatrico Scaffidi della dottoressa Scaffidi Abbate Loredana s.a.s." per la gestione dell'ambulatorio odontoiatrico sito in via G. Prezzolini n. 45 (già via Nuova n. 71) nel comune di Palermo.

(2017.27.1719)102

Trasferimento della sede operativa della struttura denominata "San Filippo Dial Center s.r.l." dai locali siti nel comune di San Filippo del Mela ai locali siti nel comune di Brolo.

Con decreto n. 1248 del 22 giugno 2017 del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato approvato, ai fini dell'accREDITAMENTO istituzionale, il trasferimento della sede operativa della struttura denominata "San Filippo Dial Center s.r.l." dai locali di via Nazionale n. 142 Olivarella del comune di San Filippo del Mela (ME) ai locali di via S. Barbara angolo via on. Germanà nel comune di Brolo (ME).

(2017.27.1724)102

Provvedimenti concernenti accreditamento istituzionale di strutture sanitarie della Regione.

Con decreto n. 1250/del 22 giugno 2017 del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato istituzionalmente accreditato il nuovo soggetto gestore di medicina di laboratorio aggregato denominato "S.A.L.U.S. s.r.l.", con sede legale nel comune di Rosolini (SR) in via Monteverde n. 19, costituito da un laboratorio centralizzato sito nel comune di Rosolini in via Monteverde n. 19 e da un punto di accesso sito nel comune di Rosolini in via Roma n. 70.

Sono contestualmente revocati i rapporti di accreditamento istituzionale delle strutture "Centro di analisi cliniche Buffa Santa & C. s.n.c." e "Analisi cliniche di Antonio Cassar Scalia & C. s.a.s." entrate a far parte dell'aggregato di medicina di laboratorio denominato "S.A.L.U.S. s.r.l.".

(2017.27.1723)102

Con decreto n. 1251 del 22 giugno 2017 del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato istituzionalmente accreditato il nuovo soggetto gestore di medicina di laboratorio aggregato denominato "Centro analisi cliniche Pachino s.r.l.", con sede legale nel comune di Pachino (SR) in via Cavour n. 12, costituito da un laboratorio centralizzato sito nel comune di Pachino in via Cavour n. 12 e da un punto di accesso sito nel comune di Pachino in via Gorizia n. 63.

Sono contestualmente revocati i rapporti di accreditamento istituzionale delle strutture "Diagnostica per immagini di Moncada Salvatore & C. s.a.s." e "Laboratorio analisi cliniche della dott.ssa Criscione Francesca" entrate a far parte dell'aggregato di medicina di laboratorio denominato "Centro analisi cliniche Pachino s.r.l.".

(2017.27.1721)102

Con decreto n. 1287 del 29 giugno 2017 del dirigente del servizio 1 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio

epidemiologico, preso atto del parere di compatibilità con la programmazione regionale reso dal Dipartimento pianificazione strategica con la nota prot. n. 40389 del 13 maggio 2015, nonché delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, la Comunità terapeutica assistita "Maria Sanfilippo" gestita dalla società MA'MA s.r.l. sita nel comune di Palermo in via Perpignano n. 11/F piano terra, primo e secondo, è stata accreditata per un modulo da n. 20 posti.

(2017.27.1656)102

Revoca del rapporto di accreditamento istituzionale concesso al Centro professionale assistenza italiani disagiati CE.P.A.I.D., con sede in Marsala.

Con decreto n. 1269 del 27 giugno 2017 del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, l'accREDITAMENTO istituzionale della struttura denominata Centro professionale assistenza italiani disagiati CE.P.A.I.D., con sede in Marsala (TP) contrada Cozzaro n. 221/A e sede operativa presso lo stesso comune in contrada Cozzaro n. 221/A, è stato revocato.

(2017.27.1714)102

Autorizzazione ed accreditamento del Centro Interaziendale all'esercizio delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello anche di tipo eterologa presso il P.O. Cervello di Palermo.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1292 del 3 luglio 2017, il Centro Interaziendale, di cui al D.A. n. 785 del 5 maggio 2015, è stato autorizzato ed accreditato all'esercizio, presso il P.O. Cervello di Palermo, delle attività connesse alla procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello anche di tipo eterologa.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito *web* dell'Assessorato regionale della salute.

(2017.27.1657)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Rideterminazione definitiva e chiusura di un intervento della Città metropolitana di Palermo, di cui alla linea di intervento 3.2.1.B - attività A del PO FESR 2007-2013.

Si rende noto che l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione siciliana - Dipartimento regionale dell'ambiente, in attuazione della linea di intervento 3.2.1.B - attività A del PO FESR 2007-2013, a seguito della trasmissione degli atti finali da parte della Città metropolitana di Palermo, beneficiaria dell'intervento finanziato con D.D.G. n. 292 del 23 aprile 2013 dal titolo "Progetto per la tabellazione e recinzione della R.N.O. Serre di Ciminna", codice Caronte SL_1_8385, ha emesso il provvedimento di rideterminazione definitiva e di chiusura dell'intervento con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 466 del 7 giugno 2017, registrato alla Corte dei conti al reg. n. 1, fg. 14, del 23 giugno 2017, pubblicato integralmente nei siti www.euroinfoscilia.it e www.regione.sicilia.it.

(2017.27.1658)135

CIRCOLARI

ASSESSORATO DELLA SALUTE

CIRCOLARE 7 luglio 2017, n. 10.

Direttiva relativa alle prestazioni sanitarie in favore di pazienti affetti da disturbo autistico in età scolare.

AI DIRETTORI GENERALI
DELLE AZIENDE SANITARIE PROVINCIALI

Com'è noto questa Amministrazione ha recentemente emanato la circolare assessoriale n. 8/2017, recante "Direttiva relativa alle prestazioni sanitarie in favore di pazienti affetti da disturbo autistico in età scolare".

La circolare trae spunto dalla conclamata necessità di rapportare la risposta sanitaria alla crescente domanda di assistenza per il tramite delle AA.SS.PP. e dei loro distretti.

Ciò premesso, è stato verificato che l'applicazione della circolare ha comportato dubbi interpretativi e difficoltà applicative sia da parte delle AA.SS.PP. che delle strutture accreditate.

Considerato il periodo estivo di vacanza scolastica e ritenuto di dover assolutamente salvaguardare innanzitutto la continuità assistenziale sanitaria per la platea di riferimento, ancor di più trattandosi di soggetti in età prescolare e scolare, nelle more di una necessaria e non rinviabile revisione complessiva della materia *de qua* che veda riassunto e rivisitato in unico provvedimento quanto previsto nei DD.AA. e nelle circolari già emanate sull'argomento ed elencati nella circolare in premessa citata, si dispone che l'applicazione della circolare n. 8/2017, prot. n. 48948 del 14 giugno 2017, venga temporaneamente sospesa sino a nuove e diverse disposizioni.

La presente circolare sarà pubblicata integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito *web* dell'Assessorato della salute.

L'Assessore: GUCCIARDI

(2017.28.1782)102

VITTORIO MARINO, direttore responsabile

MELANIA LA COGNATA, condirettore e redattore

SERISTAMPA di Armango Margherita - VIA SAMPOLO, 220 - PALERMO

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione